

FIN-SARDA “Finanziaria Sarda” S.p.A

Capitale sociale €.2.000.000 I.V.

Sede legale: Cagliari Corso Vittorio Emanuele II n. 92

Iscritta alla Banca d'Italia n.175 albo art.106 D.lgs.385/93

Iscritta al registro imprese di Cagliari

codice fiscale 00142340926

Codice Abi: 31038

R.E.A. Cagliari 65.951

Fascicolo di bilancio al 31 dicembre 2020

Sommario

| | |
|-----------------------------------------------------------------------------------|-----|
| ORGANI SOCIALI | 3 |
| RELAZIONE SULLA GESTIONE | 4 |
| SCHEMI DI BILANCIO | 23 |
| Stato Patrimoniale | 23 |
| Conto Economico..... | 24 |
| Prospetto della Redditività Complessiva | 25 |
| Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto | 26 |
| Rendiconto Finanziario | 27 |
| NOTA INTEGRATIVA | 29 |
| PARTE A - POLITICHE CONTABILI | 30 |
| A.1 PARTE GENERALE | 31 |
| A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO | 42 |
| A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE | 61 |
| A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE..... | 61 |
| PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE | 64 |
| PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO | 80 |
| PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI | 90 |
| Sezione 1 – Riferimenti specifici sull'operatività svolta | 91 |
| Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura | 92 |
| Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio | 111 |
| Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva | 116 |
| Sezione 6 – Operazioni con parti correlate | 117 |
| Sezione 7 – Altri dettagli informativi | 118 |
| RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE | |
| RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE | |

ORGANI SOCIALI

Consiglio di Amministrazione

Presidente

Sign. Tonio Canalis

Amministratore Delegato

Dr. Massimiliano de' Salazar

Consiglieri

Dr.ssa Emanuela Vargiu

Collegio Sindacale

Presidente

Dr. Alessandro Ciotti

Sindaci Effettivi

Dr. Enrico Maria Capozzi

Dr. Alessandro Triolo

Revisore legale dei conti

BDO Italia SpA

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Relazione sulla Gestione al 31 dicembre 2020

Signori Azionisti,

è doveroso in premessa ricordare che, in data 29 giugno 2021 l'Assemblea degli Azionisti, a maggioranza assoluta del capitale, ha revocato l'intero corpo amministrativo e nominato un nuovo Consiglio di Amministrazione.

Nell'occasione, l'Assemblea degli Azionisti - che aveva all'ordine del giorno l'approvazione del bilancio ordinario dell'esercizio 2020 predisposto dal precedente Consiglio di Amministrazione - ha deliberato di rinviare l'approvazione del bilancio ad una successiva assemblea.

A seguito di tale rinvio, il Consiglio di Amministrazione nominato in data 29 giugno 2021, ha predisposto un nuovo progetto di bilancio, necessariamente al di là degli ordinari termini fissati dalla legge per la sua approvazione, che sottopone all'Assemblea degli Azionisti, all'uopo nuovamente convocata e per il quale è stata richiesta alla Società di Revisione incaricata l'emissione del relativo giudizio professionale.

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020 della Società che sottoponiamo alla Vostra attenzione evidenzia un risultato negativo della gestione, con una perdita d'esercizio pari a euro 2.288.215.

Il significativo peggioramento è determinato dall'azione congiunta:

- del perdurare della crisi pandemica che inevitabilmente ha colpito tutte le economie internazionali e, in particolar modo, il settore di riferimento e che ha avuto riflessi, fra gli altri aspetti, sulla recuperabilità dei crediti e, di conseguenza, sulla valutazione del portafoglio della Società;
- degli impatti della "sentenza Lexitor" che - prevedendo criteri stringenti di restituzione delle provvigioni alla clientela - ha generato un significativo rallentamento sistemico nei processi di erogazione diretta e di concessione di linee di funding *pro-soluto*;
- dell'indisponibilità di risorse finanziarie per l'attività di finanziamento ordinaria dalla fine del primo semestre 2020, circostanza che ha determinato un forte rallentamento della produzione nella seconda parte dell'anno.

Come premessa è doveroso evidenziare l'evoluzione normativa del nostro settore:

L'evoluzione della situazione normativa

Interventi delle Autorità di Vigilanza che nel corso dell'anno hanno fornito disposizioni attuative:

- modifiche alle disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari Applicazione della nuova definizione di default e altre modifiche in materia di rischio di credito, fondi propri, investimenti in immobili e operazioni rilevanti.

- Indicazioni operative e schemi rappresentativi di comportamenti anomali in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo e in materia di Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari.

L'operatività aziendale e di conseguenza le policy, i regolamenti e le procedure della Società sono stati prontamente adeguati al nuovo quadro normativo.

Il bilancio e la nota integrativa vengono redatti utilizzando quale moneta di conto l'Euro, osservando tutte le direttive della Banca d'Italia, in particolare il Provvedimento del 22 dicembre 2017 "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" e successivi aggiornamenti.

Finsarda, autorizzata in via ufficiale dal 12 maggio 2017, predispone il proprio bilancio, in conformità delle indicazioni del Provvedimento sopra descritto alla data del 31 dicembre 2020 (vedi dettagli contenuti all'interno della Nota Integrativa).

Si precisa inoltre che la presente relazione è redatta ai sensi delle disposizioni vigenti, al fine di illustrare la situazione economica e finanziaria d'impresa e descrivere l'andamento di gestione nel suo complesso ed in conformità agli scopi statutari e all'art. 2 della legge 59/92 e possedendo i contenuti minimali così come previsti dal Provvedimento.

Lo Scenario macroeconomico

La crisi epidemiologica da Covid-19 ha fortemente condizionato l'economia globale nel 2020, a partire dalla primavera, con restrizioni diffuse alle attività produttive e una conseguente forte contrazione del PIL sia nei paesi avanzati che in quelli emergenti, a causa principalmente del crollo dei consumi privati, in particolare nel comparto dei servizi. Se nei mesi estivi la ripresa dell'attività economica è stata consistente e superiore alle attese in tutte le principali economie, nella seconda parte dell'anno, il peggioramento della situazione pandemica ha comportato un ulteriore freno dell'economia mondiale. In controtendenza la Cina, con i principali indicatori che hanno segnalato un'espansione in tutti i settori, a fronte di forte contenimento degli effetti della pandemia già a partire dalla primavera.

Gli scambi sul commercio mondiale si sono ridotti di circa il 9 per cento su base annua.

L'avvio delle campagne di vaccinazione, accompagnate peraltro da incertezze sui tempi di distribuzione e somministrazione dei vaccini, ha comunque positivamente impattato sulle prospettive di lungo periodo.

L'inflazione nelle principali economie avanzate è stata contenuta rispetto ai livelli precedenti la crisi pandemica, con incrementi su base annua inferiori all'1 per cento se non addirittura negativi (in Giappone e nell'area euro), fatta eccezione per gli Stati Uniti.

In base ai dati OCSE, l'espansione del PIL è attesa nel 2021 nell'ordine del 4,2% (con un forte contributo della Cina), per superare i livelli precedenti la pandemia entro la fine dell'anno. Il tutto, nell'assunto che permangano politiche economiche espansive e si arrivi ad un'estesa campagna di vaccinazione entro la fine del 2021.

Il prezzo del petrolio, in contrazione a metà del 2020, è aumentato nell'ultima parte dell'anno, raggiungendo la soglia dei 50 dollari al barile, grazie anche all'andamento della campagna vaccinale e al superamento delle incertezze connesse con le elezioni statunitensi.

A livello macroeconomico, la *Federal Reserve* ha annunciato a dicembre l'intenzione di continuare con una politica di espansione monetaria per il tramite dell'acquisto di titoli, fino al raggiungimento degli obiettivi di massima occupazione e di stabilità dei prezzi. Nella stessa direzione, la Banca d'Inghilterra ha aumentato il target per gli acquisti dei titoli pubblici, mentre la Banca centrale cinese ha mantenuto invariati i tassi di riferimento, nel contempo intervenendo all'occorrenza per limitare i rischi di instabilità finanziaria, su specifici casi di insolvenza di aziende locali. La Banca del Giappone, infine, ha proseguito sulla strada del sostegno alla liquidità.

Nell'area euro, il PIL ha subito una contrazione dell'11,7% rispetto al primo trimestre 2020, con una parziale ripresa nel corso del trimestre estivo (+12,5%), seguita da ulteriori contrazioni nell'ultima parte dell'anno. Secondo le stime elaborate dal centro studi dell'Eurosistema, il PIL tornerebbe a crescere in maniera consistente a partire dal 2021 con un incremento del 3,9%, cui seguirebbero ulteriori aumenti del 4,2% e del 2,1% nel biennio successivo.

L'inflazione ha subito un calo dello 0,3% rispetto all'anno precedente, dato su cui incide la contrazione dei servizi connessi al turismo.

In tale contesto economico, il Consiglio Direttivo della BCE ha rivisto in senso espansivo gli interventi di politica monetaria al fine di mantenere condizioni di finanziamento favorevoli: il totale dei fondi erogati attraverso i vari programmi approntati ammonta a 1.749 miliardi di euro.

Nel mese di dicembre, il Consiglio europeo ha raggiunto un accordo sul bilancio della UE con uno stanziamento nel bilancio dell'UE di 1.074,3 miliardi di euro per gli anni 2021-2027 e la possibilità per gli

Stati membri di accedere ad un prefinanziamento pari al 13% dei fondi richiesti, dietro approvazione da parte della Commissione dei rispettivi piani per la ripresa ad essa presentati.

Il venir meno delle incertezze sull'esito delle elezioni negli Stati Uniti e le positive notizie sulla distribuzione dei vaccini per contrastare la crisi epidemiologica hanno avuto un positivo impatto sui mercati finanziari internazionali. I rendimenti dei principali titoli di Stato si sono stabilizzati su livelli bassi o leggermente negativi.

Nel 2020 la pandemia ha inciso profondamente anche sull'economia italiana, con un crollo del PIL di 13 punti percentuali rispetto al periodo precedente, con restrizioni generalizzate alle attività produttive e generalizzata su tutti i comparti e una riduzione dei consumi delle famiglie e degli investimenti fissi. Particolarmente penalizzate sono risultate le attività maggiormente caratterizzate dall'interazione sociale come il commercio, l'alloggio, il trasporto e la ristorazione. Nel corso dei mesi estivi la crescita del prodotto è stata del 15,9% sul trimestre precedente, trainata dagli investimenti fissi lordi che hanno addirittura superato i livelli dell'anno precedente. Con l'emergere di una nuova fase acuta dell'epidemia nell'ultimo trimestre del 2020 e le conseguenti limitazioni predisposte dal Governo per contrastarne la diffusione, si è assistito di nuovo a una flessione, quantificabile con una riduzione del PIL di circa 3,5 punti percentuali sul periodo precedente.

Nel complesso, le aspettative delle imprese circa gli investimenti risultano positive per l'industria, meno per i servizi.

Anche la spesa delle famiglie italiane, dopo il forte aumento del 12,4% sul trimestre registrato nei mesi estivi, si è avuta una nuova flessione in chiusura d'anno, in particolare sul comparto dei servizi turistici e ricreativi. E' aumentata la propensione al risparmio, che riflette motivazioni economiche precauzionali e di rinuncia ad effettuare spese per evitare contagi, con una leggera flessione in chiusura d'anno, pur mantenendosi su livelli molto elevati (14,6%).

Sul mercato del lavoro si è assistito nel secondo trimestre del 2020 ad una caduta repentina delle ore lavorate (-15,2% sul periodo precedente) a fronte di una riduzione contenuta del numero degli occupati, principalmente grazie alle misure di tutela occupazionale predisposte dal Governo.

Nel quarto trimestre del 2020 la variazione dei prezzi al consumo è stata negativa, influenzata dalla dinamica dei prezzi dei beni energetici e dall'andamento dei prezzi nei settori maggiormente colpiti dalla pandemia. Secondo stime degli analisti, le aspettative di famiglie e imprese di crescita futura dei prezzi prefigurano livelli estremamente contenuti.

Il mercato del credito al consumo

L'epidemia da Covid-19 ha inciso profondamente nel mercato del credito al consumo determinando una riduzione del 24,8% delle erogazioni nei primi nove mesi dell'anno, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, con un parziale recupero nel terzo trimestre dell'anno, in particolare nell'erogazione di finanziamenti finalizzati all'acquisto di auto e moto (grazie agli incentivi messi a disposizione dal Governo ed al maggior ricorso ad una mobilità di tipo individuale e sostenibile).

Gli investimenti finalizzati all'acquisto di altri beni e servizi (quali arredo, elettronica ed elettrodomestici, energie rinnovabili ed impianti per l'efficientamento energetico delle abitazioni), hanno anch'essi registrato nel terzo trimestre del 2020 un deciso aumento, riuscendo a riportarsi sui livelli dell'anno precedente, trainati in particolare dai finanziamenti per mobili e arredamento (cresciuti del 14,4%).

Nel complesso, tuttavia, sia i finanziamenti finalizzati all'acquisto di auto e moto che quelli finalizzati all'acquisto di altri beni/servizi hanno registrato nei primi nove mesi del 2020 un calo subbase annua rispettivamente del 18,3% e del 15,2%.

La forma di finanziamento maggiormente impattata dalla crisi scaturita dall'emergenza epidemiologica è stata quella dei prestiti personali, chiudendo i primi nove mesi dell'anno in flessione del 35,4% su base annua, nonostante l'ampliamento dell'offerta attraverso i canali digitali che non è riuscita a compensare le restrizioni che hanno subito gli sportelli fisici di banche ed altri istituti finanziari specializzati.

In parziale controtendenza rispetto al quadro generale dei prestiti personali, il mercato della cessione del quinto ha registrato nel terzo trimestre del 2020 un aumento del 5,2%, essendo il prodotto destinato prevalentemente a dipendenti pubblici e pensionati, il cui reddito è stato generalmente meno impattato dagli effetti negativi della crisi.

Nel corso del 2020 il livello di rischio del credito al dettaglio è tornato a crescere. In particolare, a settembre 2020 il tasso di default è aumentato all'1,9%, riconducibile principalmente ai prestiti personali e, in misura minore, a quelli finalizzati.

Le previsioni per il biennio 2021-2022 mostrano un iniziale ritorno alla crescita dei flussi di credito a partire dal 2021, sospinta dalla probabile ripresa dell'attività economica nel suo complesso, ed un atteso forte consolidamento nell'anno 2022.

La sentenza Lexitor

È proseguita nel corso del 2020 la situazione di forte incertezza nel mercato del credito al consumo, già osservata nell'ultimo trimestre del 2019, causata dalla sentenza della Corte di Giustizia Europea in tema di indennizzi dovuti alla clientela in caso di estinzione anticipata dei finanziamenti.

La Sentenza ha avuto l'effetto di sovvertire un consolidato sistema di "equa riduzione" del costo totale del credito per le estinzioni anticipate, al quale gli intermediari finanziari si sono nel tempo conformati. In particolare, l'interpretazione in base alla quale si prevedrebbe, in caso di estinzione anticipata di un finanziamento, il rimborso di spese che non hanno "correlazione con il tempo" e che non sono state percepite dagli intermediari in quanto destinate a soggetti terzi (es. imposta di registro, perizie, commissioni di intermediazione etc.) ha sollevato importanti perplessità, creando un contesto di forte opposizione anche per le rilevanti discontinuità con il passato, già diversamente disciplinato.

Oltre a tale aspetto il principio espresso dalla Sentenza ha posto notevoli dubbi interpretativi anche con riferimento alla sua applicabilità, *sic et simpliciter*, nell'ordinamento nazionale confermato anche da diverse decisioni giurisprudenziali. Si sono, infatti, confermate "posizioni interpretative" fortemente difformi tra loro ed anzi, nell'ultimo periodo, gli orientamenti della Magistratura ordinaria hanno portato a decisioni, se possibile, ancora più discordanti le une dalle altre.

In sostanza, in questo primo anno intercorso dall'emanazione della citata sentenza pregiudiziale, la giurisprudenza ha assunto posizioni non uniformi sulla rilevanza/non applicabilità tout court, del principio sancito dalla Corte di Giustizia Europea. I temi più controversi nelle varie pronunce riguardano:

- l'efficacia della Direttiva 48/2008/CE nel nostro ordinamento in base all'esclusione della sua natura self-executing;
- la tutela del legittimo affidamento degli intermediari;
- la non corretta trasposizione dell'art. 16 Direttiva 48/2008/CE nell'art. 125 sexies TUB, con relativo riconoscimento della responsabilità dello Stato per il non corretto recepimento della norma;
- l'esclusione in capo al finanziatore della restituzione dei costi incassati da "terzi".

In questo contesto, non si possono evidentemente escludere future pronunce che possano consolidare tali orientamenti con la conseguenza che la norma italiana di recepimento dell'art. 16 della Direttiva (l'art. 125-sexies TUB) potrebbe essere interpretata secondo il dettato della citata Sentenza solo a seguito di un intervento normativo di opportuno adeguamento.

In sintesi, l'attuale quadro normativo e giurisprudenziale non consente allo stato di individuare con ragionevole certezza gli obblighi cui gli intermediari devono conformarsi per ciò che attiene al calcolo della riduzione del costo totale del credito in caso di estinzione anticipata di un finanziamento, confermando il contesto di incertezza che si è venuto a formare nel mercato del credito al consumo a seguito della citata sentenza.

Andamento della gestione

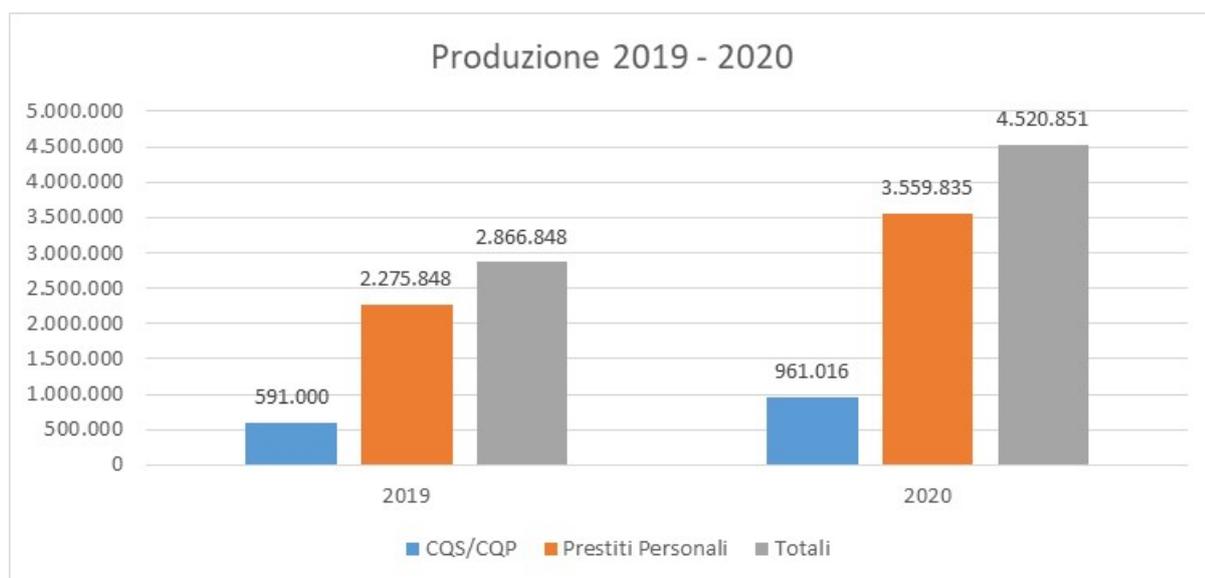
Nel corso del 2020, la Società ha confermato la propria presenza quale operatore di erogazione diretta nel settore del credito al consumo sia attraverso il consolidamento del prodotto rappresentato dai prestiti personali a dipendenti privati, sia attraverso l'estensione della propria attività nel comparto dei finanziamenti contro cessione del quinto dello stipendio e delle pensioni (CQS e CQP), anche a favore di dipendenti pubblici e/o pensionati.

In particolare:

- sono stati intensificate le attività di ricerca per nuove linee dirette di funding, coinvolgendo banca di interesse nazionale ed estero;
- è proseguito il processo di consolidamento della compagine azionaria;
- sono stati consolidati i processi e gli adeguamenti organizzativi strumentali per la gestione operativa e del rischio di credito, anche per far fronte alla diversificazione dei prodotti:
 - Formalizzazione ed attivazione di convenzioni di sistema tecnico-operative (MEF/ NOIPA e l'INPS);
 - Attività di convenzionamento di ATC;
 - Definizione degli accordi di copertura dei rischi con le primarie compagnie assicurative, anche per il prodotto prestiti personali;
 - Formalizzazione i processi operativi e le politiche di credito assuntive;
 - Mantenimento delle partnership professionali con primarie società di analisi e prevenzione dei rischi di credito e dei rischi di frode;
 - Potenziamento dei canali di distribuzione dei prodotti;
 - Avanzamento delle attività relative all'integrazione del nuovo sistema informatico per la gestione dei flussi operativi e del sistema amministrativo-contabile della società in grado di assicurare gli standard di sicurezza, qualità e integrità dei dati richiesti dalla normativa.

Si rappresenta di seguito, in termini tabellari e grafici, la produzione dell'esercizio 2020, a confronto con l'anno precedente:

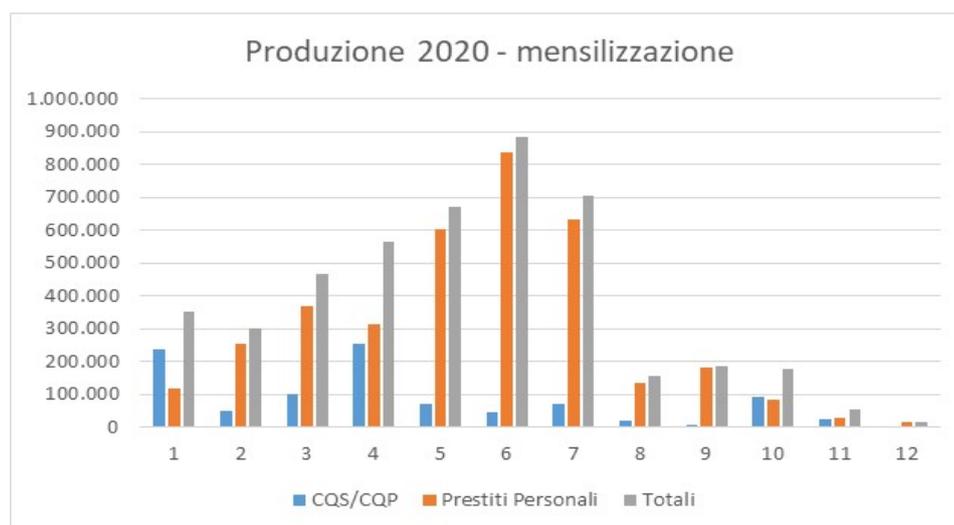
| | 2019 | 2020 | Variazione% |
|---------------------------|------------------|------------------|-------------|
| CQS/CQP | 591.000 | 961.016 | 63% |
| Prestiti Personali | 2.275.848 | 3.559.835 | 56% |
| Totali | 2.866.848 | 4.520.851 | 58% |



Si evidenzia un incremento significativo dell'attività di produzione, sia sul prodotto CQS che sul prodotto CQP, grazie al fatto che nel 2020 è entrata a pieno regime la macchina operativa e commerciale a supporto dell'attività di erogazione.

A livello di distribuzione per periodo di erogazione della produzione 2020, si rappresenta di seguito l'andamento su base mensile:

| | gen-20 | feb-20 | mar-20 | apr-20 | mag-20 | giu-20 | lug-20 | ago-20 | set-20 | ott-20 | nov-20 | dic-20 |
|---------------------------|----------------|----------------|----------------|----------------|----------------|----------------|----------------|----------------|----------------|----------------|---------------|---------------|
| CQS/CQP | 234.540 | 47.160 | 97.980 | 255.240 | 68.640 | 46.200 | 71.561 | 18.000 | 4.696 | 93.240 | 23.760 | |
| Prestiti Personali | 115.584 | 252.612 | 366.756 | 311.568 | 601.356 | 837.684 | 634.223 | 135.480 | 179.520 | 81.588 | 27.480 | 15.984 |
| Totali | 350.124 | 299.772 | 464.736 | 566.808 | 669.996 | 883.884 | 705.783 | 153.480 | 184.216 | 174.828 | 51.240 | 15.984 |



La distribuzione sopra descritta assume particolare rilevanza alla luce del fatto che la produzione dell'anno 2020 è stata realizzata prevalentemente nel corso del primo semestre (per oltre l'87% del totale annuo), a ulteriore conferma delle potenzialità e dell'efficacia della macchina operativa e commerciale, in grado di erogare a regime credito rispondente agli standard assuntivi di qualità, in volumi mensili importanti.

In particolare, l'attività di erogazione nel corso del primo semestre 2020 è stata possibile grazie alle disponibilità finanziarie della Società a seguito della dismissione del portafoglio di prestiti personali avvenuta a fine 2019, che aveva generato oltre 3 milioni di liquidità.

La predetta dismissione, che nel 2019 aveva generato anche un beneficio economico a livello di plusvalore da realizzo, si inseriva come primo tassello in un più ampio percorso strategico con la controparte bancaria dell'operazione, che aveva portato alla definizione di un accordo quadro pluriennale per la disponibilità di un funding rotativo a servizio dell'attività di erogazione di finanziamenti nella forma di CQS/CQP e di prestiti personali assistiti da garanzie (TFR/assicurazioni), da cedere periodicamente alla controparte.

Anche in ragione di ciò, la Società aveva consolidato il dimensionamento della propria struttura organizzativa per essere in grado di fronteggiare a livello operativo e di sistema dei controlli interni la prospettata operatività.

Per le note e impreviste vicende sfavorevoli di mercato (crisi pandemica e Sentenza Lexitor), non si è potuto dare seguito agli accordi di produzione intercorsi con la controparte bancaria e, pertanto, esaurite le disponibilità derivanti dalla precedente vendita del portafoglio, la Società – in particolar modo nella seconda parte dell'anno – non è stata nelle condizioni di proseguire con l'attività di erogazione diretta ai ritmi del primo semestre, dovendo suo malgrado anche rinunciare ad una parte importante di produzione già lavorata ed in procinto di essere liquidata.

Nella seconda parte dell'anno, sono proseguite le trattative con un primario istituto bancario per nuovi accordi di funding per la cessione dei prodotti CQS/CQP e prestiti personali garantiti, poi concretizzati nel 2021 (vedi paragrafo "fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio").

Nel corso del 2020, è proseguita l'attività di monitoraggio dei crediti problematici e l'impegno delle funzioni aziendali dedicate alle azioni di recupero giudiziali e stragiudiziali, con un approccio sempre più strutturato e mirato all'analisi di tutti i fattori potenzialmente in grado di incidere sui tempi e sull'entità del recupero. La prima attività è una valutazione analitica di ogni singola posizione deteriorata da cui si ottengono elementi fondamentali alla gestione delle attività finanziarie, nonché le modalità di valutazione delle rettifiche sulla base della situazione reddituale del debitore. Le valutazioni di cui sopra vengono successivamente portate all'attenzione del Comitato Crediti, con una breve relazione, che valuta l'eventuale passaggio di status, l'incarico al legale esterno per il recupero del credito e la relativa svalutazione.

L'obiettivo finale è concentrare una pluralità di informazioni da tramutare in segnali ed indicatori attraverso i quali determinare le azioni da porre in essere per il recupero.

La gestione della pratica deteriorata si distingue sostanzialmente in:

- attività di recupero stragiudiziale attraverso attività diretta dell'Ufficio Legale;
- attività di recupero giudiziale attraverso azione esecutiva con incarico al legale esterno.

L'attività stragiudiziale si basa sostanzialmente su una prospettiva di affidabilità concessa al Cliente nel breve e/o lungo periodo. Per ciò che riguarda l'azione esecutiva, la prassi di gestione dell'attività legale vuole che, ove sia inefficace il titolo cambiario, venga ottenuto un decreto ingiuntivo, titolo attraverso il quale segue l'attività esecutiva vera e propria. Rimane comunque ferma la possibilità per il Cliente, ove sussistano i requisiti, di negoziare la posizione di sofferenza mediante transazione, per il tramite del legale esterno, o direttamente presso la Società, previo parere dell'Ufficio Legale e del Comitato Crediti.

Sintesi della situazione patrimoniale:

| voci dell'attivo | 31/12/2020 | 31/12/2019 |
|----------------------|------------------|------------------|
| TOTALE ATTIVO | 6.528.062 | 8.427.470 |

| voci del passivo e dello patrimonio netto | | 31/12/2019 |
|-------------------------------------------|------------------|------------------|
| TOTALE PASSIVO | 6.085.558 | 5.694.502 |
| CAPITALE | 2.000.000 | 2.000.000 |
| RISERVE | (652.529) | (754.435) |
| RISERVE DA RIVALUTAZIONE | 1.383.248 | 1.385.497 |
| UTILE PERDITA D'ESERCIZIO | (2.288.215) | 101.906 |
| PATRIMONIO NETTO | 442.504 | 2.732.968 |
| TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO | 6.528.062 | 8.247.470 |

Il decremento dell'attivo patrimoniale, per Euro 1.899 migliaia (-22,5%) è dovuto prevalentemente alle cessioni di crediti in CQS (Euro 858 migliaia), alle rettifiche nette di valore operate su crediti e su immobilizzazioni materiali ed immateriali (rispettivamente, Euro 842 migliaia ed Euro 139 migliaia) ed alla riduzione del credito per imposte differite attive nette (Euro 338 migliaia), in parte mitigato dall'incremento delle altre attività (Euro 276 migliaia), che includono crediti per compensi netti percepiti anticipatamente dagli amministratori nel corso del 2020 oltre a relativi oneri fiscali e previdenziali.

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2020 rileva un decremento notevole rispetto all'esercizio precedente (Euro 2.290 migliaia), per effetto prevalentemente della perdita di periodo (Euro 2.288 migliaia).

A tal riguardo, si fa osservare che – a seguito dell'Assemblea degli Azionisti del gennaio 2021, tutti i soci sovventori hanno effettuato nel corso del mese di febbraio una conversione in conto futuro aumento di capitale, irreversibile ed irredimibile, di quota parte del proprio credito per sovvenzioni nei confronti della Società, per un importo pari a Euro 1,46 milioni, destinato alla conversione in capitale sociale riservato.

Analoga operazione di capitalizzazione è stata effettuata da alcuni soci sovventori nel mese di agosto 2021, per un importo pari a Euro 1,79 milioni, rappresentante la totalità delle rispettive sovvenzioni residue, riducendo significativamente alla data la pregressa esposizione debitoria verso gli azionisti sovventori.

Per effetto di tali operazioni di capitalizzazione, alla data di predisposizione del progetto di bilancio, nonostante il significativo ammontare della perdita al 31 dicembre 2020, la Società non ricade nell'ambito di applicazione dell'art. 2446 del codice civile.

Sintesi della situazione economica:

| # | Voci | 31/12/2020 | 31/12/2019 | Variazione% |
|------------|-----------------------------------------------------------------------------------|--------------------|------------------|---------------|
| 30 | MARGINE DI INTERESSE | 116.337 | 407.188 | -71,4% |
| 60 | COMMISSIONI NETTE | 87.325 | 113.730 | -23,2% |
| 100 | UTILE DA CESSIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE | 116.389 | 482.040 | -75,9% |
| 120 | MARGINE DI INTERMEDIAZIONE | 320.050 | 1.002.958 | -68,1% |
| 130 | RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER IL DETERIORAMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE | (841.962) | 26.533 | n.a. |
| 150 | RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA | (521.912) | 1.029.491 | n.a. |
| 210 | COSTI OPERATIVI | (1.428.766) | (1.110.762) | 28,6% |
| 260 | UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE | (1.950.679) | (81.270) | 24x |
| 270 | Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente | (337.538) | 183.176 | n.a. |
| 300 | UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO | (2.288.216) | 101.906 | n.a. |

Prima di passare in rassegna le singole voci significative, si evidenzia che la Società ha conseguito, nel corso dell'esercizio 2020, un risultato negativo di Euro 2.288 migliaia, a fronte di un utile di Euro 102 migliaia dell'anno precedente.

I macro-fattori che hanno determinato tale peggioramento nel risultato sono i seguenti:

- Una decrescita nel margine di intermediazione (68,1%, pari a Euro 683 migliaia), ascrivibile essenzialmente alle seguenti ragioni:
 - Riduzione del margine di interesse, per effetto della contrazione delle masse medie gestite;
 - Riduzione delle commissioni nette, che nel 2019 avevano positivamente beneficiato degli effetti del passato dovuti a un cambiamento di metodologia di criteri contabili (con un impatto non ricorrente di Euro 73 migliaia);
 - Riduzione dell'utile da realizzo di attività cedute, per effetto dei minori volumi di cessione di crediti realizzati nel corso del 2020 (limitatamente ai crediti in CQS/CQP);
- Un decremento del risultato della gestione finanziaria, che risente delle rettifiche nette di valore su crediti, in particolare non performing;
- Un incremento dei costi operativi (28,6% pari a Euro 318 migliaia), in particolare dei costi del personale, per effetto dell'adeguamento iniziale della struttura organizzativa agli standard minimali per un intermediario finanziario erogante vigilato dalla Banca d'Italia, anche in vista dei volumi di operatività attesi per l'esercizio 2020.
- Un'incidenza negativa delle imposte sul reddito dell'esercizio, che passano da Euro 183 migliaia (positivi, al 31 dicembre 2019), ad Euro 338 migliaia (negativi, al 31 dicembre 2020), per effetto dello storno del credito per imposte differite attive del 2019 e contestualmente del mancato stanziamento di nuove imposte differite attive per l'anno 2020.

Margine di Interesse

La voce è rappresentata dalla differenza fra interessi attivi (prevalentemente, su crediti verso la clientela) ed interessi passivi (prevalentemente, su debiti verso banche e debiti verso soci sovventori).

Il Margine d'interesse di Euro 116 migliaia rileva una forte contrazione (71,4%), rispetto all'esercizio precedente, dovuta essenzialmente alla riduzione degli interessi attivi su crediti verso la clientela, che passano da Euro 671 migliaia al 31 dicembre 2019, ad Euro 321 migliaia al 31 dicembre 2020, in virtù della riduzione delle masse medie gestite, che risentono delle dismissioni dei portafogli effettuate, a fine 2019 (Euro 2.899 migliaia) e, in misura minore, nel corso del 2020 (Euro 858 migliaia); la liquidità generata da tali dismissioni, in parte residuale, è stata utilizzata per la copertura dei debiti di funzionamento, mentre la parte preponderante per la generazione di nuovi crediti, il cui contributo sul margine di interesse 2020 non è stato, quindi, sull'intero anno.

Commissioni nette

La voce è rappresentata dalla differenza tra le commissioni attive (prevalentemente, spese di istruttoria e commissioni a favore della rete agenziale) dell'esercizio e degli esercizi precedenti e le commissioni passive costituite, prevalentemente, dalle provvigioni di intermediazione riferite alla distribuzione dei nostri prodotti maturate nei confronti dei mediatori creditizi e degli agenti in attività finanziaria.

Le commissioni nette di Euro 87 migliaia rilevano una contrazione (23,2%) rispetto all'esercizio precedente, dovuta esclusivamente agli effetti di cambiamento di metodologia di criterio contabile di talune spese *up-front*, avvenuto nel 2019, che aveva avuto un impatto positivo non ricorrente di Euro 73 migliaia; al netto di tale effetto, il margine provvigionale 2020 sarebbe stato in crescita rispetto a quello dell'anno precedente, coerentemente con i maggiori volumi di produzione registrati nel 2020, cui le provvigioni sono correlate.

Utile/Perdita da cessione di attività finanziarie

La voce è rappresentata dagli utili da realizzo per la cessione di crediti.

Il dato di Euro 116 migliaia, in forte calo rispetto all'esercizio precedente, è riconducibile alla circostanza che il 2019 aveva beneficiato, fra le altre, di un'importante cessione di crediti nella forma di prestiti personali ad alta marginalità, che aveva generato un plusvalore complessivo di Euro 468 migliaia; la crisi pandemica del 2020, a seguito della quale non si è data esecuzione agli accordi quadro di cessione definiti alla fine dell'anno 2019, non ha consentito alla Società di realizzare analoghe operazioni di cessione sulla nuova produzione 2020, con l'effetto di una contrazione dei risultati da cessione a confronto con l'esercizio precedente.

Rettifiche/riprese nette da deterioramento di attività finanziarie

La voce accoglie le rettifiche di valore su crediti (performing e non performing) operate nel corso dell'esercizio.

L'importo delle rettifiche nette di Euro 842 migliaia è la conseguenza di un'accurata ricognizione e valutazione del portafoglio crediti *non performing*, in particolar modo delle sofferenze, costituito da crediti erogati nel passato (ante 2018), sulla base di un processo istruttorio del credito non adeguatamente

strutturato rispetto all'attuale ed originato da un prodotto di prestito personale cambiario, che la Società ha interrotto dal 2018, il cui deterioramento è stato fortemente acuito dalla crisi pandemica del 2020.

Costi operativi

La voce accoglie i costi del personale e le altre spese generali ed amministrative.

L'incremento (Euro 318 migliaia) è ascrivibile, principalmente, ai costi del personale (Euro 155 migliaia), con il potenziamento quali-quantitativo dell'organico, nonché all'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali (Euro 71 migliaia), riconducibile all'entrata in funzionamento del software gestionale.

L'incremento delle altre spese amministrative (Euro 87 migliaia) si riferisce, invece, prevalentemente a costi correlati all'attività caratteristica di erogazione del credito e di supporto alle funzioni di controllo.

In generale, si tratta di un aumento fisiologico e funzionale nella prospettiva del potenziamento di una struttura organizzativa in grado di fronteggiare gli attesi crescenti volumi di produzione, nel rispetto dei requisiti di *compliance* e di sistemi di controllo interni previsti dalla normativa regolamentare che disciplina l'operatività di un intermediario finanziario vigilato.

Imposte differite

La voce accoglie le imposte sul reddito dell'esercizio.

L'incremento (Euro 521 migliaia, negativi) è ascrivibile all'effetto combinato dello storno del credito per imposte differite attive (nette) al 31 dicembre 2019 e del contestuale mancato stanziamento di nuove imposte differite attive sulla perdita 2020.

La Società ha prudenzialmente deciso di non procedere alla rilevazione delle imposte differite attive (nette) per l'esercizio del 2020, stante il peso di fattori di incertezza esogeni che hanno inciso negativamente sulla valutazione del presupposto della probabilità di recupero. Per le medesime ragioni, la Società ha prudenzialmente stornato le imposte differite attive nette pregresse.

Su un piano non strettamente contabile, ma industriale e strategico, la Società prevede comunque nel suo piano industriale 2022-2024, il raggiungimento di risultati economici positivi, fin dal primo anno di piano, per cui, una volta che tali risultati troveranno conferma effettiva nello sviluppo dell'operatività, si potranno ragionevolmente rimuovere gli attuali fattori ostativi all'iscrizione in contabilità delle imposte differite attive (nette) della Società.

Le "attività potenziali" quale valore positivo al momento inespresso in contabilità, rappresentate da imposte differite attive (nette) non iscritte al 31 dicembre 2020, ammontano ad Euro 837 migliaia.

Di seguito in formato tabellare si riportano altri indicatori utili all'analisi di bilancio:

| Ratio | Tipologia Indicatore | 31/12/2020 | 31/12/2019 |
|----------------------------------------------|----------------------|------------|------------|
| Crediti clientela/Totale attivo | Struttura | 62,13% | 41,02% |
| Patrimonio/Totale passivo | Struttura | 7,27% | 47,99% |
| Margine d'interesse/Totale attivo | Redditività | 1,78% | 4,83% |
| Margine d'intermediazione/Totale attivo | Redditività | 4,90% | 11,90% |
| Costi operativi/Totale attivo | Redditività | 21,89% | 13,18% |
| Costi operativi/Margine d'interesse | Redditività | 12,28x | 2,73x |
| Margine d'interesse/N.medio dipendenti | Produttività | 11.634 | 50.898 |
| Margine d'intermediazione/N.medio dipendenti | Produttività | 32.005 | 125.370 |
| Risultato di gestione/n.medio dipendenti | Produttività | (195.068) | (10.159) |
| Crediti v/clientela/N.medio dipendenti | Produttività | 405.608 | 432.123 |

Taluni indicatori del 2019 sono stati rideterminati, per effetto di una più riesposizione dei dati sottostanti al calcolo dei ratio, rispetto al bilancio al 31 dicembre 2019.

La gestione dei rischi

I principali rischi ed incertezze cui l'attività della nostra società risulta esposta sono evidentemente, in considerazione del settore operativo della stessa, costituiti dai rischi finanziari. Viene pertanto dedicata particolare attenzione, anche alla luce dei criteri previsti in materia di vigilanza prudenziale dalla Banca d'Italia, alla gestione e al monitoraggio degli stessi affidato, nell'ambito del Sistema dei controlli interni, alla funzione di Risk Management. In ossequio alle Disposizioni di Vigilanza e in considerazione del principio di proporzionalità, tale funzione per l'esercizio 2020 è collocata all'interno della Funzione Unica di controllo, deputata anche alle funzioni di controllo Compliance, Antiriciclaggio e Internal Audit.

Dall'analisi annuale dei rischi, propedeutica alla predisposizione del Resoconto ICAAP, I rischi di Primo Pilastro presenti nella nostra attività possono sostanzialmente ricondursi ai rischi di credito e operativo. il primo risulta "fisiologico" per l'attività della Società, anche a ragione del particolare contesto socio-economico in cui l'intermediario opera, mentre il secondo è trasversale a tutta la struttura operativa, direzionale e di business della Società e, in quanto tale, impatta su alcuni profili operativi che possono esporre l'intermediario anche a ricadute in termini di effetti reputazionali.

I rischi rilevanti di Secondo Pilastro, e quindi valutabili sono il rischio di liquidità, - e il rischio di concentrazione geo-settoriale.

La Società ha ritenuto di non dover allocare capitale, atteso che i presidi organizzativi e di controllo sono ritenuti idonei a monitorare l'esposizione per altre categorie di rischio ed a prevenire effetti economici indesiderati.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato dalla Policy e dal Regolamento Crediti Tali documenti sono sottoposti a revisione annuale e disciplinano l'insieme delle linee guida che la Società attua per la gestione e per il presidio del rischio di credito.

Per quanto attiene al rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo, si evidenzia che questo è, ridotto per l'attività svolta dalla Società. Tale rischio è presidiato dalla funzione Antiriciclaggio che ha curato nel

corso dell'anno le verifiche sulle procedure e sui controlli interni in materia di antiriciclaggio e l'attività di formazione dei dipendenti e dei collaboratori.

Organizzazione e Corporate Governance

Passando all'esame degli sviluppi in materia organizzativa e gestionale abbiamo posto in essere le prescrizioni del Testo Unico Bancario relative agli intermediari finanziari.

La Società ha potenziato i propri presidi organizzativi, informatici e di controllo tenendo conto della natura dell'attività svolta e delle prospettive di sviluppo, nonché dei relativi rischi, confermando la ferma volontà di garantire elevati standard di conformità alle disposizioni di vigilanza che sovrintendono l'attività di un intermediario finanziario iscritto nel nuovo Albo ex art. 106 TUB.

Relativamente all'assetto dei controlli interni, si evidenzia l'incremento di procedure informatiche inerenti al processo del Credito, anche in conseguenza del passaggio al nuovo sistema informatico gestionale, che dovrebbe ottimizzare l'efficienza e l'efficacia. Inoltre, in seguito alla standardizzazione del processo di predisposizione, autorizzazione, pubblicazione, monitoraggio e successivo aggiornamento della normativa interna - distinta in Regolamenti, Policy e Manuali/Procedure operative - è in corso il completamento della formalizzazione/aggiornamento documentale, con l'obiettivo di definire in modo chiaro e univoco le politiche di attuazione delle strategie e i processi decisionali di Fin Sarda, nonché descrivere nel dettaglio compiti e responsabilità del personale.

Infine, in relazione ai controlli di II e III livello, è stata costituita la Funzione Unica di Controllo la cui responsabilità è stata assegnata al Consigliere di Amministrazione indipendente, appositamente nominato e destinatario di specifiche deleghe in materia di controlli.

Abbiamo avuto come revisore legale dei conti la società BDO Italia S.p.a. – sede di Cagliari.

Ambiente e personale

Alla luce delle novità introdotte dal D.lgs. 32/2007, vengono di seguito esposte le informazioni richieste ai sensi dell'art. 2428 del Codice Civile, riguardanti l'ambiente e il personale.

Nel corso dell'esercizio 2020 non si sono verificati infortuni gravi al personale iscritto nel libro unico del lavoro, non ci sono stati addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti, né cause di mobbing intentate nei confronti della Società.

Per quanto attiene alle informazioni sull'ambiente si precisa che non sono state inflitte pene o sanzioni all'impresa per reati o danni ambientali.

Il numero medio dei dipendenti occupati nell'esercizio è stato pari a 10 di cui 9 impiegati e un quadro.

Evoluzione prevedibile della gestione

Il Consiglio, a seguito della consolidata fiducia rinnovata da parte della maggioranza degli azionisti, che hanno supportato il rafforzamento dei mezzi propri in funzione del realizzo delle linee guida a base dello sviluppo industriale dell'azienda e dell'avvaloramento della stessa sul mercato, intende portare avanti tutte le iniziative praticabili per ripristinare linee di funding, possibilmente diversificate, per garantire il riavvio dell'erogazione diretta di crediti.

Al riguardo, la pianificazione industriale 2022-2024 è stata oggetto di specifica approvazione dell'attuale Consiglio di Amministrazione nel mese di ottobre 2021, le cui linee guida principali sono di seguito riportate:

- ✓ **Diversificazione di Prodotti:** Retail Privati, SME
- ✓ **Crescita per linee interne:**
 - a) Diversificazione dei canali distributivi;
 - b) Sviluppo accordi verso banche (gestione masse raccolte, prodotti intermediabili, ecc.);
 - c) Visibilità, presidio fisico del territorio, sviluppo del Brand.
- ✓ **Crescita per linee esterne,** con aggregazione strategiche degli Intermediari target, aumentando i volumi erogati da canalizzare su strutture di funding unitarie e particolarmente efficienti.

Nello stesso tempo, tra le iniziative al vaglio, il collocamento sul mercato del portafoglio in essere ed, eventualmente, di ulteriori *asset* non strategici, anche con l'obiettivo di contenere il rischio di liquidità della Società.

Non ultimo, è attesa la definizione di partnership industriali di riferimento, le cui attività propedeutiche sono in corso.

Attività di ricerca e sviluppo

La Società non ha effettuato nel corso dell'esercizio alcuna attività di ricerca e/o sviluppo.

Azioni proprie e azioni/quote di società controllanti

La Società non detiene azioni proprie né direttamente né per il tramite di società fiduciarie o per interposta persona. Nel corso dell'esercizio non sono state acquistate o alienate azioni proprie.

La Società non possiede, né ha acquistato o alienato nel corso dell'esercizio, né direttamente, né per il tramite di società fiduciaria o per interposta persona, azioni o quote di società controllanti.

Rapporti con parti correlate

Si rimanda a quanto già riportato in nota integrativa all'interno dell'apposita Sezione 6 "Operazioni con parti correlate".

Obiettivi e politiche dell'impresa in materia di assunzione, gestione e copertura rischi

Non vi sono ulteriori informazioni oltre quelle fornite nella sezione specifica della Nota integrativa.

Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio

E' proseguito nel corso del 2021 il processo di patrimonializzazione della Società, avviato e prospettato nell'interesse dell'azienda dall'Amministratore Delegato, per rafforzare i requisiti di adeguatezza patrimoniale ai fini regolamentari e di dare supporto alle attività industriali programmate, derivanti dagli investimenti effettuati nel precedente biennio.

Nel mese di febbraio 2021, l'unanimità degli azionisti sovventori ha effettuato un versamento in conto futuro aumento di capitale attraverso la conversione di una quota parte delle rispettive sovvenzioni, in modo irreversibile ed irredimibile, destinato a trasformarsi nel breve termine in capitale sociale.

Nel corso del primo trimestre 2021, è stato raggiunto un importantissimo accordo quadro con una primaria banca nazionale per sostenere il piano degli impieghi della Società (sotto forma di CQS/CQP) per il triennio 2021-2023, accompagnata dalla concessione di una linea di *funding* da subito operativa, per consentire l'avvio immediato dell'attività di erogazione.

Sulla base di tale accordo, la Società si sarebbe trasformata nella categoria di intermediario di fascia maggiore e, in vista di ciò, l'organo amministrativo ha riorganizzato l'assetto del sistema dei controlli interni prevedendo al posto della funzione unica di controllo, l'attribuzione dei controlli di secondo e terzo livello a due società internazionali *leader* nel settore, con l'identificazione nel corpo consiliare di figure di alto spessore professionale con il ruolo di referenti delle attività di controllo esternalizzate.

Con la stessa controparte, erano stati definiti gli elementi cardine per la cessione del portafoglio della Società nella forma di prestiti personali garantiti, con l'obiettivo di addivenire, in tempi rapidi, alla stipula di un accordo quadro pluriennale per la cessione rotativa anche per tale tipologia di prodotto.

Sotto diverso profilo, la cessione del portafoglio, per un importo di oltre Euro 2,5 milioni, avrebbe dato un contributo determinante a supporto del *working capital* e avrebbe consolidato il modello operativo dell'azienda nella cessione pro-soluto dei crediti di diretta origine, a beneficio del contenimento del fabbisogno patrimoniale ai fini regolamentari.

Nel corso del mese di aprile 2021, l'Assemblea dei Soci, nel rinnovare l'organo amministrativo, nonostante i

risultati appena acquisiti e sopra descritti, ha inaspettatamente dato un segno di discontinuità, nominando in data 16 aprile 2021, con un'esile maggioranza, un nuovo corpo consiliare.

Il nuovo Consiglio ha inspiegabilmente risolto il contratto in essere di cessione pro-soluto sopra descritto, interrompendo l'unica fonte di funding che avrebbe garantito i presupposti di continuità aziendale.

Nello stesso tempo, sono state interrotte le attività definite per l'operazione di cessione del portafoglio e la concessione di una linea di credito collaterale sui prestiti personali, come in precedenza descritto.

Per effetto di ciò, si è creata per alcuni mesi una condizione di stallo dell'attività caratteristica.

Gli azionisti, prendendo coscienza degli importanti accadimenti aziendali che suscitavano preoccupazioni sul futuro della Società, hanno provveduto, con l'Assemblea del 29 giugno 2021, alla revoca immediata del Consiglio di Amministrazione nominato in aprile, eleggendo a maggioranza assoluta del capitale, un nuovo Consiglio e richiamando il Dott. Massimiliano de' Salazar alla guida della Società, nella veste di Amministratore Delegato, con l'obiettivo di riprendere il percorso strategico realizzato e che si era interrotto.

Il nuovo Consiglio di Amministrazione rieletto, insediatosi ad inizio di luglio, ha ripreso le attività, concentrandosi sui seguenti punti:

- ricostituzione dell'assetto organizzativo minimale per le attività di un intermediario finanziario, richiamando con successo in organico il personale dimessosi e interrompendo l'istituto della cassa integrazione per il personale interessato;
- avvio a regime delle attività di controllo di secondo e terzo livello esternalizzate per predisporre l'azienda alla trasformazione in intermediario di categoria "maggiore";
- focus sulle attività di monitoraggio del portafoglio di proprietà e di servicing degli incassi sul portafoglio ceduto;
- ripresa dei rapporti con il sistema bancario e finanziario, finalizzata al procacciamento di nuovi accordi di funding per un riavvio dello sviluppo nel più breve tempo possibile;
- predisposizione del nuovo progetto di bilancio e delle linee guida per il piano industriale della Società;
- completamento del processo di patrimonializzazione della Società iniziato nel mese di febbraio 2021.

Con riferimento a tale ultimo aspetto, nei primi giorni del mese di agosto 2021, la quasi totalità degli azionisti sovventori ha perfezionato un'operazione di versamento in conto futuro aumento di capitale, mediante la conversione della totalità delle rispettive sovvenzioni residue, per un importo complessivo di Euro 1,79 milioni.

Il complessivo dei versamenti in conto futuro aumento di capitale sociale, in forma irredimibile ed irreversibile, ammonta a Euro 4,2 milioni, costituisce la soluzione alla tematica dell'adeguatezza dei mezzi

propri ai fini di vigilanza e consolida il presupposto di garanzia per la continuità dell'azienda, unitamente alle altre condizioni dettagliatamente illustrate in nota integrativa ("A.1 PARTE GENERALE – Sezione 4 Altri Aspetti – Continuità aziendale").

Destinazione del risultato d'esercizio

Vi proponiamo di approvare il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2020, composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto della redditività complessiva, Rendiconto finanziario, Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, Note e relativi allegati.

Il Consiglio di Amministrazione, in conformità alle disposizioni di legge ed a quanto previsto dallo Statuto Sociale, propone all'Assemblea di procedere alla copertura della perdita conseguita ed eventuale ripristino del capitale sociale al valore minimo legale.

Cagliari, 26 ottobre 2021

L'Organo Amministrativo

Sig. Tonio Canalis - Presidente



Dr. Massimiliano de' Salazar – Amministratore Delegato



Dr.ssa Emanuela Vargiu - Consigliere



SCHEMI DI BILANCIO

STATO PATRIMONIALE

| Voci dell'attivo | | 31/12/2020 | 31/12/2019 |
|------------------|---------------------------------------------------------------------------------------|------------------|------------------|
| 10 | Cassa e disponibilità liquide | 2.910 | 2.699 |
| 20 | Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico | - | - |
| | <i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione</i> | | |
| | <i>b) attività finanziarie designate al fair value</i> | | |
| | <i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i> | | |
| 30 | Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | - | - |
| 40 | Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 4.163.956 | 6.003.997 |
| | <i>a) crediti verso banche</i> | 107.874 | 2.547.015 |
| | <i>b) crediti verso società finanziarie</i> | - | - |
| | <i>c) crediti verso clientela</i> | 4.056.081 | 3.456.982 |
| 70 | Partecipazioni | - | - |
| 80 | Attività materiali | 1.738.867 | 1.782.953 |
| 90 | Attività immateriali | 282.316 | 235.995 |
| 100 | Attività fiscali | 1.743 | 339.139 |
| | <i>a) correnti</i> | 1.743 | 1.601 |
| | <i>b) anticipate</i> | - | 337.538 |
| 120 | Altre attività | 338.270 | 62.687 |
| | TOTALE ATTIVO | 6.528.062 | 8.427.470 |

(1)

| Voci del passivo e del patrimonio netto | | 31/12/2020 | 31/12/2019 |
|-----------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------|------------------|------------------|
| 10 | Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 1.592.750 | 1.250.010 |
| | <i>a) debiti</i> | 1.592.750 | 1.250.010 |
| | <i>b) titoli in circolazione</i> | - | - |
| 20 | Passività finanziarie di negoziazione | - | - |
| 30 | Passività finanziarie designate al fair value | - | - |
| 40 | Derivati di copertura | - | - |
| 50 | Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-) | - | - |
| 60 | Passività fiscali | - | - |
| | <i>a) correnti</i> | - | - |
| | <i>b) differite</i> | - | - |
| 80 | Altre passività | 4.383.248 | 4.346.490 |
| 90 | Trattamento di fine rapporto del personale | 108.696 | 97.138 |
| 100 | Fondi per rischi e oneri: | 864 | 864 |
| | <i>a) impegni e garanzie rilasciate</i> | | |
| | <i>b) quiescenza e obblighi simili</i> | | |
| | <i>c) altri fondi per rischi e oneri</i> | 864 | 864 |
| | TOTALE PASSIVO | 6.085.558 | 5.694.502 |
| 110 | Capitale | 2.000.000 | 2.000.000 |
| 120 | Azioni proprie (-) | | |
| 130 | Strumenti di capitale | | |
| 140 | Sovrapprezzi di emissione | | |
| 150 | Riserve | (652.529) | (754.435) |
| 160 | Riserve da valutazione | 1.383.248 | 1.385.497 |
| 170 | Utile (Perdita) d'esercizio | (2.288.215) | 101.906 |
| | PATRIMONIO NETTO | 442.504 | 2.732.968 |
| | TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO | 6.528.062 | 8.427.470 |

(1)

(1) Per un confronto omogeneo dei dati dei 2 anni, il saldo della voce "60.b Passività fiscali differite" al 31 dicembre 2019, pari ad euro 375.314, è stato riesposto a diretta riduzione del saldo della voce "100.b Attività fiscali anticipate", che passa da euro 712.854 (bilancio 2019) a euro 337.538 (bilancio 2020, dato 2019 a confronto).

Conto Economico

| | Voci | 31/12/2020 | 31/12/2019 |
|-----|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------|---------------------------------------|
| 10 | Interessi attivi e proventi assimilati <i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i> | 321.219 321.219 | 670.989 670.989 |
| 20 | Interessi passivi e oneri assimilati | (204.882) | (263.801) |
| 30 | MARGINE DI INTERESSE | 116.337 | 407.188 |
| 40 | Commissioni attive | 249.681 | 191.091 |
| 50 | Commissioni passive | (162.356) | (77.359) |
| 60 | COMMISSIONI NETTE | 87.325 | 113.732 |
| 100 | Utile/perdita da cessione o riacquisto di: <i>a) attività finanziarie</i> | 116.389 116.389 | 482.040 482.040 |
| 120 | MARGINE DI INTERMEDIAZIONE | 320.050 | 1.002.958 |
| 130 | Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: <i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i> <i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i> | (841.962) (841.962) - | 26.533 26.533 - |
| 140 | Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni | - | - |
| 150 | RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA | (521.912) | 1.029.491 |
| 160 | Spese amministrative <i>a) spese per il personale</i> <i>b) altre spese amministrative</i> | (1.362.327) (542.842) (819.484) | (1.120.258) (387.828) (732.429) |
| 180 | Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali | (68.482) | (65.267) |
| 190 | Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali | (70.579) | - |
| 200 | Altri proventi e oneri di gestione | 72.621 | 74.763 |
| 210 | COSTI OPERATIVI | (1.428.766) | (1.110.762) |
| 260 | UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE | (1.950.679) | (81.270) |
| 270 | Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente | (337.538) | 183.176 |
| 280 | UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE | (2.288.215) | 101.906 |
| 300 | UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO | (2.288.215) | 101.906 |

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

| | Voci | 31/12/2020 | 31/12/2019 |
|------------|------------------------------------------------------------------|--------------------|-------------------|
| 10 | Utile (Perdita) d'esercizio | (2.288.215) | 101.906 |
| 70 | Piani a benefici definiti | (2.249) | (8.654) |
| 170 | Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte | (2.249) | (8.654) |
| 180 | Redditività complessiva (Voce 10+170) | (2.290.464) | 93.252 |

Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto

| | Esistenze al 31.12.2019 | Allocazione risultato esercizio precedente | | Variazioni dell'esercizio | | | | | Redditività complessiva esercizio 2020 | Patrimonio netto al 31.12.2020 |
|------------------------------|-------------------------|--------------------------------------------|--------------------------------|---------------------------|---------------------------------|-------------------------|---------------------------------------|----------------------------------|----------------------------------------|--------------------------------|
| | | | | Variazioni di riserve | Operazioni sul patrimonio netto | | | | | |
| | | Riserve | Dividendi e altre destinazioni | | Emissioni nuove azioni | Acquisto azioni proprie | Distribuzione straordinaria dividendi | Variazioni strumenti di capitale | | |
| Capitale | 2.000.000 | | | | | | | | | 2.000.000 |
| Sovraprezzo emissioni | | | | | | | | | | |
| Riserve: | | | | | | | | | | |
| a) di utili | (1.754.436) | 101.906 | | | | | | | | (1.652.529) |
| b) altre | 1.000.000 | | | | | | | | | 1.000.000 |
| Riserve da valutazione | 1.385.497 | | | | | | | | (2.249) | 1.383.248 |
| Strumenti di capitale | | | | | | | | | | |
| Azioni proprie | | | | | | | | | | |
| Utile (Perdita) di esercizio | 101.906 | (101.906) | | | | | | | (2.288.215) | (2.288.215) |
| Patrimonio netto | 2.732.968 | | | | | | | | (2.290.464) | 442.505 |

| | Esistenze al 31.12.2018 | Allocazione risultato esercizio precedente | | Variazioni dell'esercizio | | | | | Redditività complessiva esercizio 2019 | Patrimonio netto al 31.12.2019 |
|------------------------------|-------------------------|--------------------------------------------|--------------------------------|---------------------------|---------------------------------|-------------------------|---------------------------------------|----------------------------------|----------------------------------------|--------------------------------|
| | | | | Variazioni di riserve | Operazioni sul patrimonio netto | | | | | |
| | | Riserve | Dividendi e altre destinazioni | | Emissioni nuove azioni | Acquisto azioni proprie | Distribuzione straordinaria dividendi | Variazioni strumenti di capitale | | |
| Capitale | 2.000.000 | | | | | | | | | 2.000.000 |
| Sovraprezzo emissioni | | | | | | | | | | |
| Riserve: | | | | | | | | | | |
| a) di utili | (1.729.953) | (24.483) | | | | | | | | (1.754.436) |
| b) altre | 650.000 | | | | | | | 350.000 | | 1.000.000 |
| Riserve da valutazione | 1.394.151 | | | | | | | | (8.654) | 1.385.497 |
| Strumenti di capitale | | | | | | | | | | |
| Azioni proprie | | | | | | | | | | |
| Utile (Perdita) di esercizio | (24.483) | 24.483 | | | | | | | 101.906 | 101.906 |
| Patrimonio netto | 2.289.716 | | | | | | | 350.000 | 93.252 | 2.732.968 |

Rendiconto Finanziario

| A. ATTIVITA' OPERATIVA | Importo | |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------|------------------|
| | 31/12/2020 | 31/12/2019 |
| 1. Gestione | (950.816) | (97.276) |
| - risultato d'esercizio (+/-) | (2.288.215) | 101.906 |
| - plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (+/-) | | |
| - plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+) | | |
| - rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-) | 841.962 | (26.533) |
| - rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-) | 139.061 | 65.267 |
| - accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-) | 18.839 | |
| - imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-) | 337.538 | (251.094) |
| - rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-) | | |
| - altri aggiustamenti (+/-) | | 13.176 |
| 2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie | 722.354 | 166.397 |
| - attività finanziarie detenute per la negoziazione | | |
| - attività finanziarie valutate al fair value | | |
| - altre attività valutate obbligatoriamente al fair value | | |
| - attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | | |
| - attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 998.079 | 148.511 |
| - altre attività | (275.725) | 17.886 |
| 3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie | 369.968 | 195.915 |
| - passività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 342.740 | 431.833 |
| - passività finanziarie di negoziazione | | |
| - passività finanziarie valutate al fair value | | |
| - altre passività | 27.227 | (235.917) |
| Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa | 141.506 | 265.036 |
| B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO | | |
| 1. Liquidità generata da: | | |
| - vendite di partecipazioni | | |
| - dividendi incassati su partecipazioni | | |
| - vendite di attività materiali | | |
| - vendite di attività immateriali | | |
| - vendite di rami d'azienda | | |
| 2. Liquidità assorbita da: | (141.295) | (264.634) |
| - acquisti di partecipazioni | | |
| - acquisti di attività materiali | (24.396) | (28.638) |
| - acquisti di attività immateriali | (116.900) | (235.995) |
| - acquisti di rami d'azienda | | |
| Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento | (141.295) | (264.634) |
| C. ATTIVITA' DI PROVVISTA | | |
| - emissioni/acquisti di azioni proprie | | |
| - emissioni/acquisti di strumenti di capitale | | |
| - distribuzione dividendi e altre finalità | | |
| Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista | | |
| LIQUIDITA' NETTA GENERATA / ASSORBITA NELL'ESERCIZIO | 211 | 402 |

Riconciliazione

| RICONCILIAZIONE | Importo | |
|------------------------------------------------------------|----------------|--------------|
| Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio | 2.699 | 2.297 |
| Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio | 211 | 402 |
| Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio | 2.910 | 2.699 |

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS

Il Bilancio di Finsarda al 31 dicembre 2020, di cui la presente Nota Integrativa è parte integrante, è redatto secondo gli International Financial Reporting Standards (IFRS) emanati dall'“International Accounting Standards Board (IASB)” e sulla base delle relative interpretazioni dell'“International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC)”, omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, dal D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38 e delle disposizioni di Banca d'Italia “Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari” del 30 novembre 2018 (di seguito anche Disposizioni Banca d'Italia) con le successive “Integrazioni alle disposizioni del Provvedimento” del 27 gennaio 2021.

A livello interpretativo e di supporto nell'applicazione sono stati utilizzati i seguenti documenti, seppure non omologati dalla Commissione Europea:

- Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements emanato dallo IASB nel 2001;
- Implementation Guidance, Basis for Conclusions, IFRIC ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC (International Financial Reporting Interpretations Committee) a complemento dei principi contabili emanati;
- i documenti interpretativi sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Informativa sui principi contabili applicati dal 1° gennaio 2019

Di seguito si fornisce evidenza dei nuovi criteri generali di redazione introdotti dai principi contabili richiamati e dei relativi impatti della prima adozione sul bilancio della Società.

A far data dal 1° gennaio 2019 è entrato in vigore il nuovo principio contabile internazionale IFRS 16 – adottato con Regolamento (UE) n. 1986/2017. Il nuovo principio disciplina il trattamento contabile dei contratti di leasing ed è teso a migliorare la contabilizzazione degli stessi, fornendo agli utilizzatori del bilancio elementi utili a valutare l'effetto del leasing sulla situazione patrimoniale-finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari del locatario (colui che utilizza il bene). Tale nuova disciplina ha comportato una considerevole revisione dell'attuale trattamento contabile dei contatti passivi di leasing introducendo, per il locatore, un modello unificato per le diverse tipologie di leasing (sia finanziario che operativo), contrariamente a quanto previsto dal precedente IAS 17 che, invece, prevedeva la distinzione tra le due fattispecie.

Le principali disposizioni previste per il bilancio della Società:

- a) per i *contratti in ambito* (contratti con durata superiore ai 12 mesi e item non inferiore a 5 mila Euro), il bene identificato sarà rappresentato come un asset avente natura di "*Diritto d'uso*", nell'ambito dell'Attivo dello Stato patrimoniale (alla stregua di un asset di proprietà), in contropartita ad una "*Passività finanziaria*"; si ricorda che per i *contratti non in ambito* si continuerà ad applicare lo IAS 17;
- b) il valore di prima iscrizione dell'asset dovrà essere pari al valore attuale dei pagamenti/canoni periodici contrattualmente previsti per poter disporre del bene. Con riguardo alla determinazione del tasso di sconto, la Società ha scelto di far riferimento a un tasso di indebitamento marginale ("*Incremental Borrowing Rate*" o "*IBR*") in linea con un ipotetico finanziamento che sarebbe stato ottenuto nel contesto economico corrente, e definito univocamente per gruppi di contratti con durata residua simile e per società di riferimento simili. In particolare, il singolo IBR tiene conto del Risk free rate individuato in base a fattori quali il contesto economico, la valuta, la scadenza contrattuale, e del Credit spread che riflette l'organizzazione e la struttura finanziaria delle società. L'IBR associato all'inizio di ciascun contratto sarà oggetto di rivisitazione in occasione di ogni lease modification, ossia di modifiche sostanziali e significative delle condizioni contrattuali nell'evolversi dell'accordo (es. durata del contratto o importo dei futuri pagamenti dovuti per il leasing).
- c) in sede di chiusure contabili successive alla prima iscrizione dell'asset, e per tutta la durata contrattuale, l'asset è ammortizzato in base ad un criterio sistematico, mentre la passività finanziaria è incrementata per gli interessi passivi maturati da calcolarsi in base al tasso interno del contratto di locazione;
- d) in sede di pagamento del canone periodico, la passività finanziaria viene ridotta per pari ammontare.

Il principio consente la scelta fra diversi modelli applicativi; la Società ha optato per il metodo *Retrospettico* semplificato nella variante che richiede di rilevare:

- la *Passività finanziaria* del leasing a partire dalla data di applicazione iniziale e tenendo conto dei pagamenti futuri dovuti fino alla scadenza contrattuale;
- l'attività consistente nel *Diritto d'uso*, pari all'importo della passività finanziaria del leasing rettificato per gli eventuali risconti passivi o ratei attivi rilevati alla fine dell'esercizio precedente alla prima applicazione.

Il diritto di utilizzo è ammortizzato nel più breve tra la durata contrattuale e la vita utile dell'asset sottostante. Se un leasing trasferisce la proprietà dell'attività sottostante o il costo dell'attività consistente nel diritto di utilizzo riflette che la Società preveda di esercitare un'opzione di acquisto, la relativa attività consistente nel diritto all'utilizzo è ammortizzata lungo la vita utile del bene sottostante. L'ammortamento

inizia alla data di decorrenza del leasing. La società applica IAS 36 - Riduzione di valore delle attività - per determinare se un'attività consistente nel diritto di utilizzo abbia subito una riduzione di valore.

Relativamente ai contratti in ambito sono stati individuati i seguenti contratti: i) locazione di immobili strumentali (sede sociale); ii) leasing inerente le auto aziendali in uso promiscuo ai dipendenti.

Il metodo non prevede il restatement dei dati comparativi e consente alcune facilitazioni nelle modalità di calcolo della passività finanziaria e del diritto d'uso alla data di transizione.

Informativa sui principi contabili applicati dal 1° gennaio 2020

Quanto di seguito esposto è, invece, applicabile a partire dal 1° gennaio 2020:

Modifiche ai riferimenti al Conceptual Framework nel corpo degli IFRS. Le modifiche aggiornano alcuni dei riferimenti e delle citazioni negli standard e nelle interpretazioni IFRS in modo che facciano riferimento al Conceptual Framework rivisto o specifichino la versione del Conceptual Framework a cui si riferiscono.

Modifiche allo IAS 1 - Presentazione del bilancio e allo IAS 8 - Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori finalizzate a chiarire la definizione di "rilevante" al fine di rendere più facile per le imprese formulare giudizi sulla rilevanza e per migliorare la rilevanza delle informazioni nelle note al bilancio.

Modifiche all'IFRS 9 - Strumenti finanziari, allo IAS 39 - Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione e all'IFRS 7 - Strumenti finanziari: informazioni integrative con le quali sono state introdotte deroghe temporanee e limitate all'applicazione delle disposizioni in materia di contabilizzazione delle operazioni di copertura in modo tale che le imprese possano continuare a rispettare le disposizioni presumendo che gli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse esistenti non siano modificati a seguito della riforma dei tassi interbancari (Interest Rate Benchmark Reform).

Infine, alla data di approvazione dei bilanci in commento, risultano emessi dallo IASB ma non ancora omologati dalla Commissione Europea taluni principi contabili, emendamenti ed interpretazioni:

IFRS 17 - Insurance Contracts; la cui data di entrata in vigore del Principio sarà rinviata al 1° gennaio 2023

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il Bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario (elaborato applicando il metodo "indiretto"), dalla Nota Integrativa ed è corredato dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione.

Il Bilancio è redatto in Euro: lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico, il Rendiconto Finanziario, il Prospetto della redditività complessiva e la Nota Integrativa sono esposti all'unità di Euro. Il Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto è esposto in unità di euro.

Nell'ambito dei principi generali di redazione del bilancio, si è fatto altresì riferimento ai documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili in relazione agli impatti da COVID-19, emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei e dagli standard setter, fra cui:

- la comunicazione dell'EBA del 25 marzo 2020 "Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS 9 in light of COVID 19 measures", che introduce criteri di "flessibilità" nella classificazione dei crediti nell'ambito del quadro prudenziale, nel caso dell'adozione di misure di tolleranza creditizia (come la "moratoria del debito"), previste dai governi nazionali;

- la comunicazione dell'ESMA del 25 marzo 2020 "Public Statement. Accounting implications of the COVID 19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9", che fornisce un'analisi delle implicazioni contabili dell'epidemia e della relativa informativa, con riferimento all'IFRS9;

- il documento dell'IFRS Foundation del 27 marzo 2020 "IFRS 9 and covid-19 - Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the covid-19 pandemic", che specifica le modalità applicative dell'IFRS 9 nella determinazione delle perdite attese, con l'obiettivo di evitare ipotesi eccessivamente pro-cicliche;

- la lettera della BCE del 1° aprile 2020 "IFRS 9 in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic" indirizzata a tutti gli enti significative, volta sia ad evitare ipotesi eccessivamente pro-cicliche nell'applicazione dell'IFRS 9 sul modello di determinazione della perdita attesa, sia di garantire tempestivamente la rappresentazione dell'eventuale deterioramento della qualità del credito, onde evitare che quest'ultimo si evidenzi soltanto al termine delle misure di sostegno;

- gli orientamenti dell'EBA del 2 aprile 2020 "Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis", che disciplina il trattamento delle moratorie (legislative e non legislative), ivi inclusi chiarimenti sulle classificazioni;

- gli orientamenti dell'EBA del 2 giugno 2020 "Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the COVID 19 crisis";

- gli orientamenti dell'EBA del 2 dicembre 2020 "Guidelines amending Guidelines EBA/GL/2020/02 on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis", a modifica del precedente documento del 2 aprile 2020;

- la lettera della BCE del 4 dicembre 2020 "Identification and measurement of credit risk in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic" indirizzata a tutti gli enti significativi, richiamandone l'attenzione su un'accurata e tempestiva gestione del rischio di credito.

Ai sensi dello IAS 1 paragrafo 18 si dichiara che non sono state effettuate deroghe agli IAS/IFRS.

Il bilancio di esercizio è stato redatto facendo riferimento ai principi generali dettati dallo IAS 1, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemico e dalle politiche contabili di cui alla Parte A della presente Nota Integrativa, che si sintetizzano in:

Continuità aziendale

Gli Amministratori, considerata la struttura patrimoniale e finanziaria e l'andamento economico della gestione, pur in presenza di elementi che possono mostrare rischi e incertezze sulla continuità aziendale, ritengono di valutare positivamente il presupposto della continuità aziendale, avendo la ragionevole certezza che la Società continuerà ad operare proficuamente in un futuro prevedibile.

Di conseguenza, in conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS 1, il Bilancio al 31 dicembre 2020 è stato predisposto in una prospettiva di continuità aziendale.

Le argomentazioni degli Amministratori in merito alle iniziative intraprese e da intraprendere in risposta alle condizioni di rischio e di incertezza relative continuità aziendale, sono illustrate nel paragrafo "4.1 Continuità aziendale" della sezione "4. Altri Aspetti" che segue.

Competenza economica

I costi ed i ricavi sono rilevati in base alla maturazione economica e secondo criteri di correlazione, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario.

Coerenza di presentazione

Nella presentazione e nella classificazione delle voci sono adottati gli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari. Essi sono mantenuti costanti nel tempo, allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che la loro variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione, oppure renda più appropriata, in termini di significatività e di affidabilità, la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione e classificazione viene cambiato, quello nuovo si applica – ove possibile – in modo retroattivo; in tal caso vengono anche indicati la natura ed il motivo della variazione, nonché le voci interessate.

Aggregazione e rilevanza

Tutti i raggruppamenti significativi di voci con natura o funzione simili sono riportati separatamente. Gli elementi di natura o funzione diversa, se rilevanti, vengono presentati in modo distinto.

Divieto di compensazione

Attività e passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro, salvo che ciò non sia richiesto o consentito da un Principio Contabile Internazionale, o da una interpretazione, oppure dagli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci degli Intermediari Finanziari.

Informativa comparativa

Le informazioni comparative dell'esercizio precedente sono riportate per tutti i dati contenuti nei prospetti di bilancio, a meno che un Principio Contabile Internazionale o una interpretazione non prescrivano o consentano diversamente. Sono incluse anche informazioni di natura descrittiva, qualora utili per una migliore comprensione dei dati.

Contenuto dei prospetti contabili

I prospetti contabili sono presentati come previsto dalle disposizioni di Banca d'Italia "Il Bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" del 30 novembre 2018.

Stato Patrimoniale e Conto Economico

Gli schemi di Stato Patrimoniale e Conto Economico rispecchiano fedelmente quelli definiti dalle disposizioni soprarichiamate. Nel Conto Economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati tra parentesi.

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto

Nel prospetto vengono riportate la composizione e la movimentazione dei conti di Patrimonio Netto, intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra capitale sociale, riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio e risultato economico.

Rendiconto finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo "indiretto", in base al quale l'utile o la perdita dell'esercizio sono rettificati dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria (costi e ricavi non monetari), da qualsiasi differimento o accantonamento di precedenti o futuri incassi o pagamenti operativi e da elementi di ricavi o costi connessi con i flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento o finanziaria. I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli

prodotti dall'attività di provvista. Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono indicati tra parentesi.

La voce "Cassa e disponibilità liquide" equivale al saldo netto della cassa e delle carte di debito prepagate iscritti nell'attivo dello Stato Patrimoniale.

Prospetto della redditività complessiva

Il prospetto, predisposto in base a quanto previsto dal nuovo IAS 1, evidenzia tutti i ricavi ed i costi dell'esercizio, inclusi quelli che sono rilevati direttamente nel Patrimonio Netto.

Contenuto della Nota Integrativa

La Nota Integrativa comprende le informazioni previste dai principi contabili internazionali e, ove possibile alla data di redazione del presente bilancio, dalle disposizioni banca d'Italia " Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" emanate dalla Banca d'Italia ed aggiornate al 30 novembre 2018.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio

Per una descrizione analitica degli eventi successivi alla chiusura dell'esercizio, si rimanda a quanto descritto nella Relazione sulla Gestione, paragrafo "Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio".

Sezione 4 – Altri aspetti

Rischi, incertezze ed impatti dell'epidemia COVID-19

Con riferimento ai rischi, alle incertezze ed agli impatti dell'epidemia COVID-19, si rimanda alla più ampia trattazione nell'ambito del paragrafo "Continuità aziendale", all'interno della presente sezione.

Modifiche contrattuali derivanti da COVID-19

1) Modifiche contrattuali e cancellazione contabile (IFRS 9)

La Società ha aderito al documento Assofin sulla "Moratoria COVID 19 per il credito ai consumatori" prevedendo la concessione su base volontaria di accordamenti rate, in presenza di tutti i presupposti previsti dal documento.

Per questi casi, in linea con le indicazioni fornite sul tema dalle autorità internazionali (in primis l'EBA) e nazionali (Banca d'Italia), la Società ha adottato il conseguente trattamento prudenziale di classificazione delle esposizioni nell'ambito del *forborne* o meno, basata sui criteri generali che prescindono dal ricorso alla moratoria COVID-19 di per sé stesso considerato.

2) Emendamento del principio contabile IFRS 16

La fattispecie non è applicabile.

Continuità aziendale

Come richiesto dal documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 si riportano di seguito le informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale.

Nella fase di preparazione del bilancio, è stata effettuata un'attenta valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare in funzionamento. Nella verifica dei principali fattori e delle circostanze che possono assumere rilevanza ai fini della valutazione del rispetto del requisito della continuità aziendale, si è fatto riferimento alle condizioni generali del mercato di riferimento e alle condizioni specifiche dell'azienda.

Con riferimento al mercato, nel corso dell'ultimo periodo si sono avuti segnali di ripresa e il settore bancario appare nuovamente interessato allo specifico settore dei finanziamenti garantiti da quote della retribuzione o della pensione, anche in virtù delle nuove e favorevoli regole di ponderazione ai fini dell'assorbimento di mezzi propri.

La nostra società, nel corso dell'anno 2020 ha finalizzato la diversificazione dei prodotti finanziari retail dedicati non solo ai dipendenti di aziende private, ma anche a favore dei dipendenti di aziende pubbliche, statali e verso la categoria dei pensionati.

Oltre all'erogazione diretta del prodotto "core" prestito personale dedicato ai dipendenti di aziende private, garantito principalmente dal TFR maturato e dà garanzie accessorie, quali coperture assicurative e firme cambiarie è proseguita l'erogazione dei prodotti finanziari della Cessione del Quinto dello Stipendio e della Pensione (di seguito anche CQS e CQP).

Entrambi i prodotti sono destinati a categorie omogenee di clientela, ma di diversa appartenenza e sono garantiti in genere dal TFR disponibile maturato dal lavoratore dipendente e da una copertura assicurativa.

Si è proseguito con la rimodulazione dei processi dei nostri prodotti "core", vi è stato l'incremento di procedure informatiche inerenti al processo del credito, anche in conseguenza del passaggio al nuovo sistema informatico gestionale, che di fatto ne ottimizza l'efficienza e l'efficacia. Inoltre, in seguito alla standardizzazione del processo di predisposizione, autorizzazione, pubblicazione, monitoraggio e successivo aggiornamento della normativa interna - distinta in Regolamenti, Policy e Manuali/Procedure operative - è in corso il completamento della formalizzazione/aggiornamento documentale, con l'obiettivo di definire in modo chiaro e univoco le politiche di attuazione delle strategie e i processi decisionali di Fin Sarda, nonché descrivere nel dettaglio compiti e responsabilità del personale.

Con riferimento alle condizioni specifiche della Società, sono state analizzate le condizioni di rischio e di incertezze attinenti l'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale della Società.

Equilibrio economico:

Il risultato negativo dell'esercizio 2020 è stato condizionato, in misura rilevante, da eventi straordinari non riconducibili alla capacità della Società di erogare credito di qualità.

La crisi pandemica e la sentenza Lexitor, eventi di inizio anno, hanno precluso la possibilità di avere continuità di *funding*, con la conseguenza che si è determinato un forte rallentamento nell'attività di erogazione di nuovi crediti, con ricadute importanti sulla redditività dell'azienda, assunto il modello di *business* che prevede la cessione periodica *pro-soluto* e, quindi, l'acquisizione immediata a conto economico dei margini futuri.

A ciò, si deve aggiungere l'effetto straordinario dell'attività di ricognizione e valutazione del portafoglio crediti non *performing*, originatosi prevalentemente prima dell'anno 2018.

Gli Amministratori, pertanto, evidenziano come il raggiungimento dell'equilibrio economico della Società rappresenta una funzione diretta della capacità della stessa di realizzare il proprio modello di *business*, consistente nell'erogazione e nella successiva cessione del portafoglio crediti, in prestiti personali e CQS/CQP.

Posto che la macchina operativa e commerciale della Società è pronta ed ha mostrato nel passato la propria capacità di erogazione e di gestione del credito, per volumi importanti, il fattore cruciale per l'equilibrio economico della Società in tempi rapidi, consiste nella disponibilità di forme di *funding* esterne da parte di istituti finanziari e/o bancari cessionari, da trasformare in nuovo credito.

L'esercizio 2021, per i fatti esposti nei precedenti paragrafi, continua a risentire degli effetti negativi sull'equilibrio economico della Società.

Sotto questo profilo, gli Amministratori sono ragionevolmente convinti di realizzare nuovamente i presupposti di nuove opportunità, in merito, anche in ragione del fatto che simili accordi erano stati già finalizzati nel corso del primo trimestre 2021, prima che le vicissitudini interne ne comportassero l'interruzione.

Al momento, è in avanzata fase di definizione dei termini contrattuali, un accordo quadro pluriennale di cessione pro-soluto in prodotti CQS/CQP, avente come controparte una primaria istituzione finanziaria nazionale.

Sono altresì in corso trattative con diversi operatori nel settore bancario e finanziario per valutare forme di *partnership* di durata ultrannuale ed anche estese al prodotto prestiti personali.

I volumi e le marginalità attese, riflessi accuratamente nel piano industriale 2022-2024 approvato dal Consiglio di Amministrazione nel mese di ottobre 2021, sono pertanto sostenibili e tali da ripristinare fin dal primo anno le condizioni di equilibrio economico, attesa anche la composizione dei costi aziendali, che sono conformi alla normativa regolamentare ed in grado di assorbire la crescita dei volumi di produzione, senza ulteriori appesantimenti e con incrementi marginali compatibili ai rendimenti attesi del piano stesso.

Equilibrio finanziario:

L'equilibrio finanziario della Società è strettamente correlato a quello economico, posto che i costi e ricavi hanno prevalentemente natura monetaria.

Pertanto, le soluzioni a regime delle condizioni di equilibrio economico (vedi sopra) sono valide anche per un equilibrio finanziario di gestione.

Per quanto attiene specificatamente alle iniziative per fronteggiare il fabbisogno di liquidità afferente la situazione debitoria della Società ad oggi, le azioni intraprese dagli Amministratori hanno riguardato, innanzitutto, il consolidamento di debiti nei confronti dei soci sovventori, convertiti in patrimonio (conto futuro aumento di capitale) per un totale di Euro 3,2 milioni nel corso dell'anno; si è pertanto lavorato con successo sulla gestione del rischio di un fabbisogno finanziario a breve.

In secondo luogo, sono in corso trattative per la cessione del portafoglio crediti *in bonis* e di *asset* non strategici.

E' altresì in corso un mirato piano di rimodulazione dei debiti verso i principali fornitori e verso l'erario, che ha visto il positivo raggiungimento di accordi con spostamento delle scadenze e rateazione degli importi a decorrere dall'esercizio 2022.

I risultati attesi da tutte le attività sopra citate consentiranno di soddisfare completamente il fabbisogno attuale e prospettico di liquidità, fino a tutto l'esercizio 2022, anche a prescindere dal contributo atteso con l'entrata a regime dell'operatività aziendale.

Equilibrio patrimoniale:

L'equilibrio patrimoniale della Società, compromesso nell'esercizio 2020 (e nella prima parte dell'esercizio 2021) da risultati economici negativi, ha avuto riflessi importanti, in particolare, sulla consistenza dei mezzi propri ai fini regolamentari.

Sotto tale aspetto, le operazioni di ricapitalizzazione effettuate dai soci nel mese di febbraio e di agosto 2021, per complessivi Euro 3,2 milioni, hanno rappresentato una risposta determinante a tale tematica. Per effetto di ciò, il patrimonio di vigilanza al 30 giugno 2021 (computando *pro-forma* anche i versamenti in conto futuro aumento di capitale di agosto 2021 e il risultato economico di periodo previsto al 30 giugno 2021) si attesta ad oltre Euro 3,1 milioni, al di sopra di oltre il 50 per cento della soglia minima regolamentare e garantisce un'autosufficienza patrimoniale, di per sé stesso, anche a prescindere dal contributo atteso dall'entrata a regime dell'operatività aziendale.

In definitiva, i fattori di incertezza sopra descritti riconducibili:

- all'andamento negativo dei risultati economici della Società nell'ultimo periodo,
- al forte rallentamento dell'operatività caratteristica nel corso dell'ultimo anno a causa del perdurare della crisi pandemica e dell'assenza di forme stabili di *funding*,
- alla carenza di patrimonio al 31 dicembre 2020 conseguente alla perdita di periodo,
- alla situazione debitoria in essere al 31 dicembre 2020 nei confronti dei fornitori, dell'erario e dei sovventori,

sono stati fronteggiati (e già parzialmente rimossi) attraverso iniziative già attuate e finalizzate ed altre in procinto di esserlo:

- la patrimonializzazione effettuata da parte dei soci nel corso del 2021 e che sarà trasformata in aumento del capitale sociale nella prossima assemblea straordinaria degli azionisti in programma per il 12 novembre p.v.;
- le trattative avviate per la dismissione di asset patrimoniali, fra cui il portafoglio crediti performing e non performing ;
- il sostanziale azzeramento già raggiunto dei debiti nei confronti dei soci sovventori;
- gli accordi già finalizzati e/o in fase di finalizzazione nei confronti dei fornitori e dell'erario per la dilazione delle posizioni debitorie in essere;
- le trattative in fase di finalizzazione per la stipula di contratti pluriennali di *funding*, che consentiranno il rilancio su base stabile e strutturale dell'operatività aziendale ed il conseguente ripristino di condizioni di redditività e che hanno consentito l'elaborazione del piano industriale 2022-2024 approvato dal Consiglio di Amministrazione del 26 ottobre 2021.

Gli esiti degli interventi e delle iniziative già adottate e/o intraprese, hanno rappresentato e/o rappresentano dei fattori, nel loro complesso, necessari per garantire il presupposto della continuità aziendale.

In base a quanto sopra descritto, l'intero Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale, hanno maturato il ragionevole convincimento che gli interventi di cui sopra, in parte realizzati ed in parte in corso di finalizzazione, consentano, nel loro insieme, di rimuovere le condizioni di incertezza dettagliatamente analizzate in precedenza e che, pertanto, sussistono allo stato i presupposti affinché la Società continuerà ad operare, nel futuro prevedibile, in condizioni di normale funzionamento.

4.2 Revisione del bilancio

La revisione del bilancio della Società è stata affidata dall'assemblea del 19/09/2017, per il novennio 2017/2025, alla Filiale di Cagliari della società di revisione BDO Italia S.p.A.

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per predisporre la presente situazione economico-patrimoniale. L'esposizione dei principi contabili adottati è stata effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteria di classificazione

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo, con pagamenti fissi o determinabili. Essi comprendono impegni con enti creditizi, enti finanziari e crediti verso la clientela.

Criteria di iscrizione

I crediti e i finanziamenti sono iscritti in bilancio inizialmente quando l'azienda diviene parte di un contratto di finanziamento ossia quando il creditore acquisisce il diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite. Tale momento corrisponde con la data di erogazione del finanziamento.

I crediti sono rilevati inizialmente al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato comprensivo dei costi e ricavi di transazione direttamente attribuibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

I crediti finanziari sono valutati al costo ammortizzato sulla base del metodo del tasso di interesse effettivo.

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui la stessa è stata misurata al momento della rilevazione iniziale utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che uguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito all'ammontare erogato.

In linea di principio il costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto della applicazione della logica della attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito. Non vi sono crediti finanziari di breve durata nel presente bilancio.

Ad ogni chiusura di bilancio o situazione infra annuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Tali crediti vengono valutati secondo modalità analitiche che tengano conto di tutti gli elementi che caratterizzano l'andamento delle relazioni intrattenute (tra cui anche il valore del bene oggetto del contratto di leasing), supportate da informazioni patrimoniali, economiche e finanziarie sui debitori e dalle eventuali garanzie ricevute. Sono sottoposti a valutazione analitica i crediti deteriorati (classificati come sofferenza, inadempienze probabili ed esposizioni scadute deteriorate). Talvolta la valutazione analitica viene estesa anche a posizioni che non rientrano nelle categorie sopra dettagliate, ma per le quali la Società ritiene opportuno, stante la condizione economico patrimoniale del cliente, procedere a valutazioni di tipo analitico. Tutti i crediti di natura finanziaria, per i quali non sono state appostate svalutazioni calcolate con metodologia analitica, sono assoggettati ad una valutazione collettiva. La valutazione collettiva si basa su indicatori storico-statistici.

I crediti deteriorati sono rivisti ed analizzati ad ogni chiusura periodica di bilancio. Ogni cambiamento successivo nell'importo o nelle scadenze dei flussi di cassa attesi, che produca una variazione negativa rispetto alle stime iniziali, determina la rilevazione di una rettifica di valore alla voce di conto economico 130 a) "Rettifiche/Riprese di valore nette per rischi di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Qualora la qualità del credito deteriorato risulti migliorata ed esista una ragionevole certezza di recupero dello stesso, concordemente ai termini contrattuali originari, viene appostata alla medesima voce di conto economico una ripresa di valore fino al raggiungimento del valore che il credito avrebbe avuto in assenza della rettifica di valore.

Gli interessi sui crediti sono classificati alla voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati" e sono iscritti in base al principio della competenza temporale.

Criteria di cancellazione

I crediti sono cancellati dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali, o quando tali attività finanziarie vengono cedute e la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi all'attività stessa. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi all'attività ceduta, questa continua ad essere iscritta tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità dell'attività sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, l'attività viene cancellata dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulla stessa. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento delle attività in bilancio in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Criteria di classificazione delle attività finanziarie

La classificazione delle attività finanziarie nelle tre categorie previste dal principio dipende da due criteri, o driver, di classificazione: il modello di business con cui sono gestiti gli strumenti finanziari (o Business Model) e le caratteristiche contrattuali dei flussi finanziari delle attività finanziarie (o SPPI Test).

Dal combinato disposto dei due driver sopra menzionati discende la classificazione delle attività finanziarie, secondo quanto di seguito evidenziato:

- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività che superano l'SPPI test e rientrano nel business model Hold to collect (HTC);
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI): attività che superano l'SPPI test e rientrano nel business model Hold to collect and sell (HTCS);
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL): è una categoria residuale, in cui rientrano gli strumenti finanziari che non sono classificabili nelle categorie precedenti in base a quanto emerso dal business model test o dal test sulle caratteristiche dei flussi contrattuali (SPPI test non superato).

SPPI test

Affinché un'attività finanziaria possa essere classificata al costo ammortizzato o a FVOCI - oltre all'analisi relativa al business model - è necessario che i termini contrattuali dell'attività stessa prevedano, a

determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire ("solely payment of principal and interest" - SPPI). Tale analisi deve essere effettuata, in particolare, per i finanziamenti e i titoli di debito.

Il test SPPI deve essere effettuato su ogni singolo strumento finanziario, al momento dell'iscrizione nel bilancio. Successivamente alla rilevazione iniziale, e finché è rilevata in bilancio, l'attività non è più oggetto di nuove valutazioni ai fini del test SPPI. Qualora si proceda alla cancellazione (derecognition contabile) di uno strumento finanziario e all'iscrizione di una nuova attività finanziaria occorre procedere ad effettuare nuovamente il test SPPI sul nuovo asset.

Ai fini dell'applicazione del test SPPI, l'IFRS 9 fornisce le definizioni di:

- Capitale: è il fair value dell'attività finanziaria all'atto della rilevazione iniziale. Tale valore può modificarsi durante la vita dello strumento finanziario, per esempio per effetto dei rimborsi di parte del capitale;
- Interesse: è il corrispettivo per il valore temporale del denaro (time value of money) e per il rischio di credito associato al capitale in essere in un particolare periodo di tempo. Può anche includere la remunerazione per altri rischi e costi di base associati all'attività creditizia e un margine di profitto.

Nel valutare se i flussi contrattuali di un'attività finanziaria possono essere definiti come SPPI, l'IFRS 9 fa riferimento al concetto generale di "contratto base di concessione del credito" (basic lending arrangement), che è indipendente dalla forma legale dell'attività. Quando le clausole contrattuali introducono l'esposizione a rischi o volatilità dei flussi finanziari contrattuali non coerente con la definizione di basic lending arrangement, come ad esempio l'esposizione a variazione dei prezzi di azioni o di merci, i flussi contrattuali non soddisfano la definizione di SPPI. L'applicazione del driver di classificazione basato sui flussi di cassa contrattuali richiede talvolta un giudizio soggettivo e, pertanto, la definizione di policy interne di applicazione.

Nei casi in cui il valore temporale del denaro sia modificato ("modified time value of money") - ad esempio, quando il tasso di interesse dell'attività finanziaria è rideterminato periodicamente, ma la frequenza della rideterminazione o la frequenza del pagamento delle cedole non rispecchiano la natura del tasso di interesse (ad esempio il tasso di interesse è rivisto mensilmente sulla base di un tasso a un anno) oppure quando il tasso d'interesse è rideterminato periodicamente sulla base di una media di particolari tassi di breve o medio-lungo termine - l'impresa deve valutare, sia utilizzando elementi quantitativi che qualitativi, se i flussi contrattuali rispondano ancora alla definizione di SPPI (c.d. benchmark cash flows test). Qualora dal test emerga che i flussi di cassa contrattuali (non attualizzati) risultano "significativamente differenti" rispetto ai flussi di cassa (anch'essi non attualizzati) di uno strumento benchmark (ovvero senza l'elemento

di time value modificato) i flussi di cassa contrattuali non possono essere considerati come rispondenti alla definizione di SPPI.

Analisi particolari (c.d. “look through test”) sono richieste dal principio e vengono di conseguenza poste in essere anche per gli strumenti multipli legati contrattualmente (“contractually linked instruments” – CLI) che creano concentrazioni di rischio di credito per il ripianamento del debito e per i non recourse asset, ad esempio nei casi in cui il credito può essere fatto valere solo in relazione a determinate attività del debitore o ai flussi finanziari derivanti da determinate attività.

Anche la presenza di clausole contrattuali che possono modificare la periodicità o l’ammontare dei flussi di cassa contrattuali deve essere considerata per valutare se tali flussi soddisfano i requisiti per essere considerati SPPI (ad esempio opzioni di prepagamento, possibilità di differire i flussi di cassa previsti contrattualmente, strumenti con derivati incorporati, strumenti subordinati, ecc.).

Tuttavia, come previsto dall’IFRS 9, una caratteristica dei flussi finanziari contrattuali non influisce sulla classificazione dell’attività finanziaria qualora possa avere solo un effetto de minimis sui flussi finanziari contrattuali dell’attività finanziaria (in ciascun esercizio e cumulativamente). Analogamente, se una caratteristica dei flussi finanziari non è realistica (not genuine), ovvero se influisce sui flussi finanziari contrattuali dello strumento soltanto al verificarsi di un evento estremamente raro, molto insolito e molto improbabile, essa non influisce sulla classificazione dell’attività finanziaria.

Ai fini dell’effettuazione del test SPPI, per l’operatività in titoli di debito la Società ha effettuato manualmente tale test sulla base di una metodologia sviluppata internamente (alberi decisionali) così come nell’ambito dei processi di concessione del credito.

Gli alberi decisionali sono stati predisposti internamente (sia per i titoli di debito che i finanziamenti) e catturano le possibili caratteristiche non SPPI compliant.

Business model

Per quanto riguarda il business model, l’IFRS 9 individua tre fattispecie in relazione alla modalità con cui sono gestiti i flussi di cassa e le vendite delle attività finanziarie:

- Hold to Collect (HTC): si tratta di un modello di business il cui obiettivo si realizza attraverso l’incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie incluse nei portafogli ad esso associati. L’inserimento di un portafoglio di attività finanziarie in tale business model non comporta necessariamente l’impossibilità di vendere gli strumenti anche se è necessario considerare la frequenza, il valore e la tempistica delle vendite negli esercizi precedenti, le ragioni delle vendite e le aspettative riguardo alle vendite future;

- Hold to Collect and Sell (HTCS): è un modello di business misto, il cui obiettivo viene raggiunto attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie in portafoglio e (anche) attraverso un'attività di vendita che è parte integrante della strategia. Entrambe le attività (raccolta dei flussi contrattuali e vendita) sono indispensabili per il raggiungimento dell'obiettivo del modello di business. Pertanto, le vendite sono più frequenti e significative rispetto ad un business model HTC e sono parte integrante delle strategie perseguite;
- Others/Trading: si tratta di una categoria residuale che comprende sia le attività finanziarie detenute con finalità di trading sia le attività finanziarie gestite con un modello di business non riconducibile alle categorie precedenti (Hold to Collect ed Hold to Collect and Sell). In generale tale classificazione si applica ad un portafoglio di asset finanziari la cui gestione e performance sono valutate sulla base del fair value.

Il business model riflette le modalità con le quali le attività finanziarie sono gestite per generare flussi di cassa a beneficio dell'entità e viene definito dal top management mediante l'opportuno coinvolgimento delle strutture di business.

Viene osservato considerando la modalità di gestione delle attività finanziarie e, come conseguenza, la misura in cui i flussi di cassa del portafoglio derivano dall'incasso di flussi contrattuali, dalla vendita delle attività finanziarie o da entrambe queste attività. La valutazione non avviene sulla base di scenari che, in base a previsioni ragionevoli dell'entità, non sono destinati a verificarsi, come i cosiddetti scenari «worst case» o «stress case». Il modello di business non dipende dalle intenzioni che il management ha con riferimento ad un singolo strumento finanziario, ma fa riferimento alle modalità con le quali gruppi di attività finanziarie vengono gestiti ai fini del raggiungimento di un determinato obiettivo di business.

In sintesi, il business model:

- riflette le modalità con cui le attività finanziarie sono gestite per generare flussi di cassa;
- viene definito dal top management, mediante l'opportuno coinvolgimento delle strutture di business;
- deve essere osservabile considerando le modalità di gestione delle attività finanziarie.

In termini operativi l'assessment del modello di business viene effettuato in coerenza con l'organizzazione aziendale, la specializzazione delle funzioni di business e il modello di risk.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata, alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito

dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e – in quest'ultimo caso – a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto (unico o variabile) durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e per quelle valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, nonché per le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Come indicato dall'IFRS 9, in alcuni casi, un'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale poiché il rischio di credito è molto elevato e, in caso di acquisto, è acquistata con grossi sconti (rispetto al valore di erogazione iniziale). Nel caso in cui le attività finanziarie in oggetto, sulla base dell'applicazione dei driver di classificazione (ovvero SPPI test e Business model), siano classificate tra le attività valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva, le stesse sono qualificate come "Purchased or Originated Credit Impaired Asset" (in breve "POCI") e sono assoggettate ad un trattamento peculiare per quel che attiene al processo di impairment. Inoltre, sulle attività finanziarie qualificate come POCI, si calcola, alla data di rilevazione iniziale, un tasso di interesse effettivo corretto per il credito (c.d. "credit-adjusted effective interest rate"), per la cui individuazione è

necessario includere, nelle stime dei flussi finanziari, le perdite attese iniziali. Per l'applicazione del costo ammortizzato, e il conseguente calcolo degli interessi, si applica, quindi, tale tasso di interesse effettivo corretto per il credito.

Stage Allocation

La misurazione della Expected Credit Loss (ECL) per uno strumento finanziario dipende dal rischio di credito e dal suo incremento significativo calcolato tra la rilevazione iniziale e la data di reporting, come indicato di seguito:

(a) "ECL a 12 mesi" (Stadio 1) – Performing, che si applica a tutte le esposizioni in assenza di un incremento significativo del rischio di credito (eccezione dunque per le esposizioni che prevedono fin dall'inizio un'esplicita previsione di perdita). Sono esposizioni con buona qualità del credito o con basso rischio (c.d. "investment grade"). Le rettifiche di valore corrispondono alle perdite attese legate al verificarsi del default nei 12 mesi successivi alla data di reporting;

(b) "ECL life time" (Stadio 2 e 3) – Under Performing/Non performing, che si applica quando si è manifestato un incremento significativo del rischio di credito, a prescindere che esso sia osservato su base individuale o collettiva.

Nello Stadio 2 sono comprese tutte quelle esposizioni il cui merito creditizio è interessato da un significativo deterioramento, ma per cui le perdite non sono ancora osservabili. Gli eventi che determinano la classificazione in questa categoria possono essere di natura sia qualitativa (es. downgrade nel rating interno assegnato al debitore, deterioramento significativo delle garanzie a supporto del debito) sia quantitativa (es. scaduto oltre 30 giorni).

Le rettifiche di valore sono calcolate considerando la perdita attesa lungo l'intera vita dell'esposizione (lifetime = sommatoria delle PD relative) ovvero la stima del valore attuale delle perdite che si potrebbero verificare nel periodo tra la data di valutazione e quella di scadenza dello strumento finanziario.

Lo Stadio 3 comprende tutti i crediti deteriorati, ovvero le esposizioni che presentano un'oggettiva evidenza di deterioramento e che devono essere rettificate utilizzando il concetto di perdita attesa lifetime.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Ad ogni data di bilancio, ai sensi dell'IFRS 9, le attività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con impatto a conto economico sono sottoposte ad una valutazione volta a verificare se esistano evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Un'analisi

analoga viene effettuata anche per gli impegni ad erogare fondi e per le garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro da assoggettare ad impairment ai sensi dell'IFRS 9.

Nel caso in cui tali evidenze sussistano (c.d. "evidenze di impairment"), le attività finanziarie in questione (coerentemente, ove esistenti, con tutte quelle restanti di pertinenza della medesima controparte) sono considerate deteriorate (impaired) e confluiscono nello stage 3. A fronte di tali esposizioni, rappresentate dalle attività finanziarie classificate nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute da oltre novanta giorni, devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

Perdite di valore delle attività finanziarie performing

Per le attività finanziarie per cui non sussistono evidenze di impairment (strumenti finanziari non deteriorati), occorre, invece, verificare se esistono indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale. Le conseguenze di tale verifica, dal punto di vista della classificazione (o, più propriamente, dello staging) e della valutazione, sono le seguenti:

- ove tali indicatori sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello stage 2. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di una perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di reporting successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto – nel caso in cui vengano meno gli indicatori di una rischiosità creditizia "significativamente incrementata" – del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa;
- ove tali indicatori non sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello stage 1. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di perdite attese, per lo specifico strumento finanziario, nel corso dei dodici mesi successivi. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di bilancio successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto – nel caso dovessero presentarsi indicatori di una rischiosità creditizia "significativamente incrementata" – del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa.

Per quel che attiene alla valutazione delle attività finanziarie e, in particolare, all'identificazione del "significativo incremento" del rischio di credito (condizione necessaria e sufficiente per la classificazione

dell'attività oggetto di valutazione nello stage2), gli elementi che costituiscono le determinanti principali da prendere in considerazione sono i seguenti:

- la variazione delle probabilità di default life time rispetto al momento dell'iscrizione iniziale in bilancio dello strumento finanziario. Si tratta, dunque, di una valutazione effettuata adottando un criterio "relativo", che si configura come il "driver" principale;
- l'eventuale presenza di uno scaduto che – ferme restando le soglie di significatività identificate dalla normativa – risulti tale da almeno 30 giorni. In presenza di tale fattispecie, in altri termini, la rischiosità creditizia dell'esposizione si ritiene presuntivamente "significativamente incrementata" e, dunque, ne consegue il "passaggio" nello stage 2 (ove l'esposizione precedentemente fosse ricompresa nello stage 1);
- l'eventuale presenza di misure di forbearance, che – sempre in via presuntiva – comportano la classificazione delle esposizioni tra quelle il cui rischio di credito risulta "significativamente incrementato" rispetto all'iscrizione iniziale;

Una volta definita l'allocazione delle esposizioni nei diversi stadi di rischio creditizio, viene calcolata la stima delle perdite attese relative. Tale parametro (ECL) deriva dalla stima della Probabilità di Default (PD), della Loss Given Default (LGD) e della Exposure at Default (EAD), su cui sono effettuati opportuni interventi correttivi, in modo da garantirne la compliance con le prescrizioni peculiari dell'IFRS 9.

Per PD, LGD ed EAD valgono le seguenti definizioni:

- PD (Probabilità di Default): probabilità di migrare dallo stato di bonis a quello di credito deteriorato nell'orizzonte temporale di un anno oppure lungo l'intera vita dello strumento.
- LGD (Loss Given Default): percentuale di perdita in caso di default. Nei modelli coerenti con le disposizioni di vigilanza viene quantificata attraverso l'esperienza storica dei recuperi attualizzati sulle pratiche passate a credito deteriorato;
- EAD (Exposure At Default) o equivalente creditizio: ammontare dell'esposizione al momento del default (zero default).

Come già sopra evidenziato, per poter rispettare il dettato dell'IFRS 9 si è reso necessario effettuare specifici interventi di adeguamento sui suddetti fattori, tra cui si segnalano in particolare:

- l'adozione di una PD Point in Time (PIT) a fronte della PD Through the Cycle (TTC) usata ai fini di Basilea;
- la rimozione dalla LGD di alcune componenti aggiuntive, quali i costi indiretti (costi non ripetibili) e ulteriori margini di conservativismo specificatamente introdotti per i modelli regolamentari, nonché della componente legata al ciclo economico avverso (cd. Downturn);

- l'utilizzo di PD e, ove necessario, di LGD multi periodali al fine di determinare la perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario (stage 2 e 3);
- l'utilizzo, nell'ambito del processo di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi, del tasso di interesse effettivo della singola operazione, a differenza di quanto previsto dai modelli regolamentari, in cui lo sconto dei singoli flussi di cassa avviene tramite i tassi di attualizzazione determinati in conformità con la normativa prudenziale.

Perdite di valore delle attività finanziarie non performing

I crediti deteriorati classificati a sofferenza e ad inadempienza probabile (Unlikely to Pay – UTP) sono assoggettati alla seguente modalità di valutazione:

- valutazione analitico-specifica, a seguito di appositi processi di analisi e valutazione, a cui si aggiunge una componente di Add-On al fine di tenere conto delle informazioni forward looking.

I crediti deteriorati classificati nella categoria dei crediti scaduti e/o sconfinanti sono, invece, oggetto di valutazione analitica su basi statistiche indipendentemente dall'ammontare dell'esposizione di cassa.

In particolare, per le sofferenze, assumono rilevanza una serie di elementi, diversamente presenti a seconda delle caratteristiche delle posizioni, e da valutare con la massima accuratezza e prudenza, tra i quali si citano a mero titolo esemplificativo:

- natura del credito, privilegiato o chirografario;
- consistenza patrimoniale netta degli obbligati/terzi datori di garanzie reali;
- complessità del contenzioso in essere o potenziale e/o delle questioni giuridiche sottese;
- esposizione degli obbligati nei confronti del sistema bancario e di altri creditori;
- ultimi bilanci disponibili;
- stato giuridico degli obbligati e pendenza di procedure concorsuali e/o individuali.

Derivati di copertura

Non sussistono derivati di copertura.

Partecipazioni

Si definisce "controllata" la società su cui la Capogruppo esercita il controllo. Tale condizione si configura quando quest'ultima è esposta ai rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal

proprio rapporto con la controllata e nel contempo ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità.

Per determinare la presenza del controllo è valutata anche la presenza di diritti di voto potenziali e diritti contrattuali che attribuiscono al possessore il potere di influenzare significativamente i rendimenti della controllata.

Si definisce “controllata congiuntamente” la società regolata da un accordo contrattuale con il quale le parti che detengono il controllo congiunto vantano diritti sulle attività nette dell’accordo. Il controllo congiunto presuppone la condivisione, su base contrattuale, del controllo di un accordo, che esiste unicamente quando per le decisioni riguardanti le attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Si definisce “collegata” la società in cui la partecipante esercita un’influenza notevole. L’influenza notevole è il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata senza averne il controllo o il controllo congiunto.

Criteria di iscrizione

Le partecipazioni in imprese collegate o controllate congiuntamente sono iscritte in Bilancio al costo d’acquisto maggiorato di eventuali oneri accessori.

Criteria di valutazione

Ad ogni data di Bilancio o situazione infrannuale viene accertata l’eventuale obiettiva evidenza che la partecipazione abbia subito una riduzione di valore. Si procede quindi al calcolo del valore recuperabile tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell’investimento. L’eventuale minor valore, rispetto al valore contabile, così determinato viene imputato nell’esercizio stesso a Conto economico nella voce “220. Utili (Perdite) delle partecipazioni”. In tale voce confluiscono anche le eventuali future riprese di valore laddove siano venuti meno i motivi che hanno originato le precedenti svalutazioni.

Criteria di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate dal Bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività finanziarie o quando sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla loro proprietà. Il risultato della cessione di partecipazioni è imputato a Conto economico nella voce “220. Utili (Perdite) delle partecipazioni”.

Attività materiali

Criteria di classificazione

La voce include attività ad uso funzionale e precisamente:

- Fabbricati e immobili;
- Mobili e arredi;
- Impianti, macchinari e attrezzature.

Si tratta di attività materiali utilizzate nella fornitura di servizi o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Criteria di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto, comprensivo di tutti gli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto ed alla messa in funzione del bene (costi di transazione, onorari professionali, costi diretti di trasporto del bene nella località assegnata, costi di installazione, costi di smantellamento).

Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene, o rilevate come attività separate, se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati ed il costo possa essere attendibilmente rilevato.

Tutte le altre spese sostenute successivamente (es. interventi di manutenzione ordinaria) sono rilevate nel conto economico, nell'esercizio nel quale sono sostenute, alla voce 160 b) "Altre spese amministrative".

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso. La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica.

La vita utile delle immobilizzazioni materiali viene rivista ad ogni chiusura di periodo e, se le attese sono difformi dalle stime precedenti, la quota di ammortamento per l'esercizio corrente e per quelli successivi viene rettificata.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore, si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 180 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" di conto economico.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Criteria di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo Stato Patrimoniale all'atto della dismissione, o quando non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione e l'eventuale differenza tra il valore di cessione ed il valore contabile viene rilevata a conto economico.

Attività immateriali

Sono rappresentate da spese sostenute nell'esercizio inerenti attività di implementazione del nuovo sistema gestionale contabile.

Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione/Passività associate ad attività in via di dismissione

Non sussistono attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione.

Fiscalità corrente e differita

Le attività e le passività fiscali sono rilevate nello stato patrimoniale del bilancio rispettivamente nelle voci 100. "Attività fiscali" dell'attivo e 60. "Passività fiscali" del passivo.

In applicazione del "balance sheet liability method" le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono:

- attività fiscali correnti, ossia eccedenze di pagamenti sulle obbligazioni fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- passività fiscali correnti, ossia debiti fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito d'impresa.

Le attività fiscali e le passività fiscali correnti e differite sono rilevate applicando le aliquote di imposta vigenti e sono contabilizzate come onere (provento) secondo il medesimo criterio di competenza economica dei costi e dei ricavi che le hanno originate.

Le attività fiscali correnti sono rappresentate nello stato patrimoniale al netto delle relative passività fiscali correnti qualora sussistano i seguenti requisiti:

- esistenza di un diritto di compensare gli ammontari rilevati; e
- l'intenzione di regolare le posizioni attive e passive con un unico pagamento su base netta o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività.

Altre attività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

La voce si riferisce principalmente a debiti verso la clientela.

Criteri di iscrizione

I debiti sono inizialmente iscritti al loro fair value, che corrisponde all'ammontare incassato, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili alla passività finanziaria.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo l'iniziale rilevazione, tali strumenti sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale delle passività.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio al momento della loro estinzione, ovvero quando tutti i rischi e gli oneri relativi allo strumento stesso sono stati trasferiti a terzi.

Titoli in circolazione

Non sussistono titoli in circolazione.

Passività finanziarie di negoziazione

Non sussistono passività finanziarie di negoziazione.

Passività finanziarie valutate al fair value

Non sussistono passività finanziarie valutate al fair value.

Derivati di copertura

Non sussistono derivati di copertura.

Altre passività

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il Fondo di Trattamento Fine Rapporto del personale (TFR) è determinato in conformità allo IAS 19 sulla base del valore attuariale delle passività a fronte del quale risulta stanziato.

Criteria di classificazione

In base alle disposizioni dello IAS 19, il trattamento di fine rapporto rientra tra i "Post employment benefits", ovvero è riconducibile al beneficio erogato successivamente al termine del rapporto di lavoro secondo uno schema a benefici definiti "defined benefit". Il valore alla data di bilancio viene classificato alla voce 100 "Trattamento di fine rapporto del personale".

Lo IAS 19 revised - Benefici per i dipendenti (Regolamento (UE) n. 475/2012) - ha sancito l'abolizione del c.d. "metodo del corridoio" e della facoltà di rilevazione integrale e immediata a Conto economico, degli utili/perdite attuariali. Il nuovo principio consente esclusivamente la rilevazione integrale e immediata nel Patrimonio netto degli utili/perdite attuariali.

Criteria di valutazione

La passività relativa al trattamento di fine rapporto del personale è iscritta in bilancio in base al suo valore attuariale determinato con il metodo della "Proiezione unitaria del credito". Secondo tale metodo si procede alla proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi statistiche/attuariali e alla attualizzazione di tali flussi sulla base di tassi di mercato. In particolare, il tasso utilizzato per l'attualizzazione è stato determinato sulla base dell'indice IBoxx Eurozone Corporate AA con duration 10+, con durata comparabile alla duration della popolazione di lavoratori in esame, alla data di bilancio. In considerazione del ridotto numero di dipendenti e della scarsa rilevanza degli importi in questione alcune stime attuariali, come quelle della rotazione del personale, del rischio di inabilità o della probabilità di anticipazioni sul TFR maturato, sono state, per motivi di semplicità, trascurate.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Per quanto attiene alle remunerazioni erogate in base a piani a benefici definiti (il TFR) e agli altri benefici a lungo termine, le variazioni del valore delle passività determinate con il metodo attuariale attribuibili al conto economico sono distinguibili fra:

- costo per servizi correnti (current service cost): ammontare dei diritti maturati dal personale nel corso del periodo di riferimento;
- interessi passivi (interest cost): "interessi" maturati sul valore attuale degli impegni del piano, che corrispondono alla rivalutazione della passività attribuibile al passaggio del tempo.

Le perdite e i profitti attuariali (actuarial gains and losses) derivanti da variazioni di basi tecniche, in ossequio alle disposizioni dello IAS 19, sono imputati ad apposita riserva di patrimonio netto. La variazione di tale riserva è indicata anche nel prospetto della redditività complessiva.

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi rappresentano passività di natura determinata ed esistenza probabile, i cui valori sono stimati; i fondi per oneri rappresentano passività certe, stimate nell'importo o nella data di sopravvenienza, connesse a obbligazioni già assunte alla data di bilancio ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi.

Altre informazioni

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi possono essere riconosciuti:

- in un momento preciso, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso, o
- nel corso del tempo, in relazione a come l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Il bene è trasferito quando, o nel corso del periodo in cui, il cliente ne acquisisce il controllo. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari:
- di copertura di attività e passività che generano interessi;
- classificati nello Stato Patrimoniale nel portafoglio di negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie valutate al fair value (fair value option);
- connessi gestionalmente con attività e passività classificate nel portafoglio di negoziazione e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a Conto Economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a Conto Economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo,

In sede di transizione ai principi contabili internazionali e per le operazioni concluse negli anni successivi (2017 e 2018), la Società ha applicato il metodo del "costo ammortizzato" per la rilevazione all'interno del valore contabile dei crediti delle commissioni attive percepite dalla clientela alla data di erogazione dei finanziamenti, per cui i benefici economici delle predette commissioni venivano acquisiti lungo la durata dei finanziamenti attraverso il meccanismo del tasso di interesse effettivo, quale componente del rendimento nel tempo delle operazioni, ad integrazione del tasso di interesse contrattuale (IAS 39).

Nel corso del 2019, in occasione della rivisitazione dei prodotti offerti e del relativo *pricing* e nel contesto del cambiamento di sistema informativo, la Società ha proceduto ad una più accurata ricognizione dei dati e delle informazioni disponibili, anche con riguardo alle operazioni di finanziamento effettuate negli esercizi precedenti.

Sulla base di tale analisi, è emersa l'esigenza di riconsiderare gli effetti dell'applicazione del costo ammortizzato a partire dall'adozione dei principi contabili internazionali e per gli anni successivi, per tener conto, oltre che delle commissioni attive percepite dalla clientela, anche dei costi sostenuti, a titolo spese di istruttoria e di provvigioni corrisposte alla rete agenziale al momento dell'erogazione dei singoli finanziamenti (in applicazione dello IAS 8 in tema di cambiamenti di stime contabili).

Le stime accurate delle suddette componenti di costo (spese di istruttoria e commissioni a favore della rete agenziale), di fatto, ha consentito di concludere che le commissioni attive percepite dalla clientela, piuttosto che rappresentare una componente della redditività futura di ciascuna operazione, costituiscono più propriamente ricavi destinati nella loro interezza a copertura dei costi sostenuti al momento dell'erogazione.

In base al principio di correlazione fra costi e ricavi, vengono di conseguenza meno i presupposti che erano stati alla base della scelta di differire le commissioni attive e si impone per l'esercizio 2019 una diversa misurazione degli effetti residui al 31 dicembre 2019 del costo ammortizzato sulle operazioni di finanziamento interessate (imputazione immediata a conto economico senza ulteriore differimento).

L'effetto a conto economico del cambiamento di stima sopra descritto è pari a euro 72.919 circa di maggiori componenti positivi di reddito a valere sul residuo al 31 dicembre 2019 (al lordo dell'effetto fiscale).

Le nuove operazioni stipulate nel corso dell'esercizio 2019 hanno seguito o seguiranno la misurazione al costo ammortizzato sulla base dell'analisi complessiva dei costi e dei ricavi iniziali di ciascuna operazione.”

- i ricavi derivanti dalla vendita di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra corrispettivo pagato o incassato della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al Conto Economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi, ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario (livello 1 e livello 2 della gerarchia del fair value). Qualora i parametri di riferimento utilizzati per la valutazione non siano osservabili sul mercato (livello 3) o gli strumenti stessi presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione; la differenza rispetto al fair value affluisce al Conto Economico lungo la durata dell'operazione;
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al Conto Economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;

- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, ovvero quando è adempiuta l'obbligazione di fare nei confronti del cliente.

I costi sono rilevati a Conto Economico secondo il principio della competenza; i costi relativi all'ottenimento e l'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a Conto Economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Non si esprimono giudizi né modifiche apportate agli stessi, formulati ai fini dell'applicazione dell'IFRS 15 dato che non ha impatto significativo sulla determinazione dell'importo e della tempistica dei ricavi provenienti da contratti con i clienti. Finsarda quando necessario illustra i giudizi, e le modifiche apportate agli stessi, formulati per determinare i seguenti elementi:

- a) i termini per l'adempimento delle obbligazioni di fare (cfr. paragrafi 124-125) e
- b) il prezzo dell'operazione e gli importi assegnati alle obbligazioni di fare (cfr. paragrafo 126).

In aggiunta a:

- c) i giudizi formulati per determinare l'importo dei costi sostenuti per ottenere o eseguire il contratto con il cliente (conformemente al paragrafo 91 o 95) e
- d) il metodo utilizzato per il calcolo dell'ammortamento per ogni esercizio.

A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Nell'esercizio non sono state effettuate riclassificazioni di attività finanziarie.

A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

Il fair value (valore equo) è il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata, o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli ed indipendenti. Nella determinazione del fair value si assume che la transazione avvenga in ipotesi di continuità aziendale.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per quanto riguarda le tecniche di valutazione adottate per gli strumenti finanziari classificati nel livello 2 e 3, si precisa che sono stati utilizzati dati disponibili e sufficienti per valutare il fair value, massimizzando l'utilizzo di input osservabili rilevanti e riducendo al minimo l'utilizzo di input non osservabili. Per quanto riguarda gli strumenti finanziari di livello 2 gli stessi sono stati valutati al fair value utilizzando come prezzo di riferimento quello rilevato, in assenza di un mercato principale, il mercato più vantaggioso per l'attività, nel quale la società normalmente effettuerebbe l'operazione di vendita. Invece per gli strumenti finanziari

di livello 3, che per la società sono rappresentati da partecipazioni che non sono né di controllo né di collegamento, si utilizzano le migliori informazioni disponibili.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Per quanto riguarda i processi e la sensibilità delle valutazioni per gli strumenti finanziari di livello 3, tale voce, di importo contenuto, si riferisce solamente a delle partecipazioni acquistate dalla società. Essendo strumenti di finanziamento che non hanno un mercato, almeno semestralmente, si provvede ad analizzare/valutare tale voce utilizzando i documenti e le informazioni societarie reperibili principalmente da fonti ufficiali (bilancio, delibere assembleari, ecc.).

A.4.3 – Gerarchia del fair value

Il principio IFRS 7 prevede la classificazione degli strumenti oggetto di valutazione al fair value sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

Si distinguono i seguenti livelli:

- **Livello 1:** quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo – secondo la definizione data dall'IFRS 13 – per le attività o passività oggetto di valutazione;
- **Livello 2:** input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
- **Livello 3:** input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

A.4.4 – Altre informazioni

Non si riscontrano le fattispecie previste dall'IFRS 13 paragrafi 51,93 lettera (i) e 96.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 – Gerarchia del fair value

A.4.5.4 – Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

| Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente | Totale al 31/12/2020 | | | |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------|----|----|------------------|
| | VB | L1 | L2 | L3 |
| 1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 4.163.956 | | | 4.163.956 |
| 2. Attività materiali detenute a scopo di investimento | | | | |
| 3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione | | | | |
| Totale | 4.163.956 | | | 4.163.956 |
| 1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 1.592.750 | | | 1.592.750 |
| 2. Passività associate ad attività in via di dismissione | | | | |
| Totale | 1.592.750 | | | 1.592.750 |

A.5 Informativa sul c.d. "Day one profit/loss"

Non ricorrono fattispecie che comportano la necessità di iscrizione di guadagni/perdite al momento della stipula di uno strumento finanziario.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

Composizione della voce 10 "Cassa e disponibilità liquide"

| Voci/Valore | Totale al 31/12/2020 | Totale al 31/12/2019 |
|------------------------|-------------------------|-------------------------|
| Cassa e valori bollati | 2.910 | 2.699 |
| Totale | 2.910 | 2.699 |

La voce è costituita da denaro contante giacente in cassa.

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

| Composizione | Totale al 31/12/2020 | | | | | |
|-------------------------------------|------------------------------|--------------|-------------------------------------------------|------------|-----------|----------------|
| | Valore di bilancio | | | Fair value | | |
| | Primo e secondo stadio | Terzo stadio | di cui: impaired acquisite o originate | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 |
| 1. Depositi e conti correnti | 72.513 | | | | | 72.513 |
| 2. Finanziamenti | | | | | | |
| 2.1 Pronti contro termine | | | | | | |
| 2.2 Leasing finanziario | | | | | | |
| 2.3 Factoring | | | | | | |
| - pro-solvendo | | | | | | |
| - pro-soluto | | | | | | |
| 2.4 Altri finanziamenti | | | | | | |
| 3. Titoli di debito | | | | | | |
| 3.1 titoli strutturati | | | | | | |
| 3.2 altri titoli di debito | | | | | | |
| 4. Altre attività | 35.361 | | | | | 35.361 |
| Totale | 107.874 | | | | | 107.874 |

| Composizione | Totale al 31/12/2019 | | | | | |
|-------------------------------------|------------------------|--------------|----------------------------------------|------------|-----------|------------------|
| | Valore di bilancio | | | Fair value | | |
| | Primo e secondo stadio | Terzo stadio | di cui: impaired acquisite o originate | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 |
| 1. Depositi e conti correnti | 2.064.739 | | | | | 2.064.739 |
| 2. Finanziamenti | | | | | | |
| 2.1 Pronti contro termine | | | | | | |
| 2.2 Leasing finanziario | | | | | | |
| 2.3 Factoring | | | | | | |
| - pro-solvendo | | | | | | |
| - pro-soluto | | | | | | |
| 2.4 Altri finanziamenti | | | | | | |
| 3. Titoli di debito | | | | | | |
| 3.1 titoli strutturati | | | | | | |
| 3.2 altri titoli di debito | | | | | | |
| 4. Altre attività | 482.276 | | | | | 482.276 |
| Totale | 2.547.015 | | | | | 2.547.015 |

La voce rappresenta il saldo dei conti correnti bancari e postali e di crediti di altra natura nei confronti di banche.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

| Composizione | Totale al 31/12/2020 | | | | | |
|--------------------------------------------------------------------------|------------------------|------------------|----------------------------------------|------------|-----------|------------------|
| | Valore di bilancio | | | Fair value | | |
| | Primo e secondo stadio | Terzo stadio | di cui: impaired acquisite o originate | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 |
| 1. Finanziamenti | 2.990.333 | 1.065.749 | | | | 4.056.081 |
| 1.1 Leasing finanziario | | | | | | |
| <i>di cui senza opzione finale d'acquisto</i> | | | | | | |
| 1.2 Factoring | | | | | | |
| - pro-solvendo | | | | | | |
| - pro-soluto | | | | | | |
| 1.3 Crediti al consumo | 2.990.333 | 1.065.749 | | | | 4.056.081 |
| 1.4 Carte di credito | | | | | | |
| 1.5 Prestiti su pegno | | | | | | |
| 1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati | | | | | | |
| 1.7 Altri finanziamenti | | | | | | |
| <i>di cui: da escussione di garanzie e impegni</i> | | | | | | |
| 2. Titoli di debito | | | | | | |
| 2.1 titoli strutturati | | | | | | |
| 2.2 altri titoli di debito | | | | | | |
| 3. Altre attività | | | | | | |
| Totale | 2.990.333 | 1.065.749 | | | | 4.056.081 |

| Composizione | Totale al 31/12/2019 | | | | | |
|-------------------------------------------------------------------------------|------------------------|------------------|----------------------------------------|------------|-----------|------------------|
| | Valore di bilancio | | | Fair value | | |
| | Primo e secondo stadio | Terzo stadio | di cui: impaired acquisite o originate | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 |
| 1. Finanziamenti | 1.709.232 | 1.747.749 | | | | 3.456.982 |
| 1.1 Leasing finanziario <i>di cui senza opzione finale d'acquisto</i> | | | | | | |
| 1.2 Factoring - pro-solvendo - pro-soluto | | | | | | |
| 1.3 Crediti al consumo | 1.709.232 | 1.747.749 | | | | 3.456.982 |
| 1.4 Carte di credito | | | | | | |
| 1.5 Prestiti su pegno | | | | | | |
| 1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati | | | | | | |
| 1.7 Altri finanziamenti <i>di cui: da escussione di garanzie e impegni</i> | | | | | | |
| 2. Titoli di debito | | | | | | |
| 2.1 titoli strutturati | | | | | | |
| 2.2 altri titoli di debito | | | | | | |
| 3. Altre attività | | | | | | |
| Totale | 1.709.232 | 1.747.749 | | | | 3.456.982 |

4.4. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

| Tipologia operazione/Valori | Totale al 31/12/2020 | | | Totale al 31/12/2019 | | |
|------------------------------------------------------------------------|------------------------|------------------|----------------------------------------|------------------------|------------------|----------------------------------------|
| | Primo e secondo stadio | Terzo stadio | di cui: impaired acquisite o originate | Primo e secondo stadio | Terzo stadio | di cui: impaired acquisite o originate |
| 1. Titoli di debito | | | | | | |
| a) Amministrazioni pubbliche | | | | | | |
| b) Altre società finanziarie <i>di cui imprese di assicurazione</i> | | | | | | |
| c) società non finanziarie | | | | | | |
| 2. Finanziamenti verso | 2.990.333 | 1.065.749 | | 1.709.232 | 1.747.749 | |
| a) Amministrazioni pubbliche | | | | | | |
| b) Altre società finanziarie | | | | | | |
| c) di cui imprese di assicurazione | | | | | | |
| d) società non finanziarie | | | | | | |
| e) famiglie <i>di cui da escussione di garanzie e impegni</i> | 2.990.333 | 1.065.749 | | 1.709.232 | 1.747.749 | |
| 3. Altre attività | | | | | | |
| Totale | 2.990.333 | 1.065.749 | | 1.709.232 | 1.747.749 | |

4.5. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

| | Valore lordo | | | | Rettifiche di valore complessive | | | Write-off parziali complessivi |
|-------------------------------------------------------------------|------------------|---------------------------------------|----------------|------------------|----------------------------------|-----------------|--------------------|--------------------------------|
| | Primo stadio | di cui strumenti con basso rischio di | Secondo stadio | Terzo stadio | Primo stadio | Secondo stadio | Terzo stadio | |
| Titoli di debito | | | | | | | | |
| Finanziamenti | 2.704.051 | | 357.878 | 2.919.408 | (53.771) | (17.824) | (1.853.659) | |
| Altre attività | 107.874 | | | | | | | |
| Totale al 31/12/2020 | 2.811.925 | | 357.878 | 2.919.408 | (53.771) | (17.824) | (1.853.659) | - |
| Totale al 31/12/2019 | 4.254.672 | | 31.456 | 2.804.260 | (28.867) | (1.013) | (1.056.510) | 11.704 |
| <i>di cui attività finanziarie impaired acquisite o originate</i> | | | | | | | | |

Le attività finanziarie si suddividono in crediti v/enti finanziari per €107.874 e da crediti verso la clientela composti dalle linee di capitale dei finanziamenti concessi in regolare ammortamento e si suddividono in portafoglio bonis (I stadio, pari a €2.704.051 e II stadio, pari a €357.878) al lordo delle rettifiche di valore. I crediti deteriorati (III stadio) ammontano a Euro 2.919.408 (al lordo delle rettifiche di valore).

Le rettifiche, calcolate secondo le nuove policy interne approvate dal consiglio di amministrazione, inerenti la corretta applicazione del Principio Contabile Internazionale IFRS 9, ammontano a €71.596 per i crediti in Stadio 1 e 2; quelle sui crediti deteriorati lordi (III stadio) ammontano a 1.853.659, in significativa crescita rispetto all'esercizio precedente, per effetto dell'incidenza delle sofferenze, e sono così suddivisi:

| Portafogli/qualità | Valore lordo | Rettifiche di valore | Valore netto |
|---------------------------------|------------------|----------------------|------------------|
| Esposizioni scadute deteriorate | 102.256 | (10.193) | 92.063 |
| Inadempienze probabili | 366.759 | (72.868) | 293.892 |
| Sofferenze | 2.450.392 | (1.770.599) | 679.794 |
| Totale al 31/12/2020 | 2.919.408 | (1.853.659) | 1.065.749 |

Le rettifiche analitiche calcolate sui crediti deteriorati rispecchiano l'attenta politica di valutazione "one to one" adottata nell'esercizio che ha consentito di stimare con precisione le rettifiche/riprese da effettuare a copertura del reale rischio di credito nel rispetto del principio dell'adeguata prudenza.

Nel corso del 2020, è proseguita l'attività di monitoraggio dei crediti problematici e l'impegno delle funzioni aziendali dedicate alle azioni di recupero giudiziali e stragiudiziali, anche dopo le dimissioni della responsabile dell'Ufficio Legale, con un approccio sempre più strutturato e mirato all'analisi di tutti i fattori potenzialmente in grado di incidere sui tempi e sull'entità del recupero.

Le valutazioni dei crediti problematici di fine esercizio, in continuità con lo scorso anno, riflettono un approccio prudenziale che tiene conto dell'analisi di tutti gli elementi quali-quantitativi già disponibili e/o emergenti dall'attività di monitoraggio delle singole posizioni e di recupero degli importi a rischio.

4.5.a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

| | Valore lordo | | | | Rettifiche di valore complessive | | | Write-off parziali complessivi |
|------------------------------------------------------------|----------------|---------------------------------------|----------------|---------------|----------------------------------|----------------|-----------------|--------------------------------|
| | Primo stadio | di cui strumenti con basso rischio di | Secondo stadio | Terzo stadio | Primo stadio | Secondo stadio | Terzo stadio | |
| 1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL | 156.010 | | 29.084 | 75.074 | (3.071) | (1.438) | (26.792) | |
| 2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione | | | | | | | | |
| 3. Nuovi finanziamenti | - | | | | | | | |
| Totale al 31/12/2020 | 156.010 | | 29.084 | 75.074 | (3.071) | (1.438) | (26.792) | - |
| Totale al 31/12/2019 | - | | - | - | - | - | - | - |

4.6. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

| Tipologia operazione/Valori | Totale al 31/12/2020 | | | | | |
|--------------------------------------------------|----------------------|----|-----------------------------------|----|-------------------------|------------------|
| | Crediti verso banche | | Crediti verso società finanziarie | | Crediti verso clientela | |
| | VE | VG | VE | VG | VE | VG |
| 1. Attività non deteriorate garantite da: | | | | | 2.990.333 | 2.990.333 |
| · Beni in leasing finanziario | | | | | | |
| · Crediti per factoring | | | | | | |
| · Ipoteche | | | | | | |
| · Pegni | | | | | | |
| · Garanzie personali | | | | | 2.990.333 | 2.990.333 |
| · Derivati su crediti | | | | | | |
| 2. Attività deteriorate garantite da: | | | | | 1.065.749 | 1.065.749 |
| · Beni in leasing finanziario | | | | | | |
| · Crediti per factoring | | | | | | |
| · Ipoteche | | | | | | |
| · Pegni | | | | | | |
| · Garanzie personali | | | | | 1.065.749 | 1.065.749 |
| · Derivati su crediti | | | | | | |
| Totale | | | | | 4.056.081 | 4.056.081 |

| Tipologia operazione/Valori | Totale al 31/12/2019 | | | | | |
|--------------------------------------------------|-------------------------|------------------|--------------------------------------|----|-------------------------|------------------|
| | Crediti verso banche | | Crediti verso società finanziarie | | Crediti verso clientela | |
| | VE | VG | VE | VG | VE | VG |
| 1. Attività non deteriorate garantite da: | 2.547.015 | 2.547.015 | | | 1.709.232 | 1.709.232 |
| · Beni in leasing finanziario | | | | | | |
| · Crediti per factoring | | | | | | |
| · Ipoteche | | | | | | |
| · Pegni | | | | | | |
| · Garanzie personali | 2.547.015 | 2.547.015 | | | 1.709.232 | 1.709.232 |
| · Derivati su crediti | | | | | | |
| 2. Attività deteriorate garantite da: | | | | | 1.747.749 | 1.747.749 |
| · Beni in leasing finanziario | | | | | | |
| · Crediti per factoring | | | | | | |
| · Ipoteche | | | | | | |
| · Pegni | | | | | | |
| · Garanzie personali | | | | | 1.747.749 | 1.747.749 |
| · Derivati su crediti | | | | | | |
| Totale | 2.547.015 | 2.547.015 | | | 3.456.982 | 3.456.982 |

Il dato al 31.12.2019 dei crediti verso banche differisce da quello inserito nel precedente bilancio al 31 dicembre 2019 per la sistemazione di un importo erroneamente non riportato.

Sezione 8 – Attività materiali – voce 80

8.1. Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

| Attività/Valori | Totale al 31/12/2020 | Totale al 31/12/2019 |
|-----------------------------------------------------|-------------------------|-------------------------|
| 1. Attività di proprietà | 1.738.867 | 1.782.953 |
| a) terreni | | |
| b) fabbricati | 1.691.579 | 1.752.629 |
| c) mobili | 1.989 | |
| d) impianti elettronici | 15.394 | |
| e) altre | 29.907 | 30.325 |
| 2. Attività acquisite in leasing finanziario | | |
| a) terreni | | |
| b) fabbricati | | |
| c) mobili | | |
| d) impianti elettronici | | |
| e) altre | | |
| Totale | 1.738.867 | 1.782.953 |

8.6. Attività materiali ad uso funzionale: composizione variazioni

| | Terreni | Fabbricati | Mobili | Impianti elettronici | Altre | Totale |
|---------------------------------------------------------------------|---------|-------------|--------|-------------------------|-----------|-------------|
| A. Esistenze iniziali lorde | | 3.696.275 | | 92.474 | 233.738 | 4.022.487 |
| A.1 Riduzioni di valore totali nette | | (1.943.647) | | (74.423) | (221.464) | (2.239.534) |
| A.2 Esistenze iniziali nette | | 1.752.629 | | 18.051 | 12.274 | 1.782.953 |
| B. Aumenti: | | | 1.989 | 549 | 21.858 | 24.396 |
| B.1 Acquisti | | - | 1.989 | 549 | 21.858 | 24.396 |
| B.2 Spese per migliorie capitalizzate | | | | | | |
| B.3 Riprese di valore | | | | | | |
| B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a: | | | | | | |
| a) patrimonio netto | | | | | | |
| b) conto economico | | | | | | |
| B.5 Differenze positive di cambio | | | | | | |
| B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento | | | | | | |
| B.7 Altre variazioni | | | | | | |
| C. Diminuzioni | | 61.050 | | 3.206 | 4.225 | 68.482 |
| C.1 Vendite | | | | | | |
| C.2 Ammortamenti | | 61.050 | | 3.206 | 4.225 | 68.482 |
| C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a: | | | | | | |
| a) patrimonio netto | | | | | | |
| b) conto economico | | | | | | |
| C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a: | | | | | | |
| a) patrimonio netto | | | | | | |
| b) conto economico | | | | | | |
| C.5 Differenze negative di cambio | | | | | | |
| C.6 Trasferimenti a: | | | | | | |
| a) attività materiali detenute a scopo di investimento | | | | | | |
| b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione | | | | | | |
| C.7 Altre variazioni | | | | | | |
| D. Rimanenze finali nette | | 1.691.579 | 1.989 | 15.394 | 29.906 | 1.738.867 |
| D.1 Riduzioni di valore totali nette | | (2.004.697) | - | (77.629) | (225.690) | (2.308.016) |
| D.2 Rimanenze finali lorde | | 3.696.276 | 1.989 | 93.023 | 255.596 | 4.046.883 |
| E. Valutazione al costo | | 1.691.579 | 1.989 | 15.394 | 29.906 | 1.738.867 |

Per una più corretta rappresentazione delle voci, l'importo presente nella voce "impianti elettronici" fra le esistenze iniziali deriva da una riesposizione di valori che, nel bilancio al 31 dicembre 2019, erano inclusi nella voce "altre".

Di seguito viene esposto il dettaglio delle variazioni delle riserve da rivalutazione dei fabbricati:

| <i>riserve di rivalutazione fabbricati</i> | 2020 | 2019 |
|--------------------------------------------|------------------|------------------|
| Esistenze iniziali | 1.385.641 | 1.385.641 |
| <i>rival.L 408/90</i> | 3.014 | 3.014 |
| <i>rival.L 266/05</i> | 627.666 | 627.666 |
| <i>rival.31/12/2016 F.T.A IAS 16</i> | 754.961 | 754.961 |
| Variazioni in aumento | - | - |
| Variazioni in diminuzione | - | - |
| Esistenze finali | 1.385.641 | 1.385.641 |

Sezione 9 – Attività immateriali – voce 90

9.1. Attività immateriali: composizione

| Voci/Valutazione | Totale al 31/12/2020 | | Totale al 31/12/2019 | |
|------------------------------------------------------|----------------------------------|---------------------------------------|----------------------------------|---------------------------------------|
| | Attività valutate al costo | Attività valutate al fair value | Attività valutate al costo | Attività valutate al fair value |
| 1. Avviamento | | | | |
| 2. Altre attività immateriali | | | | |
| 2.1 di proprietà | | | | |
| - generate internamente | | | | |
| - altre | 282.316 | | 235.995 | |
| 2.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing | | | | |
| Totale 2 | 282.316 | | 235.995 | |
| 3. Attività riferibili al leasing finanziario | | | | |
| 3.1 beni optati | | | | |
| 3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione | | | | |
| 3.3 altri beni | | | | |
| Totale 3 | | | | |
| Totale (1 + 2 + 3) | 282.316 | | 235.995 | |

Sono rappresentate, prevalentemente, dal costo capitalizzato per il passaggio al software di gestione dei crediti "METODA", in uso dall'esercizio 2020 e, pertanto, in regolare ammortamento.

9.2 Attività immateriali : variazioni annue

| | Totale |
|---------------------------------------|----------------|
| A. Esistenze iniziali | 235.995 |
| B. Aumenti | 116.900 |
| B.1 Acquisti | 116.900 |
| B.2 Riprese di valore | |
| B.3 Variazioni positive di fair value | |
| - a patrimonio netto | |
| - a conto economico | |
| B.4 Altre variazioni | |
| C. Diminuzioni | 70.579 |
| C.1 Vendite | |
| C.2 Ammortamenti | 70.579 |
| C.3 Rettifiche di valore | |
| - a patrimonio netto | |
| - a conto economico | |
| C.4 Variazioni negative di fair value | |
| - a patrimonio netto | |
| - a conto economico | |
| C.5 Altre variazioni | |
| D. Rimanenze finali | 282.316 |

9.3 Attività immateriali: altre informazioni

Fattispecie non presente

Sezione 10 – Attività fiscali e passività correnti – voce 100 attivo e voce 60 passivo

10.1. Attività fiscali correnti e anticipate: composizione

| Voci/Valori | Totale al 31/12/2020 | Totale al 31/12/2019 |
|--------------------------------|-------------------------|-------------------------|
| Acconti IRES | 1.743 | 1.601 |
| Acconti IRAP | | |
| Credito per imposte anticipate | - | 337.538 |
| Totale | 1.743 | 339.139 |

10.2. Passività fiscali correnti e differite: composizione

| Voci/Valori | Totale al 31/12/2020 | Totale al 31/12/2019 |
|-----------------------------|-------------------------|-------------------------|
| Fondo per imposte differite | - | - |
| Fondo per imposte correnti | - | - |
| Totale | - | - |

Il saldo delle passività fiscali differite al 31 dicembre 2019 (euro 375 migliaia), riportato nel bilancio 2019, è stato riesposto, nella colonna dei dati a confronto, a diretta riduzione del saldo della attività fiscali differite alla medesima data.

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

| | Totale al 31/12/2020 | Totale al 31/12/2019 |
|---------------------------------------------------------------------|-------------------------|-------------------------|
| 1. Esistenze iniziali | 337.538 | 509.460 |
| 2. Aumenti | - | 434.498 |
| 2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio | | |
| a) relative a precedenti esercizi | | |
| b) dovute al mutamento di criteri contabili | | |
| c) riprese di valore | | |
| d) altre | | 434.498 |
| 2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali | | |
| 2.3 Altri aumenti | | |
| 3. Diminuzioni | 337.538 | 606.420 |
| 3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio | | |
| a) rigiri | 39.911 | 231.106 |
| b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità | 297.627 | |
| c) mutamento di criteri contabili | | |
| d) altre | | |
| 3.2 Riduzioni di aliquote fiscali | | |
| 3.3 Altre diminuzioni: | | |
| a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge n.214/2011 | | |
| b) altre | | 375.314 |
| 4. Importo finale | - | 337.538 |

Le variazioni in diminuzione sono inerenti i rigiri delle imposte accantonate in sede di transizione ai principi contabili internazionali e riguardano, in particolare, riprese di valore su crediti non *performing* a fronte di rettifiche di valore operate in quella sede.

Le svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità si riferiscono al valore residuo del credito per imposte anticipate riveniente dal 2019 e riflettono la stima prudenziale adottata nel 2020, di non rilevare la fiscalità anticipata in attesa dei riscontri sullo sviluppo della redditività futura della Società.

Il dato delle variazioni in diminuzione dell'anno 2019 nella voce "3.3 b) altre" (euro 375 migliaia) riflette la riesposizione del dato dell'anno 2019 dalle imposte differite passive, a riduzione delle imposte differite attive.

10.4. Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

| | Totale al 31/12/2020 | Totale al 31/12/2019 |
|----------------------------------------------------|-------------------------|-------------------------|
| 1. Esistenze iniziali | - | 413.696 |
| 2. Aumenti | | |
| 2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio | | |
| a) relative a precedenti esercizi | | |
| b) dovute al mutamento di criteri contabili | | |
| c) altre | | |
| 2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali | | |
| 2.3 Altri aumenti | | |
| 3. Diminuzioni | - | 413.696 |
| 3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio | | |
| a) rigiri | - | 38.382 |
| b) dovute al mutamento di criteri contabili | | |
| c) altre | | |
| 3.2 Riduzioni di aliquote fiscali | | |
| 3.3 Altre diminuzioni | | 375.314 |
| 4. Importo finale | - | - |

Il dato delle variazioni in diminuzione dell'anno 2019 nella voce "3.3 b) altre" (euro 375 migliaia) riflette la riesposizione del dato dell'anno 2019 dalle imposte differite passive, a riduzione delle imposte differite attive.

Sezione 12 – Altre attività – voce 120

12.1. Altre attività: composizione

| Voci/Valori | Totale al 31/12/2020 | Totale al 31/12/2019 |
|-------------------------|-------------------------|-------------------------|
| Ratei e risconti attivi | 32.612 | 12.078 |
| Altri crediti tributari | 4.111 | 2.838 |
| Altre attività | 301.547 | 47.770 |
| Totale | 338.270 | 62.687 |

I risconti attivi rappresentano, prevalentemente, quote di canoni di assistenza software e servizi di hosting di competenza futura.

La voce altre attività comprende crediti verso amministratori per €. 142.246 e relative poste fiscali e previdenziali connesse per euro €. 136.254, a fronte di emolumenti corrisposti in via anticipata.

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

| Voci | Totale al 31/12/2020 | | | Totale al 31/12/2019 | | |
|-------------------------------|----------------------|-----------------------|-----------------|----------------------|-----------------------|-----------------|
| | verso banche | verso enti finanziari | verso clientela | verso banche | verso enti finanziari | verso clientela |
| 1. Finanziamenti | 1.510.845 | | | 1.190.855 | | |
| 1.1 Pronti contro termine | | | | | | |
| 1.2 Altri finanziamenti | 1.510.845 | | | 1.190.855 | | |
| 2. Altri debiti | 80.866 | | 1.040 | 36.681 | | 22.473 |
| Totale | 1.591.710 | | 1.040 | 1.227.537 | | 22.473 |
| <i>Fair value - livello 1</i> | | | | | | |
| <i>Fair value - livello 2</i> | | | | | | |
| <i>Fair value - livello 3</i> | 1.591.710 | | 1.040 | 1.227.537 | | 22.473 |
| <i>Totale Fair value</i> | 1.591.710 | | 1.040 | 1.227.537 | | 22.473 |

La voce “altri finanziamenti” include, fra gli altri, il debito residuo per linee di finanziamento stipulate a sostegno dell’attività di erogazione diretta (€. 605.656) e per mutui ipotecari (€. 824.071).

Sezione 6 – Passività fiscali – voce 60

Vedi sezione 10 dell’attivo.

Sezione 8 – Altre passività – voce 80

8.1. Altre passività: composizione

| Voci | Totale al 31/12/2020 | Totale al 31/12/2019 |
|--------------------------------------------|----------------------|----------------------|
| Debiti per finanziamento soci | 3.433.706 | 3.551.718 |
| Debiti per interessi su finanziamento soci | 133.421 | 253.231 |
| Debiti verso fornitori | 493.359 | 310.690 |
| Debiti verso amministratori | - | 43.591 |
| Debiti verso dipendenti | 79.138 | 15.216 |
| Debiti tributari | 232.949 | 110.909 |
| Debiti verso Istituti previdenziali | 8.001 | 39.327 |
| Altri debiti | 2.674 | 21.807 |
| Totale | 4.383.248 | 4.346.490 |

La voce rilevante “debiti per finanziamento soci” rappresenta la principale fonte di approvvigionamento di FINSARDA ed è pari ai finanziamenti ricevuti da 16 azionisti possessori di almeno il 2% del capitale sociale.

L’importo medio finanziato ammonta è di euro 202.000 circa per una durata contrattuale di un anno ad un tasso medio di remunerazione del 3.9%.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

| | Totale al 31/12/2020 | Totale al 31/12/2019 |
|--------------------------------------|-------------------------|-------------------------|
| A. Esistenze iniziali | 97.138 | 75.308 |
| B. Aumenti | 22.475 | 22.268 |
| B.1 Accantonamento dell' esercizio | 20.226 | 13.614 |
| B2. Altre variazioni in aumento | 2.249 | 8.654 |
| C. Diminuzioni | 10.917 | 438 |
| C1. Liquidazioni effettuate | 10.917 | 438 |
| C2 . Altre variazioni in diminuzione | | |
| D. Esistenze finali | 108.696 | 97.138 |

L'accantonamento al 31 dicembre 2020 è stato determinato secondo i criteri attuariali descritti nella Parte A.2 relativa ai principi contabili adottati della presente Nota integrativa. Gli aumenti si riferiscono all'accantonamento della quota maturata per i dipendenti nell'esercizio per € 20.226 e alla rilevazione della perdita attuariale per € 2.249; i decrementi per € 10.917 si riferiscono alla liquidazione effettuata a seguito di cessazioni di rapporti di lavoro dipendente in corso d'anno.

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

| Voci/Valori | Totale al 31/12/2020 | Totale al 31/12/2019 |
|--------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------|-------------------------|
| 1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate | | |
| 2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate | | |
| 3. Fondi di quiescenza aziendali | | |
| 4. Altri fondi per rischi ed oneri | 864 | 864 |
| 4.1. controversie legali e fiscali | | |
| 4.2. oneri per il personale | | |
| 4.3. altri | 864 | 864 |
| Totale | 864 | 864 |

L'importo di € 864, si riferisce ad un fondo rischi istituito a garanzia di rapporto di agenzia.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

| | Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate | Fondi di quiescenza | Altri fondi per rischi ed oneri | Totale al 31/12/2020 |
|-------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------|------------------------|---------------------------------------|-------------------------|
| A. Esistenze iniziali | | | 864 | 864 |
| B. Aumenti | | | | |
| B.1 Accantonamento dell' esercizio | | | | |
| B.2 Variazioni dovute al passare del tempo | | | | |
| B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto | | | | |
| B.4 Altre variazioni | | | | |
| C. Diminuzioni | | | | |
| C.1 Utilizzo nell'esercizio | | | | |
| C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto | | | | |
| C.3 Altre variazioni | | | | |
| D. Esistenze finali | | | 864 | 864 |

Sezione 11 – Patrimonio – voci 110, 120, 130, 140, 150, 160 e 170

11.1 Capitale: composizione

| | Totale al 31/12/2020 | Totale al 31/12/2019 |
|-----------------------------------|-------------------------|-------------------------|
| 1. Capitale | 2.000.000 | 2.000.000 |
| 1.1 Azioni ordinarie | 2.000.000 | 2.000.000 |
| 1.2 Altre azioni (da specificare) | - | - |

Il Capitale Sociale interamente versato è rappresentato da 3.846.154 azioni ordinarie del valore nominale di € 0,52 cadauna. La società non possiede azioni proprie.

11.2 Azioni proprie: composizione

La Società non possiede azioni proprie al 31 dicembre 2020 ed al 31 dicembre 2019

11.3 Strumenti di capitale: composizione

La voce è pari a zero al 31 dicembre 2020 ed al 31 dicembre 2019

11.4 Sovrapprezzi di emissione: composizione

La voce è pari a zero al 31 dicembre 2020 ed al 31 dicembre 2019

11.5. Altre informazioni: Riserve, composizione e variazioni

| | Riserva legale | Utili / (Perdite) a nuovo | Altre riserve | Riserve da valutazione | Totale |
|--------------------------------------------|-------------------|---------------------------------|------------------|------------------------|----------------|
| A. Esistenze iniziali al 31/12/2019 | 41.200 | (1.795.636) | 1.000.000 | 1.385.497 | 631.062 |
| B. Aumenti | 5.095 | 96.811 | | | 101.906 |
| B.1 Attribuzioni di utili | 5.095 | 96.811 | | | 101.906 |
| B.2 Altre variazioni | | | | | - |
| C. Diminuzioni | | | | 2.249 | 2.249 |
| C.1 Utilizzi | | | | | |
| - copertura perdite | | | | | |
| - distribuzione | | | | | |
| - trasferimento a capitale | | | | | |
| C.2 Altre variazioni | | | | 2.249 | 2.249 |
| D. Rimanenze finali al 31/12/2020 | 46.295 | (1.698.825) | 1.000.000 | 1.383.248 | 730.719 |

Ai sensi dell'art. 2427, comma 7 bis c.c., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto con evidenza del grado di disponibilità e distribuibilità delle riserve:

| Composizione Patrimonio Netto | Totale al 31/12/2020 | Utilizzo |
|-------------------------------------------------|---------------------------------|-----------------|
| Capitale | 2.000.000 | |
| Utile / (Perdite) a nuovo | (1.698.825) | |
| Riserva legale | 46.295 | (B) |
| versamenti azionisti futuri aumenti di capitale | 1.000.000 | (A) - (B) |
| Riserva da valutazione | 1.383.248 | (A) - (B) - (C) |
| Utile (perdita) d'esercizio | (2.288.215) | |
| Totale | 442.503 | |

(A) = per aumento di Capitale Sociale

(B) = per copertura perdite

(C) = per distribuzione soci

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

| Voci/Forme tecniche | Titoli di debito | Finanziamenti | Altre operazioni | Totale al 31/12/2020 | Totale al 31/12/2019 |
|----------------------------------------------------------------------------------------|------------------|----------------|------------------|----------------------|----------------------|
| 1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico | | | | | |
| 1.1 attività finanziarie detenute per la negoziazione | | | | | |
| 1.2 attività finanziarie designate al fair value | | | | | |
| 1.3 altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value | | | | | |
| 2. Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva | | | | | |
| 3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | | 321.219 | | 321.219 | 670.989 |
| 3.1 crediti verso banche | | | | | |
| 3.2 crediti verso società finanziarie | | | | | |
| 3.3 crediti verso clientela | | 321.219 | | 321.219 | 670.989 |
| 4. Derivati di copertura | | | | | |
| 5. Altre attività | | | | | |
| 6. Passività finanziarie | | | | | |
| Totale | | 321.219 | | 321.219 | 670.989 |
| <i>di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired</i> | | <i>37.661</i> | | <i>37.661</i> | <i>10.904</i> |

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

| Voci/Forme tecniche | Debiti | Titoli | Altre operazioni | Totale al 31/12/2020 | Totale al 31/12/2019 |
|----------------------------------------------------------------|---------------|--------|------------------|----------------------|----------------------|
| 1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 71.454 | | | 71.454 | 87.108 |
| 1.1 Debiti verso banche | 69.835 | | | 69.835 | 87.108 |
| 1.2 Debiti verso società finanziarie | 1.619 | | | 1.619 | |
| 1.3 Debiti verso clientela | | | | | |
| 1.4 Titoli in circolazione | | | | | |
| 2. Passività finanziarie di negoziazione | | | | | |
| 3. Passività finanziarie designate al fair value | | | | | |
| 4. Altre passività | | | 133.428 | 133.428 | 176.693 |
| 5. Derivati di copertura | | | | | |
| 6. Attività finanziarie | | | | | |
| Totale | 71.454 | | 133.428 | 204.882 | 263.801 |

La voce "4. Altre passività" rappresenta prevalentemente il costo degli interessi passivi verso i soci sovventori.

Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

| Dettaglio | Totale al 31/12/2020 | Totale al 31/12/2019 |
|--------------------------------------------------------|-------------------------|-------------------------|
| a) operazioni di leasing finanziario | | |
| b) operazioni di factoring | | |
| c) credito al consumo | 240.776 | 191.091 |
| d) garanzie rilasciate | | |
| e) servizi di: | | |
| - gestione fondi per conto terzi | | |
| - intermediazione in cambi | | |
| - distribuzione prodotti | | |
| - altri | | |
| f) servizi di incasso e pagamento | 8.905 | |
| g) <i>servicing</i> in operazioni di cartolarizzazione | | |
| h) altre commissioni | | |
| a) <i>sconto finanziario</i> | | |
| b) <i>sconto commerciale</i> | | |
| c) <i>altre</i> | | |
| Totale | 249.681 | 191.091 |

2.2 Commissioni passive: composizione

| Dettaglio/Settori | Totale al 31/12/2020 | Totale al 31/12/2019 |
|--------------------------------------|-------------------------|-------------------------|
| a) garanzie ricevute | | |
| b) distribuzione di servizi da terzi | 140.465 | 77.359 |
| c) servizi di incasso e pagamento | 21.891 | |
| d) altre commissioni | | |
| Totale | 162.356 | 77.359 |

La voce commissioni passive rappresenta le provvigioni maturate da agenti e mediatori nel corso dell'esercizio la percentuale applicata sull'erogato è variabile in funzione del prodotto intermediato ed oscilla dal 3% al 10%.

Sezione 6 – Utile (perdita) da cessione o riacquisto – voce 100

6.1 Utile (Perdita) da cessione o riacquisto: composizione

| Voci/Componenti reddituali | Totale al 31/12/2020 | | | Totale al 31/12/2019 | | |
|------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------|---------|-----------------|----------------------|---------|-----------------|
| | Utili | Perdite | Risultato netto | Utili | Perdite | Risultato netto |
| A. Attività finanziarie | | | | | | |
| 1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | | | | | | |
| 1.1 Crediti verso banche | | | | | | |
| 1.2 Crediti verso clientela | 116.389 | | 116.389 | 482.040 | | 482.040 |
| 2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | | | | | | |
| 2.1 Titoli di debito | | | | | | |
| 2.2 Finanziamenti | | | | | | |
| Totale attività (A) | 116.389 | | 116.389 | 482.040 | | 482.040 |
| B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato | | | | | | |
| 1. Debiti verso banche | | | | | | |
| 2. Debiti verso clientela | | | | | | |
| 3. Titoli in circolazione | | | | | | |
| Totale passività (B) | | | | | | |

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

| Operazioni/Componenti reddituali | Rettifiche di valore | | | Riprese di valore | | Totale al 31/12/2020 | Totale al 31/12/2019 |
|-----------------------------------------------|------------------------|----------------|------------------|------------------------|----------------|----------------------|----------------------|
| | Primo e secondo stadio | Terzo stadio | | Primo e secondo stadio | Terzo stadio | | |
| | | Write-off | Altre | | | | |
| 1. Crediti verso banche | | | | | | | |
| <i>Crediti impaired acquisiti o originati</i> | | | | | | | |
| - per leasing | | | | | | | |
| - per factoring | | | | | | | |
| - altri crediti | | | | | | | |
| <i>Altri crediti</i> | | | | | | | |
| - per leasing | | | | | | | |
| - per factoring | | | | | | | |
| - altri crediti | | | | | | | |
| 2. Crediti verso società finanziarie | | | | | | | |
| <i>Crediti impaired acquisiti o originati</i> | | | | | | | |
| - per leasing | | | | | | | |
| - per factoring | | | | | | | |
| - altri crediti | | | | | | | |
| <i>Altri crediti</i> | | | | | | | |
| - per leasing | | | | | | | |
| - per factoring | | | | | | | |
| - altri crediti | | | | | | | |
| 3. Crediti verso clientela | (54.431) | (3.090) | (948.567) | 13.776 | 150.349 | (841.962) | 26.533 |
| <i>Crediti impaired acquisiti o originati</i> | | | | | | | |
| - per leasing | | | | | | | |
| - per factoring | | | | | | | |
| - per credito al consumo | | | | | | | |
| - altri crediti | | | | | | | |
| <i>Altri crediti</i> | (54.431) | (3.090) | (948.567) | 13.776 | 150.349 | (841.962) | 26.533 |
| - per leasing | | | | | | | |
| - per factoring | | | | | | | |
| - per credito al consumo | (54.431) | (3.090) | (948.567) | 13.776 | 150.349 | (841.962) | 26.533 |
| - prestiti su pegno | | | | | | | |
| - altri crediti | | | | | | | |
| Totale | (54.431) | (3.090) | (948.567) | 13.776 | 150.349 | (841.962) | 26.533 |

Rappresentano le rettifiche/riprese analitiche di valore dei crediti al consumo deteriorati classificati come di seguito esposto:

- Le sofferenze sono esposizioni verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili.
- Le inadempienze probabili sono esposizioni (diverse da quelle classificate tra le sofferenze) per le quali si è valutato che, senza il ricorso ad azioni legali il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni contrattuali.
- Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate sono esposizioni che sono scadute o eccedono i limiti di affidamento da oltre 90 giorni e oltre una predefinita soglia di rilevanza.

Di seguito si riporta il dettaglio delle rettifiche/riprese operate nel corso dell'esercizio:

| Portafogli/qualità | Rettifiche su crediti | Riprese su crediti |
|--------------------------------------------|-----------------------|--------------------|
| a) Sofferenze | (913.167) | 140.147 |
| b) Inadempienze probabili | (27.364) | 7.890 |
| c) Esposizioni scadute deteriorate | (8.036) | 2.312 |
| d) Esposizioni in bonis | (39.756) | 13.545 |
| e) Esposizioni sotto osservazione | (14.675) | 231 |
| f) write off | (3.090) | |
| Totale (a) + (b) + (c) +(d)+(e)+(f) | (1.006.087) | 164.125 |

Le rettifiche analitiche calcolate sui crediti deteriorati rispecchiano l'attenta politica di valutazione "one to one" adottata nell'esercizio che ha consentito di stimare con precisione le rettifiche/riprese da effettuare a copertura del reale rischio di credito nel rispetto del principio dell'adeguata prudenza.

8.1a Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

| Operazioni/Componenti reddituali | Rettifiche di valore nette | | | Totale al 31/12/2020 | Totale al 31/12/2019 |
|------------------------------------------------------------|------------------------------|--------------|-----------------|-------------------------|-------------------------|
| | Primo e secondo stadio | Terzo stadio | | | |
| | | Write-off | Altre | | |
| 1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL | (4.510) | | (26.792) | (31.301) | - |
| 2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione | | | | | |
| 3. Nuovi finanziamenti | | | | | |
| Totale | (4.510) | 0 | (26.792) | (31.301) | - |

Sezione 10 – Spese Amministrative – Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

| Tipologia di spese/Valori | Totale al 31/12/2020 | Totale al 31/12/2019 |
|----------------------------------------------------------------------------|-------------------------|-------------------------|
| 1. Personale dipendente | 490.612 | 297.910 |
| a) salari e stipendi | 363.347 | 221.437 |
| b) oneri sociali | 108.427 | 63.309 |
| c) indennità di fine rapporto | | |
| d) spese previdenziali | | 826 |
| e) accantonamento al trattamento di fine rapporto | 18.839 | 12.338 |
| f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili: | | |
| - a contribuzione definita | | |
| - a benefici definiti | | |
| g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni: | | |
| - a contribuzione definita | | |
| - a benefici definiti | | |
| h) altri benefici a favore dei dipendenti | | |
| 2. Altro personale in attività | | |
| 3. Amministratori e Sindaci | 52.230 | 89.918 |
| 4. Personale collocato a riposo | | |
| 5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende | | |
| 6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società | | |
| Totale | 542.842 | 387.828 |

10.2 Numero medio dei dipendenti ripartito per categoria

| Categoria | Totale al 31/12/2020 | Totale al 31/12/2019 |
|--------------------------------|-------------------------|-------------------------|
| 1. Personale dipendente | 1 | 1 |
| Quadri direttivi | 1 | 1 |
| 2. Altro personale | 9 | 7 |
| Totale | 10 | 8 |

Il dato a confronto è stato rivisto, rispetto a quello riportato nel bilancio dell'esercizio precedente, per riflettere una più accurata rappresentazione del calcolo del numero medio.

Il numero medio dei dipendenti nel 2020 è pari a 10, di cui 9 impiegati e 1 quadro.

10.3 Altre spese amministrative: composizione

| Voci | Totale al 31/12/2020 | Totale al 31/12/2019 |
|-----------------------------------------------------|-------------------------|-------------------------|
| Spese legali e notarili | 41.479 | 75.344 |
| Utilizzi di servicing esterni per elaborazione dati | 237.170 | 205.207 |
| Compensi a società di revisione | 23.703 | 14.204 |
| Imposte e tasse indirette | 21.438 | 24.840 |
| Assistenza software | - | 9.569 |
| Consulenze e servizi professionali | 199.227 | 54.100 |
| Contributi associativi vari e abbonamenti | 6.575 | 16.539 |
| Utenze (acqua, gas, energia elettrica) | 7.546 | 11.394 |
| Valori bollati e spese postali | 13.271 | 11.422 |
| Telefoniche e trasmissione dati | 14.351 | 31.947 |
| Spese di rappresentanza | 6.976 | 8.726 |
| Stampati e cancelleria | 5.998 | 9.373 |
| Spese previdenziali | - | 3.888 |
| Viaggi e trasferte | 57.231 | 58.328 |
| Sanzioni | 12.161 | 5.804 |
| Manutenzioni, pulizia e sicurezza | 37.399 | 10.477 |
| Pubblicità | 33.148 | 910 |
| Aggiornamento e formazione | - | 580 |
| Assicurazioni crediti | 76.202 | |
| Altre spese | 25.610 | 179.777 |
| Totale | 819.484 | 732.429 |

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione

| Attività/Componente reddituale | Ammortamento (a) | Rettifiche di valore per deteriora- mento (b) | Riprese di valore (c) | Risultato netto (a) + (b) - (c) |
|------------------------------------------|---------------------|--------------------------------------------------------------|-----------------------------|------------------------------------------|
| A. Attività materiali | (68.482) | | | (68.482) |
| A.1 Ad uso funzionale | (68.482) | | | (68.482) |
| - Di proprietà | (68.482) | | | (68.482) |
| - Diritti d'uso acquisiti con il leasing | | | | |
| - rimanenze | | | | |
| A.2 Detenute a scopo d'investimento | | | | |
| - Di proprietà | | | | |
| - Diritti d'uso acquisiti con il leasing | | | | |
| A.3 Rimanenze | | | | |
| Totale | (68.482) | | | (68.482) |

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

13.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali: composizione

| Attività/Componente reddituale | Ammortamento (a) | Rettifiche di valore per deteriora- mento (b) | Riprese di valore (c) | Risultato netto (a) + (b) - (c) |
|--------------------------------------------------------|---------------------|--------------------------------------------------------------|-----------------------------|------------------------------------------|
| 1. Attività immateriali diverse dall'avviamento | (70.579) | | | (70.579) |
| 1.1 Di proprietà | (70.579) | | | (70.579) |
| - generate internamente | | | | |
| - altre | (70.579) | | | |
| 1.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing | | | | |
| Totale | (70.579) | | | (70.579) |

Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione – Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

| Voci | Totale al 31/12/2020 | Totale al 31/12/2019 |
|---------------------------------------|-------------------------|-------------------------|
| Sopravvenienze e insussitenze passive | 46.328 | 52.780 |
| Altri oneri di gestione | 3.867 | |
| Totale | 50.194 | 52.780 |

La voce “sopravvenienze passive” si riferisce a costi di precedenti esercizi non rilevati per competenza.

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

| Voci | Totale al 31/12/2020 | Totale al 31/12/2019 |
|----------------------------|-------------------------|-------------------------|
| Rimborso spese legali | 30.964 | 36.453 |
| Recupero imposta di bollo | 5.796 | 8.068 |
| Sopraavvenienze attive | 72.668 | 74.318 |
| Altri proventi di gestione | 13.387 | 8.705 |
| Totale | 122.815 | 127.543 |

La voce “sopraavvenienze attive” si riferisce prevalentemente all’insussistenza di debiti per rettifica di stime o intervenuta prescrizione.

La voce “rimborso spese legali” è rappresentata prevalentemente dagli addebiti ai clienti per spese legali direttamente sostenute dalla società,

La voce “recupero imposta di bollo” è rappresentata dal recupero bolli per finanziamenti.

Sezione 19 – Imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente – Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente: composizione

| | Totale al 31/12/2020 | Totale al 31/12/2019 |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------|-------------------------|
| 1. Imposte correnti (-) | - | |
| 2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-) | | |
| 3. Riduzione delle imposte correnti dell’esercizio (+) | | |
| 3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011 (-) | | |
| 4. Variazioni delle imposte anticipate (+/-) | (337.538) | 170.382 |
| 5. Variazione delle imposte differite (+/-) | - | 12.794 |
| 6. Imposte di competenza dell’esercizio (-) (-1+/-2+3+ 3 bis+/-4+/-5) | (337.538) | 183.176 |

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Non applicabile per l’esercizio 2020, in quanto la Società nel 2020 non ha contabilizzato nuove imposte differite attive, ma stornato il credito (netto) per imposte differite attive residue, riveniente dall’esercizio precedente.

Sezione 21 – Conto Economico: altre informazioni

21.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

| Voci/Controparte | Interessi attivi | | | Commissioni attive | | | Totale al 31/12/2020 | Totale al 31/12/2019 |
|--------------------------------------------------------------|------------------|------------------------|----------------|--------------------|------------------------|----------------|-------------------------|-------------------------|
| | Banche | Società finanziarie | Clientela | Banche | Società finanziarie | Clientela | | |
| 1. Leasing finanziario | | | | | | | | |
| - beni immobili | | | | | | | | |
| - beni mobili | | | | | | | | |
| - beni strumentali | | | | | | | | |
| - beni immateriali | | | | | | | | |
| 2. Factoring | | | | | | | | |
| - su crediti correnti | | | | | | | | |
| - su crediti futuri | | | | | | | | |
| - su crediti acquistati a titolo definitivo | | | | | | | | |
| - su crediti acquistati al di sotto del valore originario | | | | | | | | |
| - per altri finanziamenti | | | | | | | | |
| 3. Credito al consumo | | | 321.219 | | 6.500 | 243.181 | 570.900 | 862.080 |
| - prestiti personali | | | 321.219 | | 6.500 | 243.181 | 570.900 | 862.080 |
| - prestiti finalizzati | | | | | | | | |
| - cessione del quinto | | | | | | | | |
| 4. Prestiti su pegno | | | | | | | | |
| 5. Garanzie e impegni | | | | | | | | |
| - di natura commerciale | | | | | | | | |
| - di natura finanziaria | | | | | | | | |
| Totale | | | 321.219 | | 6.500 | 243.181 | 570.900 | 862.080 |

PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 – Riferimenti specifici sull'operatività svolta

C. CREDITO AL CONSUMO

C.1 – Composizione per forma tecnica

| | Totale al 31/12/2020 | | | Totale al 31/12/2019 | | |
|-----------------------------------|----------------------|----------------------|------------------|----------------------|----------------------|------------------|
| | Valore lordo | Rettifiche di valore | Valore netto | Valore lordo | Rettifiche di valore | Valore netto |
| 1. Non deteriorate | 3.061.929 | (71.596) | 2.990.333 | 1.739.113 | (29.881) | 1.709.232 |
| Prestiti personali | 3.060.705 | (71.583) | 2.989.122 | 1.579.574 | (29.881) | 1.549.693 |
| Prestiti finalizzati | | | | | | |
| Cessione del quinto | 1.224 | (13) | 1.211 | 159.539 | | 159.539 |
| 2. Deteriorate | 2.919.408 | (1.853.659) | 1.065.749 | 2.804.260 | (1.056.510) | 1.747.749 |
| Prestiti personali | 2.919.408 | (1.853.659) | 1.065.749 | 2.804.260 | (1.056.510) | 1.747.749 |
| - sofferenze | 2.450.392 | (1.770.599) | 679.794 | 1.981.252 | (926.956) | 1.054.296 |
| - inadempienze probabili | 366.759 | (72.868) | 293.892 | 451.123 | (86.604) | 364.518 |
| - esposizioni scadute deteriorate | 102.256 | (10.193) | 92.063 | 371.885 | (42.949) | 328.936 |
| Prestiti finalizzati | | | | | | |
| - sofferenze | | | | | | |
| - inadempienze probabili | | | | | | |
| - esposizioni scadute deteriorate | | | | | | |
| Cessione del quinto | | | | | | |
| - sofferenze | | | | | | |
| - inadempienze probabili | | | | | | |
| - esposizioni scadute deteriorate | | | | | | |
| Totale | 5.981.336 | (1.925.255) | 4.056.081 | 4.543.372 | (1.086.391) | 3.456.982 |

C.2 – Classificazione per vita residua e qualità

| Fasce temporali | Finanziamenti non deteriorati | | Finanziamenti deteriorati | |
|--------------------------------|-------------------------------|----------------------|---------------------------|----------------------|
| | Totale al 31/12/2020 | Totale al 31/12/2019 | Totale al 31/12/2020 | Totale al 31/12/2019 |
| - fino a 3 mesi | 10.829 | 11.372 | 40.697 | 18.412 |
| - oltre 3 mesi e fino a 1 anno | 71.366 | 75.188 | 37.424 | 58.542 |
| - oltre 1 anno e fino a 5 anni | 1.551.041 | 1.277.962 | 265.852 | 481.916 |
| - oltre 5 anni | 1.357.097 | 343.456 | 41.981 | 24.783 |
| - durata indeterminata | | 1.254 | 679.794 | 1.164.097 |
| Totale | 2.990.333 | 1.709.232 | 1.065.749 | 1.747.749 |

C.3 – Altre informazioni

La struttura distributiva di Finsarda avviene attraverso una rete selezionata e qualificata di agenti in attività finanziaria e di mediatori creditizi, operanti su tutto il territorio nazionale, nonché canali diretti rappresentati dalla filiale di Cagliari. Non da ultimo, la Società sta sviluppando una presenza molto attiva su internet e sui social media, attraverso cui diffondere la conoscenza della propria attività e dei prodotti e servizi offerti.

D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

D.1 – Valore delle garanzie (reali o personali) rilasciate e degli impegni

| Operazioni | Totale al 31/12/2020 | Totale al 31/12/2019 |
|----------------------------------------------------------------------|-------------------------|-------------------------|
| 1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta | 2.246.077 | 240.000 |
| a) Banche | 2.246.077 | 240.000 |
| b) Società finanziarie | | |
| c) Clientela | | |
| 2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria | | |
| a) Banche | | |
| b) Società finanziarie | | |
| c) Clientela | | |
| 3) Garanzie rilasciate di natura commerciale | | |
| a) Banche | | |
| b) Società finanziarie | | |
| c) Clientela | | |
| 4) Impegni irrevocabili a erogare fondi | - | 211.715 |
| a) Banche | | |
| i) a utilizzo certo | | |
| ii) a utilizzo incerto | | |
| b) Società finanziarie | | |
| i) a utilizzo certo | | |
| ii) a utilizzo incerto | | |
| c) Clientela | | |
| i) a utilizzo certo | | 211.715 |
| ii) a utilizzo incerto | | |
| 5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione | | |
| 6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi | | |
| 7) Altri impegni irrevocabili | | |
| a) a rilasciare garanzie | | |
| b) altri | | |
| Totale | 2.246.077 | 451.715 |

Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

La mappa dei rischi rilevanti di Fin-Sarda è il risultato della prima fase del processo ICAAP, ed ha l'obiettivo di illustrare l'esposizione della Società ai rischi di Primo e Secondo Pilastro che potrebbero porre dei vincoli e/o limitare la Società nel pieno raggiungimento dei propri obiettivi.

Il processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale si articola, tenuto conto delle indicazioni fornite dalla disciplina di vigilanza prudenziale (Circ. 288/2015 di Banca d'Italia Tit. IV, Cap. 14, Sez. III, Par. 3), nelle sei macro-fasi di seguito elencate:

1. Individuazione dei rischi attuali e prospettici da sottoporre a valutazione;
2. Misurazione/valutazione dei singoli rischi in ottica attuale e prospettica e determinazione del capitale interno;
3. Esecuzione di stress test;
4. Determinazione del capitale interno complessivo, attuale e prospettico;
5. Riconciliazione del capitale complessivo con i fondi propri;
6. Predisposizione del resoconto ICAAP.

Tutte le fasi sopra elencate prevedono il coinvolgimento della funzione Risk Management che, quindi, assume un ruolo particolarmente rilevante lungo tutto il processo descritto.

Nello specifico nella fase "Individuazione dei rischi attuali e prospettici da sottoporre a valutazione" la Funzione Unica di Controllo avvia il processo per l'individuazione ed elencazione dei rischi rilevanti a cui la Società è o potrebbe essere esposta. La Funzione, con la collaborazione delle altre funzioni aziendali, identifica i rischi rilevanti della Società considerando sia i rischi contenuti nell'elenco di cui al Titolo IV, Capitolo 14, Allegato A della Circ. 288/2015 di Banca d'Italia, che ulteriori rischi derivanti dall'attività svolta e dalle caratteristiche peculiari della Società. Per i singoli rischi rilevanti, vengono poi definite le modalità di misurazione e di conduzione delle prove di stress nonché l'identificazione e/o definizione ed implementazione dei presidi organizzativi a mitigazione degli stessi.

Nella fase di "Misurazione/valutazione dei singoli rischi in ottica attuale e prospettica e determinazione del capitale interno" la Funzione Unica di Controllo procede alla determinazione del capitale interno attuale a fronte di ciascun rischio applicando le metodologie definite nella fase precedente, coerentemente con il principio di proporzionalità. Pur non essendo tenuta a misurare il capitale interno relativo ai singoli rischi in ottica prospettica, la Società effettua tale misurazione a fini gestionali per valutare i profili di adeguatezza patrimoniale in relazione agli obiettivi di budget.

Inoltre, pur non essendo tenuta ad effettuare prove di stress, la Società valuta gli impatti degli scenari avversi individuati ai fini gestionali e, in particolare, la Funzione Unica di Controllo, nella fase "Esecuzione di

stress test” valuta l’impatto degli stessi sui profili di adeguatezza patrimoniale, in ottica attuale e prospettica.

Nella fase denominata “Determinazione del capitale complessivo e valutazione dell’adeguatezza patrimoniale” la Funzione Unica di Controllo procede alla determinazione del capitale interno complessivo secondo un approccio “*building block*” semplificato, che consiste nel sommare ai requisiti regolamentari a fronte dei rischi del I pilastro l’eventuale capitale interno relativo agli altri rischi rilevanti del II pilastro.

La successiva fase di “Riconciliazione del capitale complessivo con i fondi propri” è finalizzata ad illustrare il processo di determinazione, in ottica attuale e, a fini gestionali in ottica prospettica e stressed attuale/prospettica, del capitale complessivo e come lo stesso si riconcilia con la definizione di Fondi Propri.

Infine, la funzione Risk Management provvede alla formalizzazione dell’intero processo di valutazione di adeguatezza patrimoniale (ICAAP) attraverso la predisposizione del Resoconto ICAAP, analizzando, di concerto con l’Amministratore Delegato, le aree di miglioramento relative a presidi, processi e/o struttura organizzativa, adeguatezza patrimoniale ed identificando le connesse azioni correttive da prevedere (Fase “Predisposizione del resoconto ICAAP”).

In questa fase, prima dell’approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, la Funzione Unica di Controllo redige una Relazione di review (audit sul Resoconto ICAAP) che viene portata a conoscenza del Collegio Sindacale e del Consiglio di Amministrazione stesso.

3.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il rischio di credito rappresenta la possibilità che si generi una riduzione del valore di un’esposizione creditizia in corrispondenza di un peggioramento inatteso del merito creditizio dell’utilizzatore, tra cui l’incapacità manifesta di adempiere in tutto od in parte alle sue obbligazioni contrattuali.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

Aspetti organizzativi

Le politiche di gestione del rischio di credito, definite dal Consiglio di Amministrazione, si basano sui seguenti principi che caratterizzano l'orientamento della società nell'assunzione e gestione del rischio di credito:

- Concentrazione degli impieghi su contratti di prestito personale rivolti a dipendenti e pensionati prevalentemente del territorio della Sardegna;
- Distribuzione in via residuale del prodotto prestito personale rivolto a dipendenti e pensionati in altre regioni d'Italia.
- Definizione di criteri stringenti per la selezione dei potenziali clienti (impossibilità di erogare prestiti personali a dipendenti con contratto a tempo determinato, lavoratori autonomi, liberi professionisti, persone fisiche con età superiore a 72 anni (in assenza di coobbligato) ovvero 78 (in presenza di coobbligato), dipendenti con anzianità lavorativa inferiore a 2 anni, a persone fisiche con stipendio netto o pensione minima netta inferiore ai 750 €, impossibilità di erogare più di due finanziamenti allo stesso cliente persona fisica);
- presenza di garante/coobbligato a copertura delle posizioni valutate a rischio rilevante;
- monitoraggio puntuale sulle posizioni in essere al fine di identificare tempestivamente pratiche che presentano eventuali insoluti. Nel caso venga identificata anche solo una quota insoluta, la pratica viene trasmessa all'Ufficio Legale, Contenzioso e Reclami per l'avvio delle attività di recupero stragiudiziale;
- classificazione delle controparti considerando sia il profilo contabile (status amministrativo) che gestionale (status gestionale). Il primo status è definito in base ai criteri di Banca d'Italia; lo status gestionale invece è determinato internamente e consente di individuare una strategia di gestione del soggetto considerato al fine di governare il rischio di credito;
- in ottica di controllo di II livello, la Funzione Risk Management, Compliance & AML ha recentemente sviluppato un framework di monitoraggio periodico e di controlli sul corretto svolgimento del monitoraggio andamentale del credito, basato su analisi volte a: verificare il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni, in particolare su quelle deteriorate; valutare la coerenza delle classificazioni e della congruità degli accantonamenti; verificare l'adeguatezza del processo di recupero del credito; assicurare la corretta classificazione delle esposizioni deteriorate e l'adeguatezza del relativo grado di irrecuperabilità.

Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Conformemente all'operatività della Società ed alle proprie politiche creditizie, così come definite dal Consiglio di Amministrazione, le tecniche di mitigazione del rischio di credito prese in riferimento da Finsarda nell'ambito della valutazione di finanziabilità della clientela, si sostanziano nell'impegno da parte del datore di lavoro di non erogare il trattamento di fine rapporto maturato fino alla concorrenza del debito contratto con la Società stessa.

Modifiche dovute al COVID-19

Le politiche di misurazione del rischio di credito, per gli effetti sulla stima della PD, hanno tenuto conto delle previsioni macro-economiche, incorporando quindi fattori che hanno inciso su un peggioramento della PD, ancorché gli effetti sul portafoglio *in bonis* siano stati comunque contenuti, stante la tipologia di garanzie che assistono i crediti.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

La classificazione dei crediti deteriorati, avviene, per le varie categorie, secondo le seguenti metodologie:

- Esposizioni scadute deteriorate: avviene su base oggettiva, secondo quanto previsto dalle disposizioni di vigilanza, tenendo conto della durata del periodo di sconfinamento (mancato pagamento delle rate da oltre 90 giorni);
- Inadempienze Probabili: posizioni verso clienti, non già classificati a sofferenza, selezionati sulla base di criteri interni che storicamente si sono rilevati precursori di successivi inadempimenti;
- Sofferenze: il passaggio a sofferenza avviene quando il cliente e i suoi garanti (datore di lavoro e compagnia di assicurativa) dimostrino di non essere più in grado di fare fronte ai propri impegni e quindi di essere in uno stato di insolvenza, anche se non dichiarato in via giudiziale.

Al fine di monitorare in modo continuativo le esposizioni scadute deteriorate, all'inizio di ogni mese, l'Area Crediti, estrae dal sistema gestionale un report riepilogativo di tutte le posizioni che presentano uno scaduto superiore a 90 giorni e lo invia per conoscenza all'Amministratore Delegato ed all'Ufficio Legale, Contenzioso e Reclami al fine di valutare le azioni che sono già state intraprese nei confronti del cliente e quelle che sarà necessario intraprendere in futuro. La società monitora trimestralmente le esposizioni scadute/deteriorate al fine di valutare l'opportunità di una classificazione più restrittiva.

La classificazione di una posizione fra le inadempienze probabili richiede una valutazione analitica della stessa e la delibera da parte del Consiglio di amministrazione, su proposta dell'Area Crediti. La società monitora trimestralmente le inadempienze probabili al fine di valutare l'opportunità di una classificazione più restrittiva.

Il passaggio a sofferenza è proposto dall'Area Crediti ed è approvato dal Consiglio di Amministrazione, la relativa valutazione è effettuata in modo analitico valutando posizione per posizione l'effettiva possibilità di recupero del credito stesso.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali ed esposizioni oggetto di concessioni

Fattispecie non applicabile

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

| Portafogli/qualità | Sofferenze | Inadempienze probabili | Esposizioni scadute deteriorate | Esposizioni scadute non deteriorate | Altre esposizioni non deteriorate | Totale |
|------------------------------------------------------------------------------------------|------------------|------------------------|---------------------------------|-------------------------------------|-----------------------------------|------------------|
| 1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 679.794 | 293.892 | 92.063 | 340.054 | 2.758.154 | 4.163.956 |
| 2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | | | | | | |
| 3. Attività finanziarie designate al fair value | | | | | | |
| 4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value | | | | | | |
| 5. Attività finanziarie in corso di dismissione | | | | | | |
| Totale al 31/12/2020 | 679.794 | 293.892 | 92.063 | 340.054 | 2.758.154 | 4.163.956 |
| Totale al 31/12/2019 | 1.054.296 | 364.518 | 328.936 | 50.385 | 4.205.862 | 6.003.997 |

2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

| Portafogli/qualità | Deteriorate | | | | Non deteriorate | | | | Totale (esposizione netta) |
|------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------|----------------------------------|-------------------|--------------------------------|-------------------|----------------------------------|-------------------|----------------------------------|----------------------------|
| | Esposizione lorda | Rettifiche di valore complessive | Esposizione netta | Write-off parziali complessivi | Esposizione lorda | Rettifiche di valore complessive | Esposizione netta | Write-off parziali complessivi * | |
| 1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 2.919.408 | (1.853.659) | 1.065.749 | (3.090) | 3.169.803 | (71.596) | 3.098.207 | | 4.163.956 |
| 2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | | | | | | | | | |
| 3. Attività finanziarie designate al fair value | | | | | | | | | |
| 4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value | | | | | | | | | |
| 5. Attività finanziarie in corso di dismissione | | | | | | | | | |
| Totale al 31/12/2020 | 2.919.408 | (1.853.659) | 1.065.749 | (3.090) | 3.169.803 | (71.596) | 3.098.207 | | 4.163.956 |
| Totale al 31/12/2019 | 2.804.260 | (1.056.510) | 1.747.749 | 6.255 | 4.126.128 | (29.881) | 4.256.247 | | 6.003.996 |

3. Distribuzione delle attività finanziarie fasce di scaduto (valori di bilancio)

| Portafogli/stadi di rischio | Primo stadio | | | Secondo stadio | | | Terzo stadio | | |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------|-------------------------------------|-----------------|-------------------------|-------------------------------------|-----------------|-------------------------|-------------------------------------|------------------|
| | Da 1 giorno a 30 giorni | Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni | Oltre 90 giorni | Da 1 giorno a 30 giorni | Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni | Oltre 90 giorni | Da 1 giorno a 30 giorni | Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni | Oltre 90 giorni |
| 1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato 2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | 65.137 | 108.707 | 90.070 | - | 291.141 | 48.912 | - | - | 1.065.749 |
| Totale al 31/12/2020 | 65.137 | 108.707 | 41.158 | - | 291.141 | 48.912 | - | - | 1.065.749 |
| Totale al 31/12/2019 | 4.023.572 | 149.284 | 52.949 | 1.335 | 29.108 | | 9.976 | 13.135 | 1.724.638 |

4. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

| Causali/ stadi di rischio | Rettifiche di valore complessive | | | | | | | | | | | | Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate | | | Totale | |
|---------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------|---------------------------------|-----------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------|---------------------------------|-----------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------|---------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------|--------------|----------------|--------|------------------|
| | Attività rientranti nel primo stadio | | | | Attività rientranti nel secondo stadio | | | | Attività rientranti nel terzo stadio | | | | di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate | Primo stadio | Secondo stadio | | Terzo stadio |
| | Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | di cui: svalutazioni individuali | di cui: svalutazioni collettive | Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | di cui: svalutazioni individuali | di cui: svalutazioni collettive | Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | di cui: svalutazioni individuali | di cui: svalutazioni collettive | | | | | |
| Esistenze iniziali | 28.867 | | | 28.867 | 1.013 | | | 1.013 | 1.056.510 | | 1.056.510 | | | | | | 1.086.390 |
| Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Cancellazioni diverse dai write-off | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-) | 26.211 | | | 26.211 | 14.444 | | | 14.444 | 798.218 | | 798.218 | | | | | | 838.873 |
| Modifiche contrattuali senza cancellazioni | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Cambiamenti della metodologia di stima | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Write-off | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Altre variazioni | (1.307) | | | (1.307) | 2.367 | | | | - 1.069 | | | | | | | | (8) |
| Rimanenze finali | 53.772 | | | 53.772 | 17.824 | | | 15.457 | 1.853.659 | | 1.854.728 | | | | | | 1.925.255 |
| Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Write-off rilevati direttamente a conto economico | | | | | | | | | | | | | | | | | - |

5. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

| Portafogli/stadi di rischio | Valori lordi / valore nominale | | | | | |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------|----------------------------------|------------------------------------------|----------------------------------|----------------------------------------|--------------------------------|
| | Trasferimenti tra primo e secondo stadio | | Trasferimenti tra secondo e terzo stadio | | Trasferimenti tra primo e terzo stadio | |
| | Da primo stadio a secondo stadio | Da secondo stadio a primo stadio | Da secondo stadio a terzo stadio | Da terzo stadio a secondo stadio | Da primo stadio a terzo stadio | Da terzo stadio a primo stadio |
| 1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato 2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva 3. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate | 345.503 | | 15.661 | 9.706 | 414.801 | 22.589 |
| Totale al 31/12/2020 | 345.503 | - | 15.661 | 9.706 | 414.801 | 22.589 |
| Totale al 31/12/2019 | 71.614 | 86.216 | 160.434 | 47.670 | 391.500 | 73.672 |

5.a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)

| Portafogli/stadi di rischio | Valori lordi | | | | | |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------|----------------------------------|------------------------------------------|----------------------------------|----------------------------------------|--------------------------------|
| | Trasferimenti tra primo e secondo stadio | | Trasferimenti tra secondo e terzo stadio | | Trasferimenti tra primo e terzo stadio | |
| | Da primo stadio a secondo stadio | Da secondo stadio a primo stadio | Da secondo stadio a terzo stadio | Da terzo stadio a secondo stadio | Da primo stadio a terzo stadio | Da terzo stadio a primo stadio |
| A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato A.1 oggetto di concessione conforme con le GL A.2 oggetto di altre misure di concessione A.3 nuovi finanziamenti | 28.768 | | 8.891 | | 60.872 | |
| B. Finanziamenti valutati fair value con impatto sulla redditività complessiva B.1 oggetto di concessione conforme con le GL B.2 oggetto di altre misure di concessione B.3 nuovi finanziamenti | | | | | | |
| Totale al 31/12/2020 | 28.768 | - | 8.891 | - | 60.872 | - |
| Totale al 31/12/2019 | - | - | - | - | - | - |

6. Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie

6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti

| Tipologia esposizioni/valori | Esposizione lorda | | Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi | Esposizione netta | Write-off parziali complessivi |
|----------------------------------------------------------------------------------------|-------------------|--------------------|------------------------------------------------------------------------|-------------------|-----------------------------------|
| | Deteriorate | Non deteriorate | | | |
| A. ESPOSIZIONI PER CASSA | | | | | |
| a) Sofferenze - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | | | | | |
| b) Inadempienze probabili - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | | | | | |
| c) Esposizioni scadute deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | | | | | |
| d) Esposizioni scadute non deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | | | | | |
| e) Altre esposizioni non deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | | 107.874 | | 107.874 | |
| TOTALE A | | 107.874 | | 107.874 | |
| B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO | | | | | |
| a) Deteriorate | | | | | |
| b) Non deteriorate | | | | | |
| TOTALE B | | | | | |
| TOTALE (A+B) | | 107.874 | | 107.874 | |

6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

| Tipologia esposizioni/valori | Esposizione lorda | | Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi | Esposizione netta | Write-off parziali complessivi* |
|----------------------------------------------|-------------------|------------------|---------------------------------------------------------------|-------------------|---------------------------------|
| | Deteriorate | Non deteriorate | | | |
| A. ESPOSIZIONI PER CASSA | | | | | |
| a) Sofferenze | 2.450.392 | | (1.770.599) | 679.794 | (3.090) |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | | | | | |
| b) Inadempienze probabili | 366.759 | | (72.868) | 293.892 | |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | | | | | |
| c) Esposizioni scadute deteriorate | 102.256 | | (10.193) | 92.063 | |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | | | | | |
| d) Esposizioni scadute non deteriorate | | 357.878 | (17.824) | 340.054 | |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | | | | | |
| e) Altre esposizioni non deteriorate | | 2.704.051 | (53.771) | 2.650.279 | |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | | | | | |
| TOTALE A | 2.919.408 | 3.061.929 | (1.925.255) | 4.056.081 | (3.090) |
| B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO | | | | | |
| a) Deteriorate | | | | | |
| b) Non deteriorate | | | | | |
| TOTALE B | | | | | |
| TOTALE (A+B) | 2.919.408 | 3.061.929 | (1.925.255) | 4.056.081 | (3.090) |

6.4.a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

| Tipologia finanziamenti/valori | Esposizione lorda | Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi | Esposizione netta | Write-off parziali complessivi* |
|--------------------------------------------------------|-------------------|---------------------------------------------------------------|-------------------|---------------------------------|
| A. Finanziamenti in sofferenza: | | | | |
| a) oggetto di concessione conforme con le GL | 25.827 | (20.662) | 5.165 | |
| b) oggetto di altre misure di concessione | | | | |
| c) nuovi finanziamenti | | | | |
| B. Finanziamenti in inadempienze probabili: | | | | |
| a) oggetto di concessione conforme con le GL | 12.399 | (2.477) | 9.922 | |
| b) oggetto di altre misure di concessione | | | | |
| c) nuovi finanziamenti | | | | |
| C. Finanziamenti scaduti deteriorati: | | | | |
| a) oggetto di concessione conforme con le GL | 36.848 | (3.653) | 33.196 | |
| b) oggetto di altre misure di concessione | | | | |
| c) nuovi finanziamenti | | | | |
| D. Altri finanziamenti scaduti non deteriorati: | | | | |
| a) oggetto di concessione conforme con le GL | 29.084 | (1.438) | 27.645 | |
| b) oggetto di altre misure di concessione | | | | |
| c) nuovi finanziamenti | | | | |
| E. Altri finanziamenti non deteriorati: | | | | |
| a) oggetto di concessione conforme con le GL | 156.010 | (3.071) | 152.938 | |
| b) oggetto di altre misure di concessione | | | | |
| c) nuovi finanziamenti | | | | |
| Totale (A+B+C+D+E) | 260.168 | (31.301) | 228.866 | |

6.5 Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

| Causali/Categorie | Sofferenze | Inadempienze probabili | Esposizioni cadute deteriorate |
|--------------------------------------------------------------------------------------------|------------------|------------------------|--------------------------------|
| A. Esposizione lorda iniziale <i>- di cui: esposizioni cedute non cancellate</i> | 1.981.252 | 451.123 | 371.885 |
| B. Variazioni in aumento | 681.057 | 218.465 | 104.905 |
| B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate | 226.271 | 125.488 | 84.408 |
| B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate | | | |
| B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate | 432.526 | 71.044 | 3.217 |
| B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni | | | |
| B.5 altre variazioni in aumento | 22.260 | 21.933 | 17.280 |
| C. Variazioni in diminuzione | 211.917 | 302.828 | 374.533 |
| C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate | | 10.757 | 21.539 |
| C.2 write-off | 3.090 | | |
| C.3 incassi | 208.827 | 76.598 | 61.681 |
| C.4 realizzi per cessioni | | | |
| C.5 perdite da cessione | | | |
| C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate | | 215.473 | 291.314 |
| C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni | | | |
| C.8 altre variazioni in diminuzione | | | |
| D. Esposizione lorda finale <i>- di cui: esposizioni cedute non cancellate</i> | 2.450.392 | 366.759 | 102.256 |

6.6 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

| Causali/Categorie | Sofferenze | | Inadempienze probabili | | Esposizioni scadute deteriorate | |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------|--------------------------------------------|------------------------|--------------------------------------------|---------------------------------|--------------------------------------------|
| | Totale | di cui: esposizioni oggetto di concessioni | Totale | di cui: esposizioni oggetto di concessioni | Totale | di cui: esposizioni oggetto di concessioni |
| A. Rettifiche complessive iniziali <i>- di cui: esposizioni cedute non cancellate</i> | 926.957 | | 86.605 | | 42.950 | |
| B. Variazioni in aumento | 983.789 | | 40.633 | | 9.499 | |
| B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate | | | | | | |
| B.2 altre rettifiche di valore | 913.167 | | 27.364 | | 8.036 | |
| B.3 perdite da cessione | | | | | | |
| B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate | 68.146 | | 11.629 | | 987 | |
| B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni | | | | | | |
| B.6 altre variazioni in aumento | 2.476 | | 1.639 | | 477 | |
| C. Variazioni in diminuzione | 140.147 | | 54.369 | | 42.256 | |
| C.1 riprese di valore da valutazione | 140.147 | | 7.890 | | 2.312 | |
| C.2 riprese di valore da incasso | | | | | | |
| C.3 utili da cessione | | | | | | |
| C.4 write-off | | | | | | |
| C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate | | | 43.001 | | 37.761 | |
| C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni | | | | | | |
| C.7 altre variazioni in diminuzione | | | 3.478 | | 2.183 | |
| D. Rettifiche complessive finali <i>- di cui: esposizioni cedute non cancellate</i> | 1.770.599 | | 72.868 | | 10.193 | |

9. Concentrazione del rischio

9.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

| Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte | |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------|
| A. ESPOSIZIONI PER CASSA | |
| Amministrazioni pubbliche | |
| Società finanziarie | |
| Società non finanziarie | |
| Famiglie | 4.056.081 |
| Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie | |
| Resto del mondo | |
| Unità non classificabili e non classificate | |
| Totale al 31/12/2020 | 4.056.081 |
| Totale al 31/12/2019 | 3.456.982 |

9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte:

| Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte | |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------|
| A. ESPOSIZIONI PER CASSA | |
| Sardegna | 1.398.761 |
| Campania | 697.604 |
| Lazio | 389.060 |
| Lombardia | 288.912 |
| Sicilia | 249.132 |
| Emilia Romagna | 205.752 |
| Piemonte | 196.915 |
| Toscana | 155.560 |
| Veneto | 124.097 |
| Puglia | 51.623 |
| Calabria | 63.085 |
| Marche | 59.808 |
| Umbria | 42.174 |
| Abruzzo | 49.964 |
| Liguria | 43.717 |
| Friuli Venezia Giulia | 19.877 |
| Trentino Alto Adige | 19.115 |
| Basilicata | 926 |
| Totale al 31/12/2020 | 4.056.081 |
| Totale al 31/12/2019 | 3.456.982 |

9.3 Grandi Esposizioni

Non si rilevano attività finanziarie rientranti in tale categoria al 31 dicembre 2020.

3.2.RISCHIDI MERCATO

3.2 1. RISCHI DI TASSO D'INTERESSE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il rischio di tasso di interesse si configura come il rischio di incorrere in perdite dovute alle avverse fluttuazioni dei tassi di interesse. Esso si riferisce agli elementi dell'attivo e del passivo sensibili alle variazioni dei tassi di interesse.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

| Voci/durata residua | A vista | Fino a 3 mesi | Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | Da oltre 6 mesi fino a 1 anno | Da oltre 1 anno fino a 5 anni | Da oltre 5 anni fino a 10 anni | Oltre 10 anni | Durata indeterminata |
|-------------------------------|---------|---------------|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|--------------------------------|---------------|----------------------|
| 1. Attività | | | | | | | | |
| 1.1 Titoli di debito | | | | | | | | |
| 1.2 Crediti | 416.276 | 218.096 | 167.952 | 502.994 | 2.379.922 | 370.841 | | |
| 1.3 Altre attività | 107.874 | | | | | | | |
| 2. Passività | | | | | | | | |
| 2.1 Debiti | 162.868 | 126.392 | 127.761 | 259.690 | 534.015 | 382.023 | | |
| 2.2 Titoli di debito | | | | | | | | |
| 2.3 Altre passività | - | 133.421 | - | - | 3.433.706 | - | | |
| 3. Derivati finanziari | | | | | | | | |
| Opzioni | | | | | | | | |
| 3.1 Posizioni lunghe | | | | | | | | |
| 3.2 Posizioni corte | | | | | | | | |
| Altri derivati | | | | | | | | |
| 3.3 Posizioni lunghe | | | | | | | | |
| 3.4 Posizioni corte | | | | | | | | |

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

Il capitale interno attuale a fronte del rischio di tasso di interesse è determinato applicando la metodologia semplificata, confrontando le scadenze dell'attivo e passivo ed applicando agli sbilanciamenti per fascia periodale i coefficienti previsti (Circolare 288 di Banca d'Italia, Titolo IV, Capitolo 14, Allegato C ed Art. 448 del CRR).

3. Altre informazioni quantitative in materia di rischio di tasso di interesse

Non si evidenziano ulteriori informazioni.

3.2 2. RISCHIO DI PREZZO

La società non è soggetta al rischio di prezzo.

3.2 3. RISCHIO DI CAMBIO

La società non è soggetta al rischio di cambio.

3.3 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo esprime il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o disfunzione di procedure, personale e sistemi interni, oppure eventi esogeni (es. frodi, errori umani, interruzioni di operatività, inadempienze contrattuali ecc.) (Circolare n. 288, Titolo IV, Cap. 14, Allegato A).

Allo scopo di fronteggiare i rischi operativi gli intermediari devono dotarsi di:

- Adeguate meccanismi di governo societario, ivi compresa una chiara struttura organizzativa, con linee di responsabilità ben definite, trasparenti e coerenti;
- Processi efficaci per l'identificazione, il monitoraggio, l'attuazione e la valutazione dei rischi operativi ai quali sono o potrebbero essere esposti e di adeguate meccanismi di controllo interno, ivi comprese valide procedure amministrative e contabili.

I processi e i meccanismi di cui sopra devono tenere conto delle dimensioni aziendali nonché della natura e della complessità delle attività svolte e dei connessi profili di rischio operativo.

La regolamentazione prevede un requisito patrimoniale specifico a fronte del rischio operativo con l'obiettivo di accrescere i presidi gestionali e di controllo degli intermediari. Sono previsti diversi metodi per la determinazione del requisito e la Società, ai fini della misurazione del capitale interno, utilizza il metodo base previsto dalle vigenti disposizioni di Vigilanza Prudenziale (Circ. 288 di Banca d'Italia, Tit. IV, Cap. 10 e Artt. 312-316 del CRR) che prevede l'applicazione di un coefficiente di ponderazione pari al 15% della media dei valori registrati negli ultimi tre esercizi con riferimento all'indicatore rilevante così come definito dall'art. 316 del CRR.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Ai fini della misurazione del capitale interno a fronte del rischio operativo, la Società utilizza il metodo base previsto dalle vigenti disposizioni di Vigilanza Prudenziale (Circ. 288 di Banca d'Italia, Tit. IV, Cap. 10 e Artt. 312-316 del CRR) che prevede l'applicazione di un coefficiente di ponderazione pari al 15% della media dei valori registrati negli ultimi tre esercizi con riferimento all'indicatore rilevante così come definito dall'Art. 316 del CRR.

Il requisito prudenziale specifico al 31 dicembre 2020 risulta pari a euro 100.970.

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

È il rischio che la Società non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità di reperire fondi sul mercato (funding liquidity risk) sia di smobilizzare i propri attivi (market liquidity risk) (Circolare n. 288, Titolo IV, Cap. 14, Allegato A).

Nell'ambito dei rischi di liquidità si ricomprende anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

Relativamente ai rischi di "Secondo Pilastro" è chiesto agli intermediari minori la quantificazione delle esigenze di capitale interno almeno per i rischi di concentrazione single-name e di tasso di interesse.

Tuttavia, la Società intende implementare adeguati presidi organizzativi e gestionali coerenti con le caratteristiche dimensionali e operative della propria realtà aziendale e con il profilo di rischio conseguente.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

| Voci/durata residua | A vista | Da oltre 1 giorno a 7 giorni | Da oltre 7 giorni a 15 giorni | Da oltre 15 giorni a 1 mese | Da oltre 1 mese a 3 mesi | Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | Da oltre 6 mesi fino a 1 anno | Da oltre 1 anno fino a 3 anni | Da oltre 3 anni fino a 5 anni | Oltre 5 anni | Durata indeterminata |
|---------------------------------------------------|-----------|------------------------------|-------------------------------|-----------------------------|--------------------------|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|--------------|----------------------|
| Attività per cassa | | | | | | | | | | | |
| A.1 Titoli di Stato | | | | | | | | | | | |
| A.2 Altri titoli di debito | | | | | | | | | | | |
| A.3 Finanziamenti | 1.508.051 | 10.510 | 2.996 | 15.402 | 312.457 | 285.706 | 771.069 | 1.942.652 | 1.005.996 | 425.862 | |
| A.4 Altre attività | 107.874 | - | - | - | - | 338.270 | - | - | 1.197.494 | - | |
| Passività per cassa | | | | | | | | | | | |
| B.1 Debiti verso: | | | | | | | | | | | |
| - Banche | 162.869 | 37.586 | - | 9.934 | 95.039 | 142.558 | 285.116 | 343.930 | 190.146 | 382.023 | |
| - Enti finanziari | | | | | | | | | | | |
| - Clientela | | | | | | | | | | | |
| B.2 Titoli di debito | | | | | | | | | | | |
| B.3 Altre passività | - | - | - | 77.477 | 66.514 | 805.047 | 291.473 | 3.142.233 | 362.519 | 108.696 | |
| Operazioni "fuori bilancio" | | | | | | | | | | | |
| C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale | | | | | | | | | | | |
| - Posizioni lunghe | | | | | | | | | | | |
| - Posizioni corte | | | | | | | | | | | |
| C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale | | | | | | | | | | | |
| - Differenziali positivi | | | | | | | | | | | |
| - Differenziali negativi | | | | | | | | | | | |
| C.3 Finanziamenti da ricevere | | | | | | | | | | | |
| - Posizioni lunghe | | | | | | | | | | | |
| - Posizioni corte | | | | | | | | | | | |
| C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi | | | | | | | | | | | |
| - Posizioni lunghe | | | | | | | | | | | |
| - Posizioni corte | | | | | | | | | | | |
| C.5 Garanzie finanziarie rilasciate | | | | | | | | | | | |
| C.6 Garanzie finanziarie ricevute | | | | | | | | | | | |

Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio

4.1 Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

I mezzi propri della Società sono rappresentati dal patrimonio netto a sua volta costituito da:

- Capitale;
- Riserve;
- Utili d'esercizio.

Ai fini della determinazione del capitale interno complessivo, in accordo con il principio di proporzionalità proposto dalla Circolare 288/2015 di Banca d'Italia, la Società adotta un approccio "*building block*" semplificato, che consiste nel sommare ai requisiti regolamentari a fronte dei rischi del Primo Pilastro l'eventuale capitale interno relativo agli altri rischi rilevanti.

Le strutture interne rilevano con periodicità trimestrale gli assorbimenti patrimoniali e misurano il rispetto dei requisiti patrimoniali, riportando all'alta direzione ed al Consiglio di Amministrazione.

A livello prospettico, vengono altresì simulati gli impatti sugli assorbimenti patrimoniali e sui requisiti patrimoniali delle iniziative commerciali o industriali allo studio suscettibili di effetti sul patrimonio, nonché dei risultati previsti all'interno del piano industriale.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

| Voci/valori | Totale al 31/12/2020 | Totale al 31/12/2019 |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------|-------------------------|
| 1. Capitale | 2.000.000 | 2.000.000 |
| 2. Sovrapprezzi di emissione | | |
| 3. Riserve | (652.529) | (754.436) |
| - di utili | (1.652.529) | (1.754.436) |
| a) legale | 46.255 | 41.200 |
| b) statutaria | | |
| c) azioni proprie | | |
| d) altre | (1.698.784) | (1.795.636) |
| - altre | 1.000.000 | 1.000.000 |
| 4. (Azioni proprie) | | |
| 5. Riserve da valutazione | 1.383.248 | 1.385.497 |
| - Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva | | |
| - Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva | | |
| - Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività | | |
| - Attività materiali | 754.961 | 754.961 |
| - Attività immateriali | | |
| - Copertura di investimenti esteri | | |
| - Copertura dei flussi finanziari | | |
| - Differenze di cambio | | |
| - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione | | |
| - Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del merito creditizio) | | |
| - Leggi speciali di rivalutazione | 630.680 | 630.680 |
| - Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti | (2.393) | (144) |
| - Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto | | |
| 6. Strumenti di capitale | | |
| 7. Utile (perdita) d'esercizio | (2.288.215) | 101.906 |
| Totale | 442.504 | 2.732.968 |

4.2 – I Fondi Propri e i coefficienti di Vigilanza

4.2.1 – Fondi Propri

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

La nozione di patrimonio che la Società utilizza nelle sue valutazioni è riconducibile ai “fondi propri” che, come stabilito dal Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), si espleta nelle tre componenti del capitale primario di classe 1 (CET 1), del capitale di classe 1 (Tier 1) e del capitale di classe 2 (Tier 2).

Esso costituisce il presidio principale dei rischi aziendali secondo le disposizioni di vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione dell'Intermediario ai rischi predetti, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti dei depositanti e dei creditori in generale.

Nello specifico, i fondi propri derivano dalla somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità dell'Intermediario, al fine di poterle utilizzare per fronteggiare il complesso dei requisiti patrimoniali di vigilanza sui rischi. Il totale dei fondi propri è costituito dal capitale di classe 1 (Tier 1) e dal capitale di classe 2 (Tier 2 – T2); a sua volta, il capitale di classe 1 risulta dalla somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1). I tre aggregati (CET 1, AT 1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. “filtri prudenziali, quali tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dall'Autorità di Vigilanza Prudenziale al fine di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

Le attività di rischio ponderate vengono determinate in relazione ai profili di rischio del cosiddetto “primo pilastro” rappresentati dal rischio di credito e dal rischio operativo.

La Società si è dotata di un processo autonomo di autovalutazione patrimoniale (Internal Capital Adequacy Process, ICAAP) ai fini della determinazione del livello di capitale interno atto a fronteggiare i rischi cui è esposta, in termini attuali e prospettici, tenendo conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento, anche implementando prove di stress. Obiettivo dunque è di certo quello di mantenere un'adeguata copertura patrimoniale a fronte dei requisiti richiesti dall'Autorità di Vigilanza Prudenziale e dei rischi assunti.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

| C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B) | Totale al 31/12/2020 | Totale al 31/12/2019 |
|-----------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------|-----------------------------|
| A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali | 160.188 | 2.159.435 |
| B. Filtri prudenziali del patrimonio di base: | - | 9.226 |
| B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+) | - | |
| B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-) | | |
| C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B) | 160.188 | 2.168.661 |
| D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base | | |
| E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C – D) | 160.188 | 2.168.661 |
| F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali | | |
| G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare: | | |
| G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+) | | |
| G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-) | | |
| H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G) | | |
| I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare | | |
| L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H – I) | | |
| M. Elementi da dedurre dal patrimonio di base e supplementare | | |
| N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M) | 160.188 | 2.168.661 |

4.2.2 – Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

Si rinvia a quanto descritto al paragrafo 4.1.1.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

| Categorie/Valori | Importi non ponderati | | Importi ponderati/requisiti | |
|----------------------------------------------------------------------------------|-------------------------|-------------------------|-----------------------------|-------------------------|
| | Totale al 31/12/2020 | Totale al 31/12/2019 | Totale al 31/12/2020 | Totale al 31/12/2019 |
| A. ATTIVITÀ DI RISCHIO | | | | |
| A.1 Rischio di credito e di controparte | 6.245.746 | 8.088.331 | 5.817.363 | 6.427.826 |
| B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA | | | | |
| B.1 Rischio di credito e di controparte | | | 349.042 | 385.669 |
| B.2 Requisito per la prestazione dei servizi di pagamento | | | | |
| B.3 Requisito a fronte dell'emissione di moneta elettronica | | | | |
| B.4 Requisiti prudenziali specifici | | | 100.970 | 106.772 |
| B.5 Totale requisiti prudenziali | | | 450.011 | 492.441 |
| C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA | | | | |
| C.1 Attività di rischio ponderate | | | 7.500.188 | 8.207.359 |
| C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) | | | 2,14% | 26,42% |
| C.3 Patrimonio di vigilanza /Attività di rischio ponderate (Total capital ratio) | | | 2,14% | 26,42% |

Per quanto riguarda le attività di rischio (importi non ponderati ed importi ponderati) nonché i requisiti patrimoniali di vigilanza per il rischio di credito, si precisa che le informazioni sopra riportate includono gli effetti derivanti delle disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 di cui al Regolamento (UE) 2017/2395 del 12 dicembre 2017. Tale Regolamento prevede l'applicazione di un fattore di graduazione nella determinazione del valore delle esposizioni per il rischio di credito con conseguente modifica dei relativi importi ponderati e requisito patrimoniale per il rischio stesso.

I coefficienti di vigilanza al di sotto della soglia minima, al 31 dicembre 2020, risultano influenzati in maniera particolarmente negativa dalla riduzione degli aggregati patrimoniali (patrimonio di base e patrimonio di vigilanza), in particolare, per effetto del risultato economico di periodo.

Nel corso del 2021, come illustrato all'interno della relazione sulla gestione, i soci hanno posto rimedio alle carenze patrimoniali riscontrate, attraverso operazioni di versamento in conto futuro aumento di capitale per complessivi 3,2 milioni di euro, già computabili nei mezzi propri e, comunque, destinati a essere convertiti nel breve termine in aumento del capitale sociale.

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

| Voci | | Totale al 31/12/2020 | Totale al 31/12/2019 |
|-------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------|-------------------------|
| | | Importo netto | Importo netto |
| 10. | Utile (Perdita) d'esercizio | (2.288.216) | 101.906 |
| | Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico | | |
| 20. | Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva: | (2.249) | (8.654) |
| 30. | Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio): | | |
| 40. | Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali: | | |
| 50. | Attività materiali | | |
| 60. | Attività immateriali | | |
| 70. | Piani a benefici definiti | (2.249) | (8.654) |
| 80. | Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione | | |
| 90. | Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto | | |
| 100. | Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico | | |
| | Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico | | |
| 110. | Copertura di investimenti esteri: | | |
| 120. | Differenze di cambio: | | |
| 130. | Copertura di flussi finanziari: | | |
| 140. | Strumenti di copertura (elementi non designati): | | |
| 150. | Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: | | |
| 160. | Attività non correnti in via di dismissione: | | |
| 170. | Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto: | | |
| 180. | Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico | | |
| 190. | Totale altre componenti reddituali | (2.249) | (8.654) |
| 200. | Redditività complessiva (Voce 10+190) | (2.290.465) | 93.252 |

Sezione 6 – Operazioni con parti correlate

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Gli Amministratori hanno percepito compensi a titolo di anticipazioni, per l'anno 2020, per un importo complessivo di Euro 142 mila, oltre a imposte e contributi.

La remunerazione del Collegio Sindacale per l'anno 2020 è stata complessivamente pari a Euro 52 mila.

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Non sono presenti garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci. Risultano iscritti fra i crediti i compensi a favore degli amministratori (vedi punto precedente) in quanto erogati in via anticipata.

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

La società detiene, inoltre, un finanziamento verso soci e amministratori di Euro 3,5 milioni ad un tasso medio del 3,9% rinnovabile ogni anno.

Sezione 7 – Altri dettagli informativi

7.1 Pubblicità dei corrispettivi di revisione contabile ai sensi dell'art.2427 comma bis del Codice civile

I corrispettivi della società di revisione ammontano, complessivamente, ad € 24 mila.

L'Organo Amministrativo

Firmato Sig. Tonio Canalis - Presidente



Firmato Dr. Massimiliano de' Salazar – Amministratore Delegato



Firmato D.ssa Emanuela Vargiu – Consigliere





Fin-Sarda - Finanziaria Sarda S.p.A.

Rimissione della relazione della società
di revisione indipendente ai sensi degli
artt. 14 e 19-bis del D.Lgs. 27 gennaio
2010, n. 39

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020

Prot. RC063232020BD4132

Rimissione della relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 19-bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli azionisti della

Fin-Sarda - Finanziaria Sarda S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio

Siamo stati incaricati di svolgere la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Fin-Sarda - Finanziaria Sarda S.p.A. (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

Non esprimiamo un giudizio sul bilancio d'esercizio della Società. A causa della rilevanza di quanto descritto nella sezione *Elementi alla base della dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio* della presente relazione, non siamo stati in grado di acquisire elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio, anche al fine di valutare l'adeguatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020.

Elementi alla base della dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio

Il secondo progetto di bilancio d'esercizio della Fin-Sarda - Finanziaria Sarda S.p.A. al 31 dicembre 2020 riporta un patrimonio netto pari ad Euro 443 migliaia, inclusivo di una perdita d'esercizio pari ad Euro 2.288 migliaia.

Gli Amministratori, pur in presenza di elementi che possono mostrare rischi e incertezze sulla continuità aziendale, hanno ritenuto di valutare positivamente il presupposto della continuità aziendale, avendo la ragionevole certezza che la Società continuerà ad operare proficuamente in un futuro prevedibile ed hanno predisposto il bilancio al 31 dicembre 2020 in una prospettiva di continuità aziendale.

Le argomentazioni degli Amministratori in merito alle iniziative intraprese e da intraprendere in risposta alle condizioni di rischio e di incertezza relative alla continuità aziendale, sono illustrate nel paragrafo "4.1 Continuità aziendale" della sezione "4. Altri Aspetti". In particolare gli Amministratori evidenziano che *"il fattore cruciale per l'equilibrio economico della Società in tempi rapidi, consiste nella disponibilità di forme di funding esterne da parte di istituti finanziari e/o bancari cessionari, da trasformare in nuovo credito"*; gli Amministratori riportano inoltre che *"Al momento, è in avanzata fase di definizione dei termini contrattuali, un accordo quadro pluriennale di cessione pro-soluto in prodotti CQS/CQP, avente come controparte una primaria istituzione finanziaria nazionale. Sono altresì in corso trattative con diversi operatori nel settore bancario e finanziario per valutare forme di partnership di durata ultrannuale ed anche estese al prodotto prestiti personali. I volumi e le marginalità attese, riflessi accuratamente nel piano industriale 2022-2024 approvato dal Consiglio di Amministrazione nel mese di ottobre 2021, sono pertanto sostenibili e tali da ripristinare fin dal primo anno le condizioni di equilibrio economico, attesa anche la composizione dei costi aziendali, che sono conformi alla normativa regolamentare ed in grado di assorbire la crescita dei volumi di produzione, senza ulteriori appesantimenti e con incrementi marginali compatibili ai rendimenti attesi del piano stesso"*. Per quanto attiene alle iniziative per fronteggiare il fabbisogno di liquidità afferente la situazione debitoria della Società ad oggi, gli Amministratori rilevano che *"sono in corso trattative per la cessione del portafoglio crediti in bonis e di asset non strategici. E' altresì in corso un mirato piano di rimodulazione dei debiti verso i principali fornitori e verso l'erario, che ha visto il positivo raggiungimento di accordi con spostamento delle scadenze e rateazione degli importi a decorrere dall'esercizio 2022. I risultati attesi da tutte le attività sopra citate consentiranno di soddisfare completamente il fabbisogno attuale e prospettico di liquidità, fino a tutto l'esercizio 2022, anche a prescindere dal contributo atteso con l'entrata a regime dell'operatività aziendale"*.

Per quanto concerne il patrimonio della Società, gli amministratori riportano che nel corso del 2021 sono state effettuate da parte degli azionisti operazioni di patrimonializzazione della Società tramite la rinuncia al rimborso del finanziamento soci in favore di versamenti in conto futuro aumento di capitale per complessivi Euro 3,2 milioni. L'Assemblea degli azionisti convocata, in sede ordinaria e straordinaria, rispettivamente in prima e seconda convocazione in data 12 novembre 2021 ed in data 16 novembre 2021 dovrà, tra l'altro, deliberare sulla ricostituzione e sull'aumento del capitale sociale.

Alla data odierna, la Società non ha pertanto ancora deliberato la ricostituzione e l'aumento del capitale sociale, né formalizzato gli accordi di funding e di rafforzamento dell'equilibrio finanziario necessari a garantire il riavvio dell'operatività. Alla data odierna non disponiamo dunque di elementi probativi sufficienti ed appropriati per esprimere un giudizio sull'adeguatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale. A causa della rilevanza di quanto sopra esposto, non siamo in grado di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio della Società al 31 dicembre 2020 e sull'adeguatezza del presupposto della continuità aziendale utilizzato dagli amministratori per la sua redazione.

Altri aspetti

In data 28 giugno 2021 abbiamo emesso la nostra relazione sul primo progetto di bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020 della Fin Sarda - Finanziaria Sarda S.p.A. con una dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio a causa della rilevanza delle limitazioni e delle incertezze descritte nella sezione *Elementi alla base della dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio* di tale relazione.

In data 29 giugno 2021 l'Assemblea degli Azionisti ha deliberato di rinviare l'approvazione del bilancio e ha nominato un nuovo Consiglio di Amministrazione che ha predisposto in data 26 ottobre 2021 un nuovo progetto di bilancio.

La presente relazione è pertanto emessa sul secondo progetto di bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020 redatto dagli amministratori in data 26 ottobre 2021.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 D.Lgs.136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

E' nostra la responsabilità di svolgere la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e di emettere la relazione di revisione. Tuttavia, a causa di quanto descritto nella sezione *Elementi alla base della dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio* della presente relazione, non siamo stati in grado di acquisire elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio sul bilancio d'esercizio.

Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Dichiarazione di impossibilità ad esprimere il giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli amministratori della Fin-Sarda - Finanziaria Sarda S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Fin-Sarda - Finanziaria Sarda S.p.A. al 31 dicembre 2020, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Siamo stati incaricati di svolgere le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Fin-Sarda - Finanziaria Sarda al 31 dicembre 2020 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A causa della significatività di quanto descritto nella sezione *Elementi alla base della dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio* della relazione sul bilancio d'esercizio, non siamo in grado di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Fin-Sarda - Finanziaria Sarda SpA al 31 dicembre 2020 e sulla sua conformità alle norme di legge, né di rilasciare la dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione.

Roma, 28 ottobre 2021

BDO Italia S.p.A.



Emmanuele Berselli

Socio

Relazione del Collegio Sindacale sui risultati dell'Esercizio chiuso alla data del 31 Dicembre 2020

(ai sensi dell'articolo 2429, 2° comma, del Codice Civile)

All'Assemblea dei Signori Azionisti della Società FIN-SARDA SpA

Signori Azionisti,

Il Collegio sindacale in carica è stato nominato dall'Assemblea di FIN-SARDA SpA del 23 febbraio 2021 in sostituzione dell'organo di controllo in persona dei Signori Rag. Salvatore Angelo Pinna, Rag. Giampaolo Durzu e Dott. Sergio Cutolo, in carica sino alla data del 16 giugno 2020, e dell'organo di controllo in persona dei Signori Dott. Antonio Lo Mauro, Dott.ssa Fiorella Zanatta e Dott. Mario Salaris, in carica sino alla data del 23 febbraio 2021.

L'Assemblea di FIN-SARDA SpA del 16 aprile 2021 ha nominato sindaci effettivi i Signori Dott. Stefano Scano e Dott. Mauro Marcia a seguito della rinuncia dei sindaci effettivi Signori Dott. Pierpaolo Sanna e Dott. Antonello Fois, nominati il 23 febbraio 2021.

L'Assemblea di FIN-SARDA SpA del 29 giugno 2021 ha nominato sindaci effettivi i Signori Dott. Enrico Maria Capozzi e Dott. Gianfranco Triolo a seguito delle dimissioni dei sindaci effettivi Signori Dott. Stefano Scano e Dott. Mauro Marcia, nominati il 16 aprile 2021.

Da quanto precede palesa che l'attuale organo di controllo non ha svolto, nel corso dell'esercizio 2020, il ruolo assegnato dalle disposizioni di Legge di cui all'articolo 2403 del codice Civile (osservanza della Legge e dello Statuto, rispetto dei principi di corretta amministrazione e adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato) e dalle disposizioni di Vigilanza e, per valutare l'attività svolta dai precedenti organi collegiali di controllo, si è proceduto all'esame del Libro verbali del Collegio sindacale e, al riguardo, il Collegio da atto che in esso è stata riassunta con la dovuta analiticità l'attività svolta dall'organo sociale di controllo, in linea con le disposizioni sopra richiamate, e che le verifiche effettuate hanno anche tenuto conto dei principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili.

Il Collegio sindacale ha esaminato il progetto di Bilancio dell'Esercizio chiuso alla data del 31/12/2020 redatto dall'Organo amministrativo unitamente alla Relazione sulla Gestione e con la presente relazione, redatta ai sensi dell'articolo 2429, secondo comma, del Codice Civile, il Collegio sindacale riferisce il giudizio sui risultati dell'esercizio sociale e sull'attività svolta.

CONTROLLI ESEGUITI

La presente relazione riassume l'attività concernente l'informativa prevista dall'art. 2429, 2° comma, c.c. e più precisamente:

- ✓ sui risultati dell'esercizio sociale;
- ✓ sull'attività svolta nell'adempimento dei doveri previsti dalla norma;
- ✓ sulle osservazioni e sulle proposte in ordine al bilancio, con particolare riferimento all'eventuale utilizzo da parte dell'organo amministrativo della deroga di cui all'art. 2423, 4° comma, c.c.;

- ✓ sul ricevimento di denunce da parte degli azionisti di cui all'art. 2408 c.c.

SINTESI DELL'ATTIVITÀ SVOLTA

Il Collegio sindacale, secondo quanto previsto dalle disposizioni di Legge, di Statuto e di Vigilanza, ha partecipato alle riunioni del Consiglio di amministrazione ed ha svolto l'azione di controllo di propria competenza e, in tale ambito, come risulta dall'esame del Libro verbali dell'organo di controllo:

- ha ottenuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale;
- in base alle informazioni ottenute, ha potuto verificare come le azioni poste in essere siano state conformi alla Legge, allo Statuto, ai regolamenti interni e alle disposizioni di Vigilanza e che le stesse azioni non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea;
- ha vigilato sull'osservanza della Legge, dello Statuto, dei regolamenti interni e delle disposizioni di Vigilanza nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- ha esaminato e valutato il sistema di controllo interno al fine di verificare l'indipendenza, l'autonomia e la distinzione delle funzioni di controllo, deputate a svolgere le diverse tipologie di verifica, dalle funzioni operative di supporto; ha inoltre verificato la correttezza della gestione dei rischi ai quali è esposta la Società ed in particolare, del rischio di non conformità alle norme con particolare riferimento alla gestione del rischio di riciclaggio e di trasparenza;
- ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società e sul generale rispetto dei principi di corretta amministrazione: adeguatezza delle procedure concernenti l'assetto organizzativo, adeguatezza dei controlli interni, adeguatezza della struttura amministrativa, adeguatezza del sistema contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento d'informazioni dei vari responsabili; a tal fine il Collegio ha operato sia tramite la raccolta di informazioni dai vari responsabili delle diverse funzioni, sia con riscontri diretti in merito agli adempimenti.

Inoltre, sulla base dei dati e delle informazioni fornite, ha verificato l'efficacia delle funzioni organizzative e in particolare delle funzioni di controllo.

Dalla citata attività di verifica e controllo non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione degli stessi alla Banca d'Italia, né sono pervenute denunce ai sensi dell'art. 2408 del c.c. o esposti di altra natura degni di rilevanza.

Nel corso dell'esercizio in esame, il precedente collegio sindacale, si ritiene avvalendosi di tutte le unità organizzative che assolvono funzioni di controllo, risulta aver effettuato:

- la verifica delle attività concretamente svolte nei processi con quelle disciplinate nelle predette disposizioni di Legge e di Vigilanza, con particolare riferimento al complesso processo di gestione del credito e rischio credito, istruttoria, erogazione, controllo andamentale e monitoraggio, revisione, criteri di classificazione e processo di valutazione delle posizioni deteriorate, secondo le istruzioni stabilite dalla Banca d'Italia;
- il controllo dell'efficacia e funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni, sull'adeguatezza del sistema di gestione e controllo dei rischi.

Il Collegio sottolinea che le procedure, sono oggetto di continua e costante implementazione da parte della struttura organizzativa, sono in linea con le istruzioni e circolari diramate dall'Istituto di Vigilanza e, tenendo conto del principio di proporzionalità richiamato dalle stesse Disposizioni di Vigilanza, appaiono nel loro complesso adeguate.

Il Collegio attuale ha partecipato alle riunioni del Consiglio di amministrazione, partecipando a tutti i Consigli di Amministrazione, nel periodo dal 23 febbraio 2021 alla data odierna per quanto riguarda il presidente, mentre per gli membri effettivi dal 16 aprile 2021.

ALTRE VERIFICHE

Il Collegio inoltre:

- ha vigilato sull'esercizio dei poteri delegati;
- ha vigilato sulla corretta applicazione delle procedure relative alla concessione dei crediti e sulla verifica del sistema dei controlli interni, verificando periodicamente i risultati prodotti dai responsabili;
- ha verificato il corretto e tempestivo svolgimento, da parte dei vari responsabili, degli adempimenti concernenti le segnalazioni periodiche di Vigilanza;
- ha periodicamente verificato la corretta osservanza delle disposizioni di legge e del regolare assolvimento degli adempimenti specifici in materia di "Antiriciclaggio" mediante l'ottenimento d'informazioni, attraverso l'esame delle procedure interne e in qualche caso, con il metodo del campione, dei fascicoli della clientela;
- per quanto attiene la normativa concernente la protezione dei dati sensibili, il Collegio ha preso atto dell'adeguamento alla normativa;
- ha verificato l'applicazione della normativa sui rischi sul luogo di lavoro;
- ha verificato, nell'ambito dei controlli di legalità e dei principi di corretta amministrazione, l'esistenza e la regolare tenuta dei libri sociali, l'utilizzo del denaro contante nei limiti consentiti dalla legge e, sebbene non investito del controllo contabile, gli adempimenti fiscali e previdenziali.
- L'attuale situazione di tensione patrimoniale, economica e finanziaria di FIN-SARDA, le cause che l'hanno determinata, i piani che la società ha posto in essere per superare le suddette difficoltà nonché i relativi elementi sono stati adeguatamente descritti nella Relazione sulla gestione e nella Nota Integrativa, documenti ai quali si rinvia per maggiori dettagli in merito.

Il Collegio fa osservare che il Consiglio di amministrazione ha predisposto un piano per il rilancio dell'attività ragionevole e realizzabile che riguarda gli aspetti economici, finanziari e patrimoniali e, in tale ultimo ambito, ha altresì convocato la compagine sociale per la copertura delle perdite rilevate nell'anno 2020 e per l'aumento del capitale sociale.

L'organo amministrativo in sede di verbale del 13/14 ottobre u.s., dopo copiosa e analitica disamina delle attività in corso dovutamente documentata, ha deliberato la sussistenza dei presupposti di continuità e, al riguardo, il Collegio sindacale ha osservato che *nel prendere atto di quanto sinora esposto e della delibera favorevole del consiglio d'amministrazione circa la sussistenza dei presupposti per garantire l'operatività economica e finanziaria di Finsarda, fa presente che le attività di concretezza richieste dall'Autorità di Vigilanza si possano verificare entro la data stabilita per la convocazione dell'assemblea degli azionisti di Finsarda, cosicché la stessa assemblea sia resa edotta e condivida tutte le attività di promozione economica e finanziaria portate avanti dall'organo amministrativo che, a*

quella data, dovranno essere auspicabilmente formalizzate o in via irreversibile di formalizzazione con le parti interessate.

LE VERIFICHE PERIODICHE

Nel corso dell'esercizio il Collegio sindacale evidenzia che la sua attività di controllo è avvenuta anche attraverso le partecipazioni alle riunioni del Consiglio di amministrazione ed ha tenuto le sue riunioni di competenza, in relazione alle quali sono stati redatti regolari verbali, approvati alla unanimità, debitamente sottoscritti e trascritti nel proprio libro delle adunanze e delle deliberazioni del Collegio sindacale.

Dalla descritta attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi, tali da richiedere la segnalazione degli stessi all'Istituto di Vigilanza e/o menzione nella presente relazione.

In ogni ambito, si ribadisce, pur prendendo atto della validità delle procedure adottate, il Collegio ha fornito proprie osservazioni, raccomandazioni e suggerimenti e, nei casi previsti, il proprio parere.

Dalla citata attività di controllo e verifica, si ribadisce, non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione degli stessi all'Istituto di Vigilanza.

CONTROLLI SUL BILANCIO

Il Collegio sindacale, per quanto di sua competenza, ha verificato il progetto di Bilancio al 31.12.2020 approvato dal Consiglio di amministrazione del 26 ottobre 2021 rinunciando espressamente ai termini di legge previsti dall'art. 2429 del codice civile, posto a disposizione del Collegio sindacale unitamente a tutti gli altri allegati, da presentare alla deliberazione dell'Assemblea degli Azionisti, bilancio composto dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, dal Prospetto delle Redditività Complessiva, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa.

Non essendo a noi demandata la revisione legale del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire .

La Revisione Legale

La Società conferito l'incarico del controllo legale dei conti ad una Società di Revisione iscritta nel registro istituito presso il Ministero della Giustizia, l'attività di controllo legale dei conti, ai sensi dell'articolo 2409-bis e seguenti del codice civile, è stata svolta dalla Società di Revisione BDO Italia S.p.a. che ha rilasciato la sua relazione al bilancio in data 28 ottobre 2021.

Abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire

Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 4, c.c.

Il Progetto di Bilancio, unitamente alla Relazione del Consiglio d'amministrazione, approvato dall'Organo Amministrativo è stato redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali (International Accounting Standards - IAS e International Financial Reporting Standard - IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board - IASB ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal vigente Regolamento Comunitario n. 1606 del 19

Luglio 2002, incluse le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e dello Standing Interpretations Committee(SIC).

Il Bilancio è stato inoltre predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione del Bilancio degli Intermediari IFRS diversi dagli Intermediari Bancari" emanate dalla Banca d'Italia con il Provvedimento del 9 dicembre 2016; le stesse stabiliscono in modo vincolante gli schemi di Bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota Integrativa.

Il Collegio sindacale ha verificato la completezza delle altre informazioni contenute nella Nota Integrativa, ritenendo le stesse idonee e sufficienti al fine di rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società nonché il risultato economico conseguito.

Rilievo di informativa il Collegio sindacale evidenzia:

- in relazione alla composizione del patrimonio netto di FIN-SARDA al 31.12.2020, che il bilancio ha variato la classificazione della voce "Altre Riserve", "Versamenti azionisti futuri aumenti di capitale".
- che nonostante le attività poste già in essere dalla società e dai soci per garantire la continuità sussiste un moderato rischio, ancorché attenzionato dal CdA.

Relazione sulla Gestione

Il Collegio Sindacale ha esaminato la Relazione sulla Gestione, che descrive le scelte effettuate dal Consiglio di Amministrazione relativamente ai singoli profili tecnici nel rispetto dei principi generali e nell'ottica della gestione prudentiale, relativamente al rispetto delle norme e ai livelli di rischio sopportabile.

Con riferimento alla redazione e ai contenuti della Relazione sulla Gestione, il Collegio Sindacale ribadisce che sono state rispettate le norme di Legge, le istruzioni della Vigilanza ed è stata data adeguata informazione in relazione ai profili tecnici, economici, finanziari e patrimoniali che caratterizzano la situazione della Società.

Per quanto a sua conoscenza da inoltre atto che l'Organo Amministrativo non ha derogato alle disposizioni di legge e ha fornito le informazioni ed attestazioni previste.

CONCLUSIONI - PROPOSTE IN ORDINE ALLA APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO

La responsabilità della redazione del bilancio e della Relazione sulla Gestione, in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione, compete agli Amministratori.

Spetta al soggetto incaricato del controllo contabile - Revisore Legale - esprimere il giudizio sul Bilancio e sulla coerenza e conformità della Relazione sulla Gestione accompagnatoria del Bilancio in relazione alla attività svolta.

Il soggetto incaricato della Revisione Legale nella propria relazione, emessa ai sensi degli artt. 14 e 19-bis del D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39, ha attestato: *"Non esprimiamo un giudizio sul bilancio d'esercizio della Società. A causa della rilevanza di quanto descritto nella sezione Elementi alla base della dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio della presente relazione, non siamo stati in grado di acquisire elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio, anche al fine di valutare l'adeguatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020"*.

Pertanto, tenuto conto delle risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti contenute nella relazione di revisione del 28 ottobre 2021 che evidenzia l'impossibilità di esprimere un giudizio sul bilancio rappresentando esclusivamente i rischi di continuità aziendale, nonostante le attività poste già in essere a tutela della stessa dal CDA e di tutto quanto precede, il Collegio Sindacale esprime il proprio parere favorevole all'approvazione del bilancio della Società FIN-SARDA SpA chiuso al 31 dicembre 2020 .

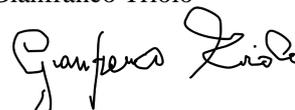
Cagliari, 28 Giugno 2021

Il Collegio sindacale

Dott. Enrico Maria Capozzi



Dott. Gianfranco Triolo



Dott. Alessandro Ciotti

